

RASSEGNA STAMPA del 19/04/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-04-2010 al 19-04-2010

L'Adige: Poco meno di 13,5 milioni di euro: questo è l'ammontare complessivo delle risorse messe a disposizione.....	1
L'Adige: Pare che ieri pomeriggio in casa al primo piano il caminetto fosse acceso, ma nulla faceva pensare anche	2
Alto Adige: Bolzano, oggi non parte il primo volo	3
Alto Adige: Disinnesco, ciclabile chiusa	4
Alto Adige: L'Europa torna a volare La nube ha tenuto a terra sette milioni di persone	5
L'Arena: Si riaccende la sfida sul Pat	6
L'Arena.it: Islanda, erutta un vulcano Voli nel caos in tutta l'Europa	7
Bellunopress: Oggi la consegna degli attestati ai volontari della Protezione Civile che hanno partecipato	8
Brescia Oggi: Protezione civile, tutti a scuola di prevenzione.....	9
Brescia Oggi: La protezione civile fa scuola.....	10
Bresciaoggi(Abbonati): Piano di emergenza: la Protezione civile muove i primi passi	11
Bresciaoggi(Abbonati): Una domenica nera : gasolio nel rio e nel lago	12
Corriere delle Alpi: Medaglie d'oro agli eroi di Falco	13
Corriere delle Alpi: Stival premia i volontari bellunesi	15
Corriere delle Alpi: Le pagine più belle degli alpini	16
Il Corriere di Como: In fumo centinaia di ettari di boschi e pascoli.....	17
Il Corriere di Como: Incendio distrugge tre appartamenti Sfollate per precauzione due famiglie.....	18
L'Eco di Bergamo: Sul Dordo un albero per ogni alunno di prima	19
L'Eco di Bergamo: Spazio ai cittadini su urbanistica e servizi sociali.....	20
La Gazzetta di Mantova: Una tenda per la protezione civile.....	21
Il Gazzettino: Riaperto lo spazio aereo Da oggi in Italia si vola	22
Il Gazzettino (Belluno): Protezione civile, premiati i volontari.....	23
Il Gazzettino (Rovigo): Il Polesine abbraccia L'Aquila e scende in mischia per i giovani	24
Il Gazzettino (Rovigo): Protezione civile: la forza dei sub	25
Il Gazzettino (Udine): Frutta e verdura, tutto ok	26
Giornale di Brescia: Abruzzo, un mulino di solidarietà	27
Giornale di Brescia: Travagliato Incendio dopo il furto, bar distrutto	29
Giornale di Brescia: Da oggi l'Italia torna a volare	30
Giornale di Brescia: Il racconto di un incubo nel cuore ferito della città Alfredo Gottardello è un volontario di	32
Giornale di Brescia: A Iseo spiagge e strade pulite dai volontari	34
Giornale di Cantù: Il sindaco punta su infrastrutture e nuovi servizi	35
Giornale di Sondrio: E' nata una nuova Protezione civile.....	36
Giornale di Sondrio: Torrente più pulito e sicuro.....	37
Giornale di Sondrio: Un successo la Giornata del Verde Pulito	38
Giornale di Sondrio: Protezione civile e Alpini puliscono il paese	39
Il Giornale di Vicenza: Laghetto, l'Ulss sollecita il Comune È tutto fermo.....	40
Il Giornale di Vicenza: Assalto ai treni e alle brande.....	42
Il Giornale di Vicenza: La nube coprirà tutta l'Italia	43
Il Giornale di Vicenza.it: Nube, paralisi negli aeroporti Assalto ai treni internazionali.....	44
Il Giorno (Bergamo - Brescia): A Seriate si riproducono i terremoti con una "centrifuga".....	45
Il Giorno (Bergamo - Brescia): È nata dalla collaborazione tra un istituto di ricerca privato, l'Ismgeo di Seriate, e ..	46
Il Giorno (Brianza): Nella nuova Giunta più peso al Carroccio Quattro assessorati e deleghe importanti.....	47
Il Giorno (Brianza): In 500 dicono no all'inceneritore.....	48
Il Giorno (Lodi): Post terremoti? L'esperienza di Eucentre	49
Il Giorno (Milano): Ore 9, lezione d'incidente industriale.....	50
Il Giorno (Milano): di GIULIA BONEZZI e GRETA SCLAUNICH MILANO CI VORRANNO.....	51

Il Giorno (Milano): Nessuna anomalia sulla qualità dell'aria.....	52
Il Giorno (Milano): Ore 7: in Italia si torna a volare «Niente cenere in cielo»	53
Il Giorno (Varese): Gazzada Schianno, domani Giornata del verde pulito.....	54
Il Giorno (Varese): Macchia oleosa nel golfo di Laveno Dietro allo scempio un furto di rame	55
Il Mattino di Padova: soldi della regione per la protezione civile - (luisa morbiato) /.....	56
Il Mattino di Padova: urbana. la chitarra di guidetti	57
Il Mattino di Padova: in italia si torna a volare	58
Il Messaggero Veneto: torna oggi la giornata ecologica.....	59
Il Messaggero Veneto: alla vigilia il raduno della protezione civile	60
Il Messaggero Veneto: dalla protezione civile i fondi per la frana sul monte lussari	61
Il Messaggero Veneto: rifiuti, prati stabili invasi a pasquetta	62
Il Messaggero Veneto: ovaro "cuore" di un mese di iniziative	63
Il Messaggero Veneto: terremoto, il modello friuli fa scuola	64
Il Messaggero Veneto: stamani ripartono i voli in italia e in ue da oggi operativi a metà	65
Il Messaggero Veneto: scalo di ronchi deserto anche ieri fino a mercoledì inghilterra vietata.....	66
Il Messaggero Veneto: esercitazione anti-valanga	67
La Nuova Ferrara: Sbiciolata e poi festa di piazza Dopo l'ecologia, musica e balli.....	68
La Nuova Ferrara: Un aereo attrezzato per monitorare i cieli Bertolaso: vogliamo capire se c'è pericolo	69
La Nuova Venezia: file chilometriche e sete di informazioni alla stazione muro umano dei disperati - giacomo cosua	70
Il POPOLO on line: Contributo amministratori comunali da destinare a Port Of Prince (Haiti).....	71
Il Piccolo di Trieste: la nube si allontana, aeroporti aperti dalle 7.....	72
Il Piccolo di Trieste: incendio in porto, esercitazione riuscita.....	73
La Provincia Pavese: Disastro sul Lambro, l'ora del bilancio Il sindaco: Danni da quantificare.....	74
La Provincia di Como: Muro pericolante: la protezione civile ci mette una pezza.....	75
La Provincia di Como: L'abitazione va a fuoco, salvate madre e figlia	76
La Provincia di Cremona: Aeroporti, oggi la riapertura	77
La Provincia di Cremona: In fumo 136 milioni di euro L'ombra delle speculazioni	78
La Provincia di Lecco: Via al corso di base per diventare volontari della protezione civile.....	79
La Provincia di Lecco: Comitativa di pellegrini bloccata in Siria dalle polveri del vulcano	80
La Provincia di Sondrio: Prove antincendi senza elicottero Tutta colpa della nera nube di fumo.....	81
Il Secolo XIX: Nube vulcanica, "Colombo" a rischio stop	82
Il Secolo XIX: Santa tecla, palazzo tursi condannato a risarcire.....	83
Il Secolo XIX: Diplomazia vaticana finita in cenere	84
Trentino: All'Abruzzo una solidarietà da 13,5 milioni	86
Trentino: Stop a settecento voli a Milano Lunghe code nelle stazioni	87
Trentino: La signora capitano doma la bomba	88
La Tribuna di Treviso: Un boato, è il terremoto: tutti in strada.....	89
Varesenews: Esercitazione a sorpresa, gli alunni di Righi ed Einaudi evacuati in 45 secondi	90
Varesenews: Anche Legambiente alla giornata del verde pulito.....	91
Varesenews: Una giornata dedicata all'ambiente per Gazzada Schianno	92
Varesenews: Eruzione in Islanda, anche la Svizzera chiude il suo spazio aereo	93
Varesenews: Terremoti: violenta scossa a Messina, ma e' un test.....	94
Varesenews: Ore di attesa a Malpensa, tutti i voli a terra	95
Varesenews: Vulcano Islanda: nube ceneri martedì' su tutta Italia	96
Varesenews: Principio d'incendio al Salone del mobile	97

Varesenews: <i>Vulcano Islanda: probabile stop voli anche domani</i>	98
Varesenews: <i>Vulcano Islanda: criticita' in scali Roma e Milano</i>	99
Vivimilano.it: <i>Malpensa e Linate aperti solo per due ore</i>	100
Vivimilano.it: <i>Nuovo stop dalle 9. L'attività era ripresa alle 7,10, dopo il blocco del traffico del weekend</i>	104

Poco meno di 13,5 milioni di euro: questo è l'ammontare complessivo delle risorse messe a disposizione dalla Provincia (12

Adige, L'

""

Data: **17/04/2010**

Indietro

Poco meno di 13,5 milioni di euro: questo è l'ammontare complessivo delle risorse messe a disposizione dalla Provincia (12

Poco meno di 13,5 milioni di euro: questo è l'ammontare complessivo delle risorse messe a disposizione dalla Provincia (12.414.770 euro) e tramite le azioni di solidarietà promosse dal Tavolo per l'Abruzzo - Vicini e concreti (531.740 euro) e dall'Accordo per l'Abruzzo (427.820 euro) per gli interventi di assistenza, sostegno alla popolazione e ricostruzione "curati" dal Trentino in provincia de L'Aquila dopo il terremoto del 6 aprile 2009. Queste risorse si aggiungono ai 17.550.000 euro messi a disposizione dalla protezione civile nazionale ed ai 5 milioni di euro della Croce Rossa nazionale per finanziare gli interventi trentini. Il dato è contenuto nella delibera, firmata dal presidente della Provincia, con la quale la giunta provinciale ha aggiornato il quadro complessivo delle autorizzazioni di spesa per l'intervento in Abruzzo. L'aggiornamento segue alcune modifiche intervenute nella destinazione d'uso dei fondi derivanti dalle donazioni e raccolta fondi promosse dai due Tavoli trentini (Tavolo per l'Abruzzo - Vicini e concreti e Accordo per l'Abruzzo), fondi inizialmente destinati, tra gli altri interventi, alla realizzazione di una scuola materna nel comune di Pizzoli e poi reindirizzati verso altri interventi, quali l'allestimento dell'insediamento abitativo a Villa Sant'Angelo e della scuola media di Paganica. A questi numeri, legati al denaro, vanno aggiunti quelli dei tanti volontari che in questi mesi sono andati a lavorare in Abruzzo. Si tratta di 2.700 persone.

17/04/2010

Pare che ieri pomeriggio in casa al primo piano il caminetto fosse acceso, ma nulla faceva pensare anche solo al rischio di un incendio

Adige, L'

""

Data: **19/04/2010**

Indietro

Pare che ieri pomeriggio in casa al primo piano il caminetto fosse acceso, ma nulla faceva pensare anche solo al rischio di un incendio

Pare che ieri pomeriggio in casa al primo piano il caminetto fosse acceso, ma nulla faceva pensare anche solo al rischio di un incendio. «Abbiamo sentito prima degli strani scricchiolii, poi un botto improvviso...» hanno raccontato la signora Anna Roccabruna Bortolotti (il marito Gino è morto solo un paio di anni fa) e la figlia Barbara Bortolotti che con il marito Claudio Moleta e la figlia abita al piano superiore. Solo quando hanno visto il fumo, le due donne hanno capito che quei rumori sinistri erano dovuti ad un incendio. Un incendio per molti aspetti incomprensibile. La casa è stata ristrutturata totalmente appena un paio di anni fa: le canne fumarie non potevano certo essere usurate o sporche di fuliggine. Eppure è proprio dalla canna fumaria che sono partite le fiamme che poi si sono propagate al tetto. Per gli abitanti non c'è stato pericolo. Hanno avuto il tempo di lasciare l'abitazione in attesa che arrivassero i vigili del fuoco. Purtroppo per loro è stato subito evidente che non si trattava di un rogo di poco conto. Molto presto fumo e fiamme hanno avvolto la copertura. Con le lacrime agli occhi le proprietarie hanno assistito, impotenti, al lavoro dei pompieri. Sul posto è arrivato anche il marito di Anna Bortolotti, Claudio Moleta, commerciante di fiori e verdura, che ieri pomeriggio era a Rovereto per lavoro. Per ore sono rimasti ad osservare la scena, straziante, della loro bella casa che andava in fumo. I vicini di casa hanno cercato di portare loro un po' di conforto. Per tutti il sentimento prevalente era l'incredulità per un dramma senza apparenti ragioni.

19/04/2010

Bolzano, oggi non parte il primo volo

Deciso lo stop precauzionale agli aerei a causa delle polveri islandesi

L'ALLARME NEI CIELI AEROPORTI IN TILT Collegamento per Roma fermo dalle 6 Nel pomeriggio si decide se riattivarlo

MIRCO MARCHIODI

BOLZANO. Chiuso «per cenere». Dalle 6 di stamattina lo spazio aereo su Bolzano è off-limits e l'aeroporto di San Giacomo non ha potuto riprendere la propria attività. Colpa della nube di cenere proveniente dall'Islanda. Solo oggi pomeriggio si deciderà quando lo scalo bolzanino potrà riaprire.

Traffico aereo in tilt per colpa della nuvola di cenere che ha investito l'Europa dopo l'eruzione di un vulcano in Islanda. Situazione caotica anche in Italia: «Se la nube, trascinata dai venti, supererà le Alpi, allora si potrebbe decidere di chiudere gli scali centro-orientali a nord del Po», spiegava ieri nel tardo pomeriggio il generale Luciano Massetti, direttore dell'ufficio attività aeronautica della Protezione civile. Poco dopo ecco arrivare la dichiarazione ufficiale del capo della Protezione civile Guido Bertolaso: «Probabilmente verrà chiuso l'aeroporto di Bolzano e anche quello di Malpensa». Decisione confermata poi alle 22: oggi niente voli, almeno fino alle 15. Solo se in mattinata la situazione migliorerà, l'aeroporto potrà riaprire.

Ieri non ci sono però stati problemi. Regularmente partito l'ultimo aereo verso Roma (quello delle 19.10), così come non ci sono stati problemi per l'atterraggio dell'aereo arrivato alle 22.35 da Roma. Unico inconveniente: il velivolo non è potuto ripartire per Innsbruck, perché in Austria lo spazio aereo era ormai chiuso da alcune ore.

Previsti invece disagi per la giornata di oggi. La decisione è stata presa poco prima delle 22 di ieri dai responsabili di Enac, Enav e protezione civile a Roma. «Lo spazio aereo sopra Bolzano - l'annuncio dato ieri sera dal direttore dell'Abd Mirko Kopfsguter dopo l'ennesima telefonata coi vertici dell'aviazione civile - sarà chiuso a partire dalle 6 di mattina di sabato. Non ci sarà attività aerea almeno fino alle 15. Solo se ci sarà un miglioramento in mattinata, riprenderanno i voli. La decisione in ogni caso sarà presa a Roma e non a Bolzano».

La chiusura dalle 6 alle 15 dell'aeroporto in concreto significa che resterà sicuramente a terra il primo volo per Roma (quello delle 6.35) e con ogni probabilità anche quello delle 15.15. Stessa sorte per il volo dalla capitale che arriva a Bolzano alle 14.40, così come per quello delle 18.40. Problemi anche in Austria, dove ieri è stato chiuso lo spazio aereo. A Innsbruck l'aeroporto è fermo dalle 19 di ieri e solo oggi sarà deciso quando riaprirlo.

Disagi per i voli cancellati a parte (il Centro consumatori europeo informa che si ha diritto a un volo alternativo oppure al rimborso del biglietto), non dovrebbero esserci rischi per la salute. La cenere si trova infatti a migliaia di metri di altezza e costituisce un problema solo per gli aerei, che rischiano il blocco dei canali di ventilazione e quindi il surriscaldamento dei motori. In città nessuno dovrebbe accorgersi del passaggio della nuvola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Disinnesco, ciclabile chiusa

Evacuate alcune case e un albergo. Oggi transito vietato sulla provinciale 18

Firmiano: i guastatori neutralizzeranno l'ordigno bellico

BOLZANO. Stamane nei pressi di castel Firmiano verrà disinnescata una bomba d'aereo della seconda mondiale, rinvenuta un paio di settimane fa alla discarica attualmente in via di bonifica. La Protezione civile provinciale informa che saranno interessate dall'operazione alcune case nelle immediate vicinanze di Firmiano, che saranno temporaneamente evacuate. Verrà però chiusa al transito la frequentata pista ciclabile Ponte Adige-Appiano, quotidianamente utilizzata da moltissimi ciclisti bolzanini per allenamento.

Stamane, con inizio alle ore 8.30, gli esperti del secondo genio guastatori di Trento procederanno al disinnesco della bomba, sganciata dagli aerei statunitensi nel corso della guerra e illegalmente trasportata da ignoti in discarica in epoca imprecisata.

La Protezione civile informa che tra le ore 8.30 e le ore 8.45 alcune case d'abitazione e un albergo saranno evacuati.

L'inizio dei lavori di disinnesco sarà comunicato in loco con una sirena mobile tramite un segnale acustico di 3 minuti. La strada provinciale n. 18 da Ponte Adige a Cornaiano sarà chiusa durante i lavori di despolettamento.

Dall'evacuazione sono interessate anche la ciclabile a Frangarto e tutti i sentieri nel raggio di 400 metri intorno al luogo d'intervento.

Gli specialisti del 2° reggimento genio guastatori di Trento calcolano di riuscire a togliere l'unica spoletta ancora presente sul relitto bellico, pesante 500 libbre, tra le ore 9 e le ore 10.

Presumibilmente verso le ore 10 potrà essere ritirato il provvedimento di evacuazione nella zona tra i comuni di Bolzano e Appiano. La conclusione della prima fase del disinnesco a Bolzano sarà reso noto con un segnale con durata di 1 minuto di una sirena mobile in loco.

La bomba verrà poi trasportata a Stilves nel comune di Campo Trens dove sarà portata ad esplosione in una cava. La seconda fase del disinnesco richiede una zona di sgombero di 300 metri.

Secondo i calcoli degli artificieri i lavori di disinnesco potranno concludersi nel corso del pomeriggio di lunedì. Dato che il numero delle persone da evacuare è ridotto non saranno irradiate le comunicazioni del "sistema d'informazione alla popolazione" della protezione civile provinciale.

Radio e televisioni, come precisa la Protezione civile, trasmetteranno ripetutamente la chiusura della strada provinciale n. 18 da Cornaiano a Ponte Adige, nonché della ciclabile e Frangarto e di tutti i sentieri fino alla sospensione dell'evacuazione.

Un ulteriore comunicato stampa della Protezione civile sarà diramato lunedì 19 aprile a conclusione dell'evacuazione e inizio dei lavori di disinnesco. Il numero telefonico di riferimento per ulteriori informazioni è: 335 1230559. (da.pa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Europa torna a volare La nube ha tenuto a terra sette milioni di persone

I test effettuati dalle compagnie aeree escludono altri pericoli provocati dalle ceneri vulcaniche

ROMA. Quasi 7 milioni di persone sono rimaste a terra, oltre 63.000 voli cancellati: sono i numeri dei quattro giorni più difficili per il trasporto aereo europeo, che fanno registrare alle compagnie perdite per 136 milioni di euro. Tutto per colpa delle ceneri del vulcano islandese dal nome impronunciabile.

Ma quel nome, Eyjafjallajökull, rimarrà per sempre scolpito nella memoria di chi ha dovuto fare i conti con il blocco del trasporto aereo più lungo ed esteso che si conosca. E mentre si cerca lentamente di tornare alla normalità - l'Unione europea ha annunciato che oggi metà dei voli sarà operativa, perché la nube si sta muovendo verso Nordest - si fanno già le stime dei danni. Ieri Eurocontrol, l'ente che gestisce il traffico aereo continentale, ha annunciato la cancellazione di 20 mila voli (-84%). Dall'inizio dell'emergenza i voli annullati salgono così a 63.000. Nel frattempo Lufthansa, Air France e British Airways, dopo aver effettuato dei test di volo per verificare la possibilità di tornare a decollare, hanno chiesto di rivedere lo stop: secondo l'associazione delle compagnie aeree europee, ci sono le condizioni di sicurezza per riprendere l'attività. L'Enav, dal canto suo, ha effettuato un volo di ricognizione sull'Italia. In serata la situazione era ancora a macchia di leopardo: riapertura e chiusura a singhiozzo di aeroporti in Germania, Polonia, nel sud della Francia, mentre hanno riaperto tutti in Spagna.

In Italia, è stata un'altra giornata di passione ma comunque sempre sotto controllo per l'aeroporto di Fiumicino, con 446 voli cancellati fino alle 19, di cui 230 in partenza e 216 in arrivo, per le ripercussioni legate alla chiusura degli scali del nord, centro e sud Europa, oltre che del nord Italia.

Al terminal 2 le brandine allestite dalla Protezione Civile e dall'Enac sono salite da 200 a 400, ma lo scalo romano, unico hub del centro sud Europa aperto ai voli assieme a Madrid, ha retto alla difficile situazione. Le hostess di Aeroporti di Roma hanno distribuito un quintale di cioccolata, sotto forma di barrette e cioccolatini, ai 400-600 viaggiatori che hanno trascorso la notte in aeroporto. Lo scalo di Fiumicino ha accolto, sin da ieri, anche voli dirottati, una ventina, che erano diretti in scali poi interdetti e quindi di conseguenza anche un surplus di passeggeri. Meridiana, con il supporto di Aeroporti di Roma, ha organizzato una sorta di ponte aereo con Sharm El Sheikh per riportare in Italia circa 900 turisti rimasti a terra.

Intanto si sta valutando come affrontare l'emergenza a partire da oggi. Ieri un aereo appositamente attrezzato della Protezione civile ha sorvolato i cieli italiani, per poi fornire i dati raccolti a un'unità di crisi scientifica incaricata di effettuare le analisi chimiche sui motori per verificare se le ceneri possano ancora danneggiarli.

Il capo della Protezione civile Guido Bertolaso ha spiegato che ci si sta comunque organizzando «per garantire i trasporti via terra cercando di ridurre al minimo i disagi per i viaggiatori. L'eruzione - ha detto - non si esaurirà nelle prossime ore e quindi i problemi provocati dalla nube sui cieli europei proseguiranno per diversi giorni».

Si riaccende la sfida sul Pat

Lunedì 19 Aprile 2010 PROVINCIA

NEGRAR. Dopo il ricorso delle associazioni ambientaliste, si ripropone il problema della fragilità del territorio collinare
Si riaccende la sfida sul «Pat»

Legambiente: allarme per il rischio idrogeologico Il sindaco: «Nulla di cui preoccuparsi, chi lavora ha autorizzazioni e perizie, non ho modificato nulla»

Un territorio fragile, in molti punti a rischio smottamenti e guai idrogeologici, che va tutelato in primo luogo per garantire la sicurezza dei cittadini. Pongono l'accento sull'importanza di mantenere stabile l'assetto del suolo e i pendii in tutta la vallata di Negrar le associazioni ambientaliste che hanno firmato il ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro il Pat.

Legambiente e Wwf si sono mosse a livello nazionale, poi ci sono Italia Nostra sezione Verona, Lessinia Europa e Il Carpino. Insieme a 14 negraresi che hanno appoggiato il ricorso, sostengono che il nuovo Piano di assetto del territorio dell'amministrazione di Giorgio Dal Negro, in vigore dal 10 febbraio, è pieno di «modifiche sostanziali inerenti gli aspetti ambientali, paesaggistici ed idrogeologici e disattende la necessità di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole, che tuteli il paesaggio e la qualità degli insediamenti». Ma soprattutto aprono potenziali scenari futuri di pericolo per i cittadini.

«Siamo di fronte a una deliberata e radicale modifica dei contenuti generali del Piano», afferma Legambiente, «con una riformulazione di prescrizioni e norme in materia ambientale. Le conseguenze? Potenzialmente devastanti dal punto di vista dell'assetto del suolo, della stabilità dei pendii e dell'equilibrio idrogeologico».

Fino ad oggi le frane a Negrar, in particolare nell'area alto collinare, non sono mai mancate. Attualmente sono almeno tre quelle di cui il Comune si sta occupando, due a Torbe e una tra Prun e Fane. Per sistemare i danni a strade e passaggi pubblici l'amministrazione ha ottenuto pure qualche contributo dalla Regione. A Fane, inoltre, persiste il problema del cimitero che sta crollando: l'area idonea per trasferirlo da un'altra parte, prima che la terra frani del tutto sotto i piedi di chi va dire una preghiera sulla tomba dei propri cari, ancora non c'è. Infine sono stati segnalati al sindaco lavori agricoli e terrazzamenti in aree private dove il terreno sta cedendo, con teloni e reti metalliche sistemate alla meglio per stabilizzare il pendio.

Ma per il primo cittadino è tutto regolare. «Non c'è nulla di cui preoccuparsi», ribatte Dal Negro, «non capisco di cosa si spaventano. Chi lavora ha autorizzazioni e perizie geologiche, per il resto non ho modificato nulla del Pat, ma ho chiesto che Negrar venga trattato come un normale comune, niente di più e niente di meno, nel rispetto pedissequo della legislazione nazionale e regionale. Abbiamo diritto o no a essere normali?».

Il concetto per il sindaco è fondamentale. Anche se la terra di Recioto e Amarone, che invoca da anni uno sviluppo turistico degno dei suoi vini, premiata nel 2009 come zona vitivinicola più bella al mondo, tanto normale non pare essere. Non ha forse bisogno di attenzioni particolari? «Ognuno in passato ci ha messo del suo nel massacro, ma siamo anche passati da terra di pellagra a terra ricca», ribatte. «Comunque, tali bisogni saranno rispettati nel primo Piano degli interventi, a cui metterò mano a partire da fine aprile».

Una promessa che, per le associazioni firmatarie del ricorso, lascerà il tempo che trova, visto che «il Pat è stato modificato, eccome». Basta la cartografia, dicono, a dimostrarlo. «Guardiamo cosa sta succedendo in certe aree pendenti definite non idonee, che nella nuova versione del Pat sono state enormemente ridotte per lasciare il posto a tante zone idonee», spiega Tomaso Bianchini di Lessinia Europa. «Sono diventate compatibili con l'esecuzione di movimenti di terra e con l'edificazione non residenziale, estremo dei paradossi. Quindi non si capisce più a cosa non siano idonee. E intanto, in certi punti, stanno franando. Come se non bastasse, sono stati annullati i vincoli di protezione delle cime collinari e delle creste di dislivello, con riduzione delle superficie boschive».

Islanda, erutta un vulcano Voli nel caos in tutta l'Europa

Home Italia & Mondo

CIELI IN TILT. Chiuso lo spazio aereo dalla Gran Bretagna alla Germania. Si temono conseguenze per il clima e la salute

Le ceneri hanno creato una nube alta 8 chilometri ed estesa all'intero continente: annullato il 50% dei viaggi con gli Usa

16/04/2010 e-mail print

L'eruzione del vulcano Eyjafjallajökull in Islanda ripresa a inizio aprile BRUXELLES

Nord Europa bloccato per 48 ore: voli cancellati, persone intossicate, altre evacuate, paralizzata l'attività lavorativa.

Cancellato oggi anche il 50% del traffico aereo fra Europa e Stati Uniti. Tutto per l'eruzione di un vulcano in Islanda: situato sotto il ghiacciaio dall'impronunciabile nome di Eyjafjallajökull, da quanto ha ripreso la sua attività eruttiva il 21 marzo scorso ha vaporizzato milioni di tonnellate di acqua, ed espulso nell'atmosfera una quantità difficilmente calcolabile di ceneri. E le ceneri vulcaniche oltre a ridurre drasticamente la visibilità possono infiltrarsi nei reattori degli aerei in volo e bloccarli, facendoli cadere.

La nuvola di ceneri si stende ormai, alta 8 chilometri, su tutta l'Europa settentrionale. Domani mattina, una parte della nuvola dovrebbe arrivare addirittura sul Mar Tirreno, secondo gli esperti dell'Enea. E le correnti in quota ne stanno già trasportando un'altra parte verso gli Stati Uniti.

Enormi gli effetti sul traffico aereo. In tutta la Gran Bretagna e l'Irlanda gli aeroporti sono completamente fermi: oltre 400mila passeggeri rimasti a terra sono rientrati in città, rinunciando ad aspettare negli scali la fine dell'emergenza. Che per ora la Civil Aviation Authority prevede per questa mattina, non escludendo però di prolungarla fino a 48 ore. Stessa previsione da parte di Eurocontrol, l'organismo europeo per la sicurezza aerea, che definisce «un evento senza precedenti» l'emergenza di queste ore. Non solo sono cancellati i voli civili: è chiuso lo spazio aereo, perché volare è troppo rischioso per tutti, militari e civili.

La stessa scena si è ripetuta, a macchia d'olio, nel resto dell'Europa settentrionale a partire dalle 12 di ieri. In Francia chiusi i tre scali di Parigi, De Gaulle Orly e Le Bourget, e quelli di altre 23 città. Fermi gli aeroporti di Bruxelles e di Amsterdam, gli aeroporti di Svezia, Danimarca, Norvegia e Finlandia, e quelli di Dusseldorf e Francoforte in Germania hanno cominciato a cancellare un volo dopo l'altro.

Persino in Spagna sono stati cancellati 466 voli, ed è a rischio anche la riunione dell'Ecofin, il consiglio dei ministri finanziari europei, prevista per oggi pomeriggio a Madrid. Come conseguenza, i treni Eurostar fanno registrare prenotazioni da record in tutto il continente.

Il vulcano del Eyjafjallajökull, il sesto per grandezza dell'Islanda, è a 160 chilometri dalla capitale Reykjavik. Tutta l'area è stata evacuata, e circa 800 persone hanno abbandonato le loro case. Il rischio non solo quello delle ceneri, ma delle inondazioni.

«L'eruzione sta facendo fondere parti del ghiacciaio», dice la Protezione civile islandese. Non è possibile prevedere né la durata dell'eruzione (la precedente durò un anno) né tutte le possibili conseguenze sul territorio, sul clima e sulla salute.

La Protezione civile islandese invita a indossare maschere anti-gas, anche in attesa delle analisi in corso sulla composizione della nube.

Oggi la consegna degli attestati ai volontari della Protezione Civile che hanno partecipato all'emergenza in Abruzzo

apr 18th, 2010 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Domenica 18 aprile, alle ore 12.30, in occasione della prova pratica di fine corso base per volontari di protezione civile che si terrà a Rivamonte Agordino, verranno consegnati dall'assessore regionale alla Protezione Civile, Daniele Stival, e dal presidente della Provincia di Belluno, Gianpaolo Bottacin, gli attestati predisposti dalla Regione Veneto per i volontari che hanno partecipato all'emergenza in Abruzzo.

Protezione civile, tutti a scuola di prevenzione

Home Cronaca

AMBIENTE E TUTELE. Domani mattina a Campo Marte l'iniziativa dedicata agli studenti del triennio superiore, con le associazioni volontarie

16/04/2010 e-mail print

La Protezione civile apre all'interesse degli studenti delle superiori. L'appuntamento per alcune centinaia di studenti delle scuole superiori è a Campo Marte, domani mattinata, con la manifestazione di avvio del progetto «Io ho scelto la Protezione Civile», promosso dal Settore Protezione Civile del Comune con l'Ufficio scolastico provinciale e le associazioni di volontariato del settore.

L'INIZIATIVA, rivolta agli studenti di terza, quarta e quinta superiore, è finalizzata a diffondere una più ampia conoscenza delle attività di protezione civile e una maggiore sensibilità individuale: a Campo Marte dalle 9 del mattino sarà allestito un percorso coordinato dal Nucleo di Protezione Civile della Polizia locale guidato dal commissario Gianni Alberti, che si snoderà per far conoscere rischi naturali e antropici del territorio, le attività di prevenzione e di protezione realizzate, e illustrare i contenuti del Piano comunale di emergenza. Saranno presenti tutte le venti associazioni di volontariato cittadine che partecipano attivamente alla «rete» di protezione civile, dagli Alpini al Cai, dalla Croce Bianca con altre realtà del soccorso al Gruppo cinofili Leonessa Brescia, insieme a molte altre associazioni che forniranno testimonianze, illustreranno tecniche di intervento, proietteranno audiovisivi, distribuiranno materiale illustrativo e risponderanno alle domande dei ragazzi. Grazie alla partecipazione dell'Associazione radioamatori italiani verranno montate delle antenne che consentiranno agli studenti di cimentarsi in comunicazioni via radio con le diverse latitudini mondiali.

«SPESSO la Protezione Civile viene vista come intervento post-emergenza, mentre è anche e soprattutto prevenzione, monitoraggio dei fenomeni ambientali, atteggiamento responsabile verso il mondo che ci circonda», osserva Fabio Rolfi, vice sindaco e assessore alla Protezione Civile. Il progetto intende approfondire la conoscenza, «suscitando l'interesse e la voglia di partecipare alle attività delle associazioni», sottolinea Giandomenico Brambilla, responsabile del settore Sicurezza urbana e Protezione civile del Comune. Dopo la manifestazione di sabato l'esperienza proseguirà con un momento formativo attraverso alcuni incontri che sono in via di definizione, e che si terranno in parte al Comando di Polizia municipale e in parte, compatibilmente con impegni e numero di partecipanti, nella sede di associazioni di volontariato per favorire un approccio esperienziale e diretto, come anticipa Giammarco Pilia, responsabile del Servizio Protezione Civile. Il percorso si concluderà nella sede del Comando con la consegna di attestati di partecipazione (validi come crediti formativi).

Lisa Cesco

La protezione civile fa scuola

Home Cronaca

L'INIZIATIVA. A Campo Marte al via gli incontri con i gruppi bresciani per avvicinare anche i giovani al volontariato. Tra gli studenti han riscosso successo le simulazioni di un incendio e del recupero di una persona sepolta da macerie.

Interesse per la tecnologia wireless

18/04/2010 e-mail print

Attrazione della giornata i cani da ricerca delle unità cinofile della protezione civile FOTOLIVE. Un'iniziativa utile per far comprendere il valore e l'operato della Protezione Civile non solo nelle situazioni di emergenza, ma anche nella quotidianità. I promotori individuano in questo aspetto il valore aggiunto del progetto «Io sto con la Protezione Civile» partito ieri da Campo Marte con una prima giornata dedicata agli studenti degli istituti superiori bresciani.

«Anche se se ne parla soprattutto quando si verificano situazioni di emergenza, la Protezione Civile svolge un ruolo importantissimo nella nostra società anche nella formazione e nella prevenzione, basti pensare alla pulizia dei fiumi, al presidio di zone strategiche come la Maddalena o i Ronchi, alla cura dell'ambiente», chiarisce il vicesindaco con delega alla protezione civile Fabio Rolfi, che evidenzia l'importanza di percorsi che come questo avvicinino i giovani al mondo del volontariato. «Questa è una occasione unica per far arrivare ai ragazzi un messaggio chiaro ed efficace, molto più di quanto si potrebbe fare con depliant informativi», specifica il capoarea Giandomenico Brambilla, mentre il responsabile del Servizio di Protezione Civile Giammarco Pilia punta sulla novità di un percorso studiato in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale a pertanto capace di raggiungere un così ampio numero di studenti. «A questa iniziativa se ne sono accreditati quasi 200, e una trentina hanno già dichiarato di essere interessati a partecipare anche alle altre fasi del progetto», rivela.

IL PERCORSO formativo ha l'ambizione di proseguire con altri incontri che si svolgeranno al Comando di Polizia Municipale e presso le stesse associazioni così da favorire la conoscenza pratica di ciò che effettivamente i volontari fanno ogni giorno. Nel concreto, la mattinata di ieri ha visto tutti i gruppi bresciani di Protezione Civile, dal Cai agli Alpini, dai cinofili alla Croce Bianca, impegnati in un itinerario ad hoc che ha dato la possibilità ai ragazzi di conoscere da vicino come si opera in situazioni di emergenza.

A riscuotere più successo sono state le simulazioni, dall'intervento su un incendio messa in pratica dai Vigili del Fuoco a quella della ricerca di una persona sepolta sotto le macerie allestita dal gruppo cinofilo Lupi Brescia, e parecchio interesse hanno destato anche le attrezzature di ultima generazione presentate dall'associazione radioamatori italiani (impianti di localizzazione radio capaci di gestire stazioni remote con collegamenti wireless attivi anche in caso di calamità) e le attrezzature da campo. Soddisfatti sono apparsi i ragazzi che - per dirla con le parole di Antonio, studente del liceo Golgi di Breno - si sono dichiarati «curiosi di conoscere più da vicino l'attività di questi gruppi e interessati anche esperienze di volontariato».

Angela Dessì

Piano di emergenza: la Protezione civile muove i primi passi

Venerdì 16 Aprile 2010 PROVINCIA

LENO. Stasera sarà presentato il progetto

Piano di emergenza:

la Protezione civile

muove i primi passi

Alpini, vigili, Anc e Croce bianca i terminali del sistema operativo

La costituzione di un nucleo operativo di Protezione civile a Leno compie un deciso passo in avanti. Modalità e tempi di realizzazione del progetto saranno illustrati stasera nel corso di un incontro pubblico convocato alle 20,30 nel padiglione della Cultura in via Tovini. I lavori saranno aperti dal primo cittadino Pietro Bisinella, dal vicesindaco Rossella De Pietro e dall'assessore alla Sicurezza Gianluigi Bravi. Toccherà poi a Ruggero Bontempi entrare negli aspetti tecnici. Il progettista del Piano di emergenza del Comune presenterà infatti i rischi del territorio e il sistema della Protezione civile. Il comandante della Polizia locale Nicola Caraffini affronterà le questioni prettamente operative.

La nascente struttura punta ad intessere una fitta rete di collaborazione con il mondo del volontariato locale e, in particolare con il Gruppo alpini, l'Associazione nazionale carabinieri e la Croce bianca del Dominato Leonense che stasera illustreranno le loro prerogative d'intervento. Durante l'incontro sarà proiettato il video sull'esercitazione di evacuazione svolta all'istituto Capirola di Leno. Già delineate intanto le tappe che porteranno alla nascita del nucleo di Protezione civile.

Dopo il varo del Piano di emergenza che sarà sottoposto all'esame del Consiglio comunale nella prossima seduta, verrà creato ufficialmente il gruppo operativo. «L'associazione - spiega Bravi -, sarà successivamente inquadrata nella struttura nazionale e coordinarsi con le altre realtà della provincia». La guida del nucleo sarà affidata a Nicola Caraffini che metterà al servizio del gruppo l'esperienza maturata in occasione della spedizione di soccorso nelle zone dell'Abruzzo colpite dal sisma. L'ultima fase sarà il reclutamento dei volontari. «L'iniziativa ha un ruolo strategico non solo nella gestione delle emergenze - commenta Piero Bisinella -: l'iniziativa promuove il volontariato, valorizza le risorse umane e logistiche locali e guarda all'attività di Protezione civile in una dimensione comprensoriale». M.MO.

Una domenica nera : gasolio nel rio e nel lago

Lunedì 19 Aprile 2010 PROVINCIA

SAN FELICE. All'origine del grave sversamento c'è il gesto vandalico di qualche sconosciuto

Una domenica «nera»:

gasolio nel rio e nel lago

Tutto è nato dalla manomissione della caldaia di una villa disabitata

Non si è trattato di una perdita colossale, ma un piccolo corso d'acqua e lo stesso lago hanno dovuto incassare comunque un brutto colpo, ieri, per effetto di uno sversamento di idrocarburi. È successo a San Felice, e l'allarme è stato lanciato nella tarda mattinata da alcuni cittadini preoccupati dalla puzza che arrivava dal rio Davenago.

In pochi minuti si è verificata una mobilitazione per contenere l'onda inquinante rappresentata da gasolio, e in un primo tempo, mentre si piazzavano le barriere assorbenti lungo l'alveo del fiumiciattolo, si è pensato che il combustibile fosse uscito da un serbatoio interrato dell'ex «Mollificio bresciano» chiuso da tempo. Non era così; anche se la fonte inquinante era comunque nella stessa area.

Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Salò, la polizia locale della Valtenesi, la guardia costiera, la protezione civile, il personale del Garda uno e i Volontari del Garda. «Siamo subito intervenuti con la polizia locale - spiega il sindaco Paolo Rosa -, e abbiamo attivato tutte le procedure di emergenza».

L'origine del flusso? A monte dell'ex Mollificio il Davenago era pulito, e da alcuni pozzetti della fabbrica dismessa si sentiva risalire un forte odore di gasolio. Così i vigili del fuoco sono entrati alla ricerca di una possibile falla, e per districarsi nei cunicoli dei sottoservizi hanno usato la mappa dell'Ufficio tecnico comunale. Poi, nel tardo pomeriggio e con la collaborazione del responsabile ambientale dell'azienda, è stata trovata la soluzione. Qualcuno era entrato abusivamente in una villetta disabitata da anni e direttamente confinante col Mollificio, e aveva staccato i tubi di alimentazione della caldaia causando lo sversamento di combustibile.

Medaglie d'oro agli eroi di Falco

Commozione e grande partecipazione alla consegna delle onorificenze

Il sindaco Prade ha ringraziato il personale di Suem e Soccorso Alpino «E' stata una tragedia pubblica dei bellunesi»

IRENE ALIPRANDI /

BELLUNO. Rimarrà solo lo sguardo di Giacomo Spaziani negli occhi dei bellunesi. Il coraggio composto del piccolo, figlio del medico del Suem 118, ha chiuso la cerimonia di ieri al Teatro Comunale, dove sono state consegnate le Medaglie d'Oro al Merito Civile ai parenti delle vittime di Falco. Stefano Da Forno, Dario De Felip, Fabrizio Spaziani e Marco Zago, quattro tra i migliori uomini del Soccorso Alpino e del servizio di emergenza medica bellunesi, erano a bordo dell'elicottero precipitato il 22 agosto scorso a Rio Gere, durante un volo di ricognizione in cerca di eventuali feriti sotto una frana appena scesa. Una tragedia che ha sconvolto questa provincia, un sacrificio che non si può dimenticare né riparare con una medaglia, ma il riconoscimento conferito ieri dallo Stato alle famiglie dei quattro uomini potrà servire a incoraggiare chi resta e chi ha ricominciato a volare poche ore dopo l'incidente, per salvare qualcun altro. La cerimonia, come annunciato, è stata sobria e breve e, nonostante gli sforzi di evitarlo, molto commovente. Il teatro si è colorato di rosso e arancione, le divise del Soccorso Alpino e del Suem 118 che hanno riempito il Comunale, mentre all'esterno, davanti a un maxi schermo, oltre trecento cittadini si sono fermati, ancora una volta dopo i funerali e la consegna del premio San Martino, per dimostrare gratitudine a quelle donne e a quegli uomini e rispetto per il loro lutto, che è diventato il lutto di tutto un territorio. Dal palco pochi discorsi di politici che hanno cercato di scendere sul piano umano, qualcuno c'è riuscito, qualcun altro meno.

Centrate le parole del sindaco Antonio Prade e del presidente della Provincia Gianpaolo Bottacin. Il presidente della Regione Luca Zaia ha teso ad ammaliare, mentre il ministro dell'Interno Roberto Maroni si è dilungato sulle eccellenze della protezione civile, andando fuori dal contesto.

La cerimonia, organizzata da Prefettura, Provincia e Comune si è svolta regolarmente.

Il sindaco Prade si è detto onorato di poter ospitare il momento del ricordo. Prade ha ringraziato gli operatori del Suem e del Soccorso Alpino: «Per l'abnegazione e il senso del dovere», spiegando alle autorità che: «Non è stata solo una tragedia personale di alcuni, ma una grande tragedia pubblica di tutti i bellunesi». Per il sindaco quelle morti hanno assunto un grandissimo valore simbolico: «Per la gratuità e l'impegno nel rischio, mai pienamente ripagato e a cui sono esposti anche i parenti. E' troppo grande il divario tra il tanto che queste persone ci danno e il poco che ricevono. D'ora in poi iscriviamo la gratuità tra i principi del nostro agire».

Bottacin ha puntato sulla sensazione di tranquillità regalata dagli operatori di Suem e Cnsas. L'esordio torna alle parole di uno dei caduti, pochi giorni prima dell'incidente, durante un soccorso: «Stia tranquilla, signora, gli elicotteri non cadono». «Queste parole mi hanno colpito perché dimostrano quale sicurezza, quale clima di fiducia si è creato intorno agli uomini e alle donne del Cnsas e del Suem di Belluno. «Se mi succede qualcosa, so che posso contare su di loro»; una frana, una valanga, un incidente: c'è l'elicottero del Suem, c'è il Soccorso Alpino. Nulla di più vero. Noi abbiamo bisogno di loro e loro ci sono, come sempre. Eravamo cullati dall'illusione che la loro presenza, il loro aiuto, fosse una cosa naturale, scontata. Ma salvarsi e salvare non è scontato. Vivere non è scontato. Da quel giorno abbiamo imparato che non lo era e non lo è nemmeno per loro». Bottacin evoca il rumore dell'elicottero, già in volo il giorno dopo l'incidente: «Tranquilli e sicuri, perché nei cieli di Belluno quegli eroi volano ancora».

Zaia si è affidato a una serie di citazioni: «Il legame del dolore è più forte del legame della felicità» e «fortunato il paese che non ha bisogno di eroi», e ancora, da Foscolo: «Chi fa grandi opere avrà garantita l'immortalità». Il governatore ha ricordato l'importanza del volontariato, la necessità di valorizzare il lavoro di queste persone e ha concluso con una frase di Fabrizio Spaziani: «Quando la prima mente, quella del cuore e della passione, decide per una permanenza in quota, la seconda mente, quella del corpo, non discute sulla fattibilità di tale azione».

L'ultimo discorso è stato affidato al ministro Maroni: «Quattro eroi di cui riconosciamo l'alto valore umano per il gesto che li ha condotti alla morte». Maroni ha parlato del sistema di sicurezza dello Stato, della protezione civile, del volontariato, ripetendo più volte la parola eroi. Il ministro ha chiuso con i saluti del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ringraziandolo per la sensibilità nell'assegnare le medaglie in tempi tanto brevi.

Medaglie d'oro agli eroi di Falco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stival premia i volontari bellunesi

Sono stati consegnati a Rivamonte gli attestati ai gruppi che hanno operato in Abruzzo dopo il terremoto

Il neo assessore regionale: «Il Veneto è caposcuola in protezione civile»

GIANNI SANTOMASO

RIVAMONTE. «La forza del volontariato veneto è un vanto che possiamo esportare in Italia e all'estero». In estrema sintesi è questo il concetto espresso ieri all'unisono dal neo assessore regionale alla Protezione Civile, Daniele Stival, dal presidente della Provincia, Gianpaolo Bottacin, e dal consigliere regionale, Matteo Toscani, accorsi a Rivamonte Agordino per la consegna degli attestati ai gruppi bellunesi di protezione civile protagonisti nel dopo-terremoto in Abruzzo.

Da Voltago a Quero sono stati tanti, infatti, i sodalizi provinciali che hanno portato il loro sostegno concreto alle popolazioni abruzzesi colpite dal sisma nell'aprile 2009. Un sostegno che la Regione ha voluto sottolineare con un gesto simbolico in occasione di una prova pratica di fine corso base per volontari.

Per Stival, Bottacin e Toscani, appoggiati dai sindaci di Rivamonte, Natale Da Ronch, e di Voltago, Bruno Zanvit, e dal presidente della Comunità montana agordina, Luca Luchetta, la presenza bellunese e veneta in Abruzzo ha messo in luce ancora una volta la ricchezza umana e la preparazione dei volontari locali in situazioni di emergenza.

«In altre regioni europee - ha detto l'assessore Stival nel suo intervento - non riescono a comprendere come noi veneti riusciamo a fornire tanti servizi attraverso il volontariato e quindi, sia all'estero che in Italia, cercano di copiare questa nostra caratteristica». Dunque, secondo Stival, il Veneto si pone, non da oggi, nel ruolo di caposcuola nel campo della protezione civile. Un ruolo che intende mantenere. «Continueremo a investire nel volontariato e nella Protezione Civile - ha annunciato il neo assessore della Giunta Zaia - e cercheremo di rompere il meno possibile le scatole a chi lavora, volontari e aziende».

L'orgoglio per il volontariato veneto è stato ribadito a Rivamonte anche dal presidente della Provincia, Bottacin, che ha condiviso con i presenti la gratitudine ricevuta dal sindaco di Ocre, comune in provincia dell'Aquila. «Ci ha detto grazie - ha spiegato - perché siamo andati laggiù e abbiamo lavorato in modo molto positivo. Ha poi aggiunto che non sa se, nel caso accadesse una sciagura simile da noi, loro sarebbero in grado di portarci lo stesso aiuto».

«Al contrario di quello che dice qualche pseudo-giornalista definendo i veneti razzisti - ha aggiunto il presidente provinciale - abbiamo dimostrato tutta la nostra solidarietà».

Dall'orgoglio veneto a quello delle piccole comunità della montagna dimenticata, ieri hanno festeggiato anche i Gruppi di Protezione Civile di Rivamonte, Voltago, Alleghe e delle Giacche Verdi di Agordo.

Nella mattinata, agli impianti sportivi di Rivamonte, si è infatti svolta la prova pratica per i 45 volontari che hanno partecipato per un totale di 50 ore al corso base tenutosi durante l'inverno.

Fra questi anche il sindaco di Voltago, Bruno Zanvit, e il vicesindaco di Rivamonte, Francesco Fadigà.

Soddisfazione, dunque, per il dirigente provinciale della Protezione Civile, Carlo Zampieri, e per i capigruppo di Voltago, Alessandro Lazzarini, e di Rivamonte, Marino Mazzucco, che vedono passare i loro effettivi rispettivamente da 15 a 30 e da 6 a 23.

«Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita del corso e dell'esame - ha detto Mazzucco - compresa la Pro loco, l'Associazione Calcio di Rivamonte e il parroco, per la disponibilità di cucine e spogliatoi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le pagine più belle degli alpini

Presentato il libro in occasione del 60° del «Monte Cauriol»

GIULIA VILLABRUNA

FELTRE. Legame con la cittadinanza, tradizioni e volontariato, questi i valori fondamentali di un alpino. Per festeggiare il 60° anniversario del gruppo Monte Cauriol i soci del gruppo e in particolare Giancarlo Cozzi hanno stampato il libro "La storia, il tempo, gli uomini", presentato sabato nella sala degli stemmi in municipio. La presentazione fa parte di una serie di giornate organizzate dagli alpini per festeggiare questo importante traguardo del gruppo: il 7 agosto ci sarà la festa sul Monte Cauriol.

In quell'occasione sarà ricordato il sacrificio del battaglione Feltre che conquistò la vetta, e il 18 settembre nella galleria Via Claudia Augusta sarà allestita una mostra di foto del 1917-18. L'obiettivo del gruppo è quello di coinvolgere la città facendo comprendere l'importanza degli alpini: essere alpino non significa solo portare avanti la tradizione di nonni e padri, ma soprattutto un modo di vivere. Il libro ripercorre la storia del gruppo e le vite degli uomini che lo hanno creato, dalla conquista del Cauriol nel 1916 fino ai giorni nostri.

Come ha sottolineato il presidente della sezione Ana di Feltre Carlo Balestra, il gruppo Monte Cauriol ha segnato la storia con sessant'anni di fatiche, valori e tradizioni. «Gli alpini danno molto alla comunità, e non solo a quella feltrina. Basti pensare all'imponente mobilitazione per il terremoto del Friuli del 1976, anno in cui gli alpini hanno dato il via a quella che poi è diventata la protezione civile», ha detto Balestra. «Gli alpini hanno un profondo attaccamento con la storia che ha segnato la nostra città. Siamo uomini prima di tutto, e portiamo avanti i valori del cappello con la penna che rappresentano i valori della nostra gente», ha concluso.

E' intervenuto poi Antonio Zanetti che, parlando del libro, ha sottolineato l'impossibilità di ricreare del tutto i sentimenti e lo spirito che vivevano negli alpini di un tempo. «E' giusto però», ha ricordato, «almeno provare a rivivere le emozioni che hanno toccato i "vecchi", perché è fondamentale che il messaggio giunga alle nuove generazioni. I giovani devono capire che il tricolore va onorato e non solo sventolato quando gioca la nazionale».

In fumo centinaia di ettari di boschi e pascoli

Venerdì 16 Aprile 2010

Si sospetta il dolo

Due distinti incendi sono divampati in Altolago tra Peglio e Garzeno

Il fuoco ha preso il via da più punti contemporaneamente. Una dinamica che farebbe pensare ad un gesto voluto. Le fiamme, che per tutta la scorsa notte e buona parte della giornata di ieri hanno devastato i pascoli e i boschi dell'Altolago potrebbero essere di origine dolosa. Almeno una buona parte di esse. In fumo sono andati centinaia di ettari di prati e alberi, per un danno ambientale di notevole portata. Gli incendi sono divampati nel corso della notte in aree comprese nei comuni di Peglio e Garzeno.

Le fiamme sono state notate dai cittadini che hanno immediatamente avvisato i vigili del fuoco giunti sul posto - un'area molto ampia - con due squadre da Dongo e Sondrio. I pompieri hanno prima provveduto a bloccare il fuoco che si stava avvicinando pericolosamente alle case (poche per la verità nell'area colpita dal rogo) e alle baite.

Il danno, come detto, ha riguardato solo bosco e pascoli. Con la luce del sole sono poi entrati in funzione anche Protezione civile, Corpo Forestale dello Stato e Regione Lombardia, coordinati nel Coau - il centro operativo aereo unificato - che ha inviato tre elicotteri e un Canadair. I primi rilievi hanno permesso di effettuare delle verificare nelle zone interessate dai roghi. Sono andati distrutti centinaia di ettari di boschi e di prati.

Mauro Peverelli

Nella foto:

I chiari segni dell'incendio che ha interessato i monti di Peglio in Altolago, si sospetta il dolo (© foto GiovanniSalici.com)

Incendio distrugge tre appartamenti Sfollate per precauzione due famiglie

Domenica 18 Aprile 2010

A Lurate Caccivio ieri mattina

(m.pv.) Tre appartamenti seriamente danneggiati e due famiglie sfollate. Sono queste le pesanti conseguenze dell'incendio scoppiato ieri mattina in via Umberto Primo a Lurate Caccivio. Le fiamme sono partite da un appartamento - per cause ancora in corso di accertamento - e hanno finito per coinvolgere i locali abitati da altre famiglie adiacenti. Tre, in tutto, gli appartamenti in fiamme, due dei quali sono poi stati dichiarati inagibili per precauzione, costringendo dunque gli occupanti a uscire di casa. Sul posto, per spegnere l'incendio, sono giunti quattro mezzi dei vigili del fuoco oltre ai carabinieri della stazione di Lurate Caccivio. Per fortuna non sono stati segnalati danni alle persone, anche se quelli agli appartamenti sono ingenti. Ancora in corso di accertamento, come detto, le cause che hanno portato all'incendio di via Umberto Primo.

L'unica certezza, al momento, è che si esclude il dolo.

Nella foto:

Quattro mezzi

Vigili del fuoco, carabinieri e soccorritori del 118 sono accorsi ieri mattina in via Umberto Primo a Lurate Caccivio, dove un incendio divampato in un appartamento ha danneggiato altre due abitazioni adiacenti. Quattro i mezzi dei pompieri mobilitati (foto Sergio Baricci)

Sul Dordo un albero per ogni alunno di prima

Lunedì 19 Aprile 2010 PROVINCIA, e-mail print

Sessantadue nuove pianticelle della specie bagolaro («remèlgia» in dialetto bergamasco) sono state piantumate dai 62 bambini di prima delle scuole elementari di Bonate Sotto vicino alla sponda del torrente Dordo, su un terreno di circa 6.000 metri quadrati recentemente acquisiti dal Comune dietro gli impianti sportivi, in via Cavour. Le pianticelle sono state per alcuni mesi in «incubazione» in un'area predisposta dalla Protezione civile di Bonate Sotto, che le aveva prese in consegna dalla Forestale. Alla manifestazione – oltre ai bambini e agli uomini della Protezione civile locale, presieduta da Andrea Viscardi – erano presenti gli insegnanti, molti genitori, il vice sindaco e assessore all'Ambiente Marco Falchetti e alcuni rappresentanti del Plis del Basso Brembo. I bambini, dopo la piantumazione, hanno recitato con i loro insegnanti alcune poesie sul tema del rispetto dell'ambiente e della natura. La destinazione pubblica del terreno sul quale sono state messe a dimora le pianticelle è ancora allo studio da parte dell'amministrazione comunale, come ha riferito il vice sindaco Falchetti.

Spazio ai cittadini su urbanistica e servizi sociali

Spazio ai cittadini

su urbanistica

e servizi sociali

None

Lunedì 19 Aprile 2010 PROVINCIA, e-mail print

canonica Gestione del piedibus, confronti sulle politiche urbanistiche e sociali per il paese. Questi i temi che verranno affrontati nei gruppi di lavoro comunali istituiti dal Consiglio comunale di Canonica d'Adda con l'obiettivo di raccogliere proposte e osservazioni su progetti e problemi che si presenteranno di volta in volta.

Il regolamento per il funzionamento di questi organi consultivi è stato approvato il mese scorso. Si tratta di gruppi di lavoro misti, che riuniscono esponenti eletti in Consiglio e cittadini disposti a dare un contributo di idee in base alla loro esperienza. Il primo gruppo è quello per l'organizzazione e la gestione del servizio piedibus e prevede la partecipazione di tre consiglieri comunali, un rappresentante dei genitori della scuola primaria, due insegnanti, tre membri della protezione civile e uno della polizia locale.

C'è poi il gruppo per le politiche urbanistiche, che sarà composto da tre consiglieri, cinque residenti del centro storico, tre professionisti competenti del settore e altri due cittadini. Per quanto riguarda il gruppo che si occuperà di servizi sociali, oltre ai tre consiglieri, sono previsti cinque rappresentanti di associazioni e tre persone esperte nel settore sociale.

I cittadini interessati a dare un contributo concreto all'attività amministrativa del paese possono presentare la propria candidatura entro il 30 aprile all'ufficio protocollo. Basta compilare il modulo scaricabile dal sito internet del Comune e allegare alla domanda il proprio curriculum vitae.

Pa. Po.

Una tenda per la protezione civile

TORRE D'OGLIO

MARCARIA. Si è svolta nella mattinata di sabato, in piazza Finzi a Canicossa, la manifestazione dell'Associazione intercomunale di Protezione Civile Torre d'Oglio. Che ha dimostrato le proprie capacità anche di fronte ad uno spiacevole fuoriprogramma: poco prima del discorso delle rappresentanze comunali, uno degli alunni delle scuole medie di Campitello si è sentito male e ha perso i sensi. Prontamente i volontari si sono adoperati con manovre di primo soccorso: nulla di grave fortunatamente, si è trattato di problema legato ad un calo di zuccheri.

Simbolico taglio del nastro di fronte alla nuova tenda ministeriale. Le autorità non hanno mancato di ricordare e l'impegno profuso dai volontari in Abruzzo per il terremoto. La benedizione di don Gianni ha concluso la manifestazione.

Riaperto lo spazio aereo Da oggi in Italia si vola

Riaperto lo spazio aereo

Da oggi in Italia si vola

Via libera dell'Enac dopo i controlli sulla densità delle particelle in atmosfera

Ma soltanto fra qualche giorno la situazione potrà tornare alla normalità

ROMA - Da stamattina si torna a volare. Dalle 7 lo spazio aereo italiano è ufficialmente riaperto: la cenere del vulcano islandese in eruzione ed il meteo hanno "graziato" le migliaia di passeggeri che aspettano di raggiungere casa, il posto di lavoro o la mèta delle vacanze.

L'annuncio è arrivato nella tarda serata di ieri dall'Enac, l'ente nazionale dell'aviazione civile, sulla scorta delle indicazioni del bollettino "Met Office – Volcanic Ash Advisory Centres". Le polveri in quota, sui cieli del Nord Italia, hanno densità molto ridotta.

È un sospiro di sollievo per quanti anche ieri hanno patito la loro passione negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie. A Venezia saltano 200 voli, a Fiumicino 459, a Malpensa e Linate 700, a Napoli 120. In Europa, su 24mila collegamenti in programma, ne sono saltati 20mila. Ma il via libera dell'Enac dalle ore 7 di stamane non significa certamente che tutto tornerà regolare. Primo, perché in Europa molti aeroporti restano per ora chiusi. Secondo, perché bisognerà attendere che gli aerei, che il blocco degli aeroporti ha fermato lì dove si trovavano, possano raggiungere gli scali da cui dovranno decollare. La ripartenza, insomma, sarà inevitabilmente graduale.

Alitalia avverte che tutti coloro che hanno perso il volo per causa del vulcano islandese debbono riprenotare il viaggio entro il 30 maggio. Anzi, dalla compagnia viene lanciato un appello: «Non recarsi in aeroporto se non in possesso di una prenotazione».

Il via libera dell'Enac è giunto dopo vari rilevamenti della densità delle particelle sui cieli italiani e dopo un volo di ricognizione fatto dal capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Un volo sul Cessna Citation 2 del Reparto Radiomisure dell'Enav, atterrato a Ciampino dopo un volo ricognitivo di un paio d'ore condotto su mezza Italia. Il Cessna - spiega Massimo Garbani, dell'Enav - ha sorvolato Venezia, poi Milano ed è rientrato su Roma passando per La Spezia e Grosseto. «Al momento i piloti non hanno dato alcun cenno di probabile presenza di polveri di cenere nei motori». Anche Bertolaso conferma: «per ora nei cieli italiani non c'è traccia di ceneri nell'aria: si parla di modelli matematici che indicano la possibile presenza di cenere nei cieli italiani, ma al momento, dai rilevamenti che abbiamo fatto, la cenere non è stata individuata», ha precisato Bertolaso. «L'obiettivo - ha poi aggiunto - è di non paralizzare il traffico aereo in Italia nei limiti del possibile». Per ora, insomma, non sono state riscontrate in atmosfera concentrazioni pericolose.

Al termine del volo di ricognizione, il Cessna Citation 2 è stato condotto negli hangar di manutenzione di Ciampino per essere minuziosamente ispezionato. I motori verranno sbancati ed analizzati per verificare il loro stato di usura e l'eventuale presenza di particelle della nube vulcanica, anche nell'olio del motore. Alla fine, dopo le verifiche sulle turbine e sui sensori, sarà possibile esprimere - entro oggi - una parola definitiva sul grado di concentrazione, e quindi di pericolosità, di quelle particelle nei confronti degli apparati di volo.

Il Presidente dell'Enac, Vito Riggio, ha inoltre chiesto al Capo della Protezione Civile, Bertolaso, di poter disporre prima possibile - attraverso l'Istituto Italiano di Vulcanologia - di appositi sensori in grado di rilevare e misurare la presenza di ceneri vulcaniche in quota, non rilevabili via radar.

Il Presidente dell'Enac, Vito Riggio, ha però chiesto al capo della Protezione Civile, Bertolaso, di poter disporre prima possibile - attraverso l'Istituto Italiano di Vulcanologia - di appositi sensori in grado di rilevare e misurare la presenza delle ceneri vulcaniche in quota, non rilevabili via radar. (R.P.)

© riproduzione riservata

(Lunedì 19 Aprile 2010)

RILEVAMENTI

Bertolaso sorvola Venezia

«Per ora non c'è traccia di residui vulcanici»

ALITALIA

«Non venite in aeroporto se prima non è confermata la vostra prenotazione»

Protezione civile, premiati i volontari

«In questi anni ci siamo confrontati con le altre regioni europee che non comprendono come riusciamo noi a dare, con le nostre risorse, tanti servizi. Non comprendono il ruolo del volontariato. Il volontariato è una "fetta" importantissima per fare funzionare la Regione, per questo ci stanno copiando».

Lo ha detto il neo assessore, Daniele Stival, alla prima uscita ufficiale nell'Agordino, a Rivamonte, in occasione della consegna degli attestati alle associazioni che hanno partecipato all'emergenza in Abruzzo dopo il terremoto dell'aprile scorso. A Rivamonte ieri mattina, tra l'altro, si è concluso il corso base di protezione civile (50 ore, 40 teoriche) con le squadre di Rivamonte, Voltago, Angi Veneto e Alleghe: per i 45 volontari l'attestato di partecipazione consegnato dal presidente della Provincia Giampaolo Bottacin.

«Auspico - ha detto il presidente - che anche in questa zona della Provincia ci sia un distretto di Protezione civile che funzioni bene. Nel Veneto c'è la più alta percentuale di volontari, ancor di più in Provincia con riferimento alla Regione e sono orgoglioso di rappresentare una popolazione tanto altruista». Infine la promessa dell'assessore veneto:

«Continueremo ad investire nel volontariato, nella protezione civile con le attrezzature. In tutti i campi faremo di tutto per non "rompere le scatole" a chi lavora, soprattutto tra i volontari». (M.M.)

© riproduzione riservata

(Lunedì 19 Aprile 2010)

Il Polesine abbraccia L'Aquila e scende in mischia per i giovani

Giornata clou del gemellaggio per giungere alla costruzione di un impianto sportivo

Rovigo, L'Aquila. L'alluvione del '51, il terremoto dello scorso anno. Le squadre di rugby fiore all'occhiello e tanta voglia di crescere. Insomma, due realtà simili. Un legame che verrà sancito oggi con il clou delle iniziative organizzate dal Comitato presieduto da Sergio Davide Rossi, dirigente sportivo affiancato da altri colleghi e appassionati. Oggi il Polesine sportivo, imprenditoriale, culturale ed economico scende in mischia per manifestare la concreta solidarietà con L'Aquila. Lo scopo è "diamo un prato verde ai bambini aquilani", ovvero contribuire alla costruzione di un impianto sportivo nel capoluogo abruzzese.

Stamane giungerà in città una foltissima delegazione aquilana. Alle 11.45 ci sarà il ricevimento in Comune, poi tutti in Provincia per il pranzo e alle 14.30 la visita guidata a Palazzo Roverella della mostra di Bortoloni, Tiepolo Piazzetta. Alle 16 incontro in piazza Vittorio Emanuele con la Protezione civile alla presenza del vescovo e alle 17.15 altri incontro ufficiale in Provincia. Conclusione con la cena di gala alla Romanina di San Cassiano di Crespino (prenotazione al 3471183904 oppure giungendo alle 20-20.30) con molte sorprese e la lotteria di prestigiosi oggetti di campioni come Marika Zanforlin, Alessandro Balzan, Simona Gioli, Carlo Checchinato, Marta Menegatti, Vigor Bovolenta e un week end messo in palio dalla Casa del viaggio di Corso del Popolo 216.

(Venerdì 16 Aprile 2010)

Protezione civile: la forza dei sub

Presentati i nuovi mezzi in dotazione: torre faro e caravan radiomobile

Adria capitale per un giorno dei sub di Protezione Civile regionale. Il Gruppo comunale volontari Protezione civile della città etrusca, in collaborazione con il Coordinamento sommozzatori Fipsas di Protezione Civile del Veneto, ha promosso ieri in sala Caponnetto di piazzale Rovigno uno stage sulla specializzazione subacquea di protezione civile. Prima dello stage, riservato ai volontari che collaborano con i nuclei sommozzatori, sono state presentate le attività e i programmi previsti per i sommozzatori di Protezione civile anche alla luce delle ultime disposizioni della Regione del Veneto. Sono state fornite inoltre le indicazioni per l'eventuale costituzione di nuovi nuclei a livello provinciale.

Un'occasione importante ed ulteriore per il gruppo adriese, da sempre in prima linea sul fronte delle emergenze, anche per presentare in anteprima i nuovi mezzi: la torre faro, il caravan radio mobile, peraltro già usato per l'emergenza Po delle settimane scorse, ed un nuovo mezzo carrellato.

Durante l'appuntamento sono stati inoltre consegnati dieci attestati ai sub regionali che hanno superato i corsi nazionali.

«Abbiamo voluto premiare l'impegno della Pc di Adria - ha fatto sapere Vito Gallina coordinatore regionale dei sommozzatori di Pc Fipsas- la prima entità a livello di provincia che ha costituito un nucleo sub. Per quanto riguarda Rovigo altri 8 sub si stanno formando al nostro centro nazionale di Milano».

In merito ad Adria, invece, in arrivo nei prossimi giorni un altro sub brevettato che si aggiungerà ai pionieri Michele Guarnieri, Cesare Zen e Enrico Franzoso, già sommozzatori esperti del Delta Sub ed inseriti da tempo come squadra specializzata nel gruppo. Ricordiamo che i volontari subaquei hanno l'abilitazione a svolgere interventi di ricerca e salvamento in ausilio agli enti preposti come i nuclei specialistici dei Vigili del Fuoco, Polizia di Stato e Carabinieri.

(Lunedì 19 Aprile 2010)

Frutta e verdura, tutto ok

<<>>

L'Arpa: nessun pericolo. Coldiretti non teme ripercussioni sulle colture

Lento ritorno alla normalità negli aeroporti italiani. La riapertura dello scalo di Ronchi dei Legionari è prevista per stamani, dopo la chiusura causata dall'arrivo della nube di polvere del vulcano islandese Eyjafjallajökull. Stando alle informazioni diffuse ieri sera da Alitalia, il primo volo dovrebbe essere quello delle 11.20 per Roma. Il presidente dell'Aeroporto Sergio Dressi raccomanda di «consultare l'Alitalia e lo scalo regionale per avere notizie puntuali sul ripristino dei voli».

Nessun assalto alle ferrovie e nessuna preoccupazione, invece, sul fronte sanitario: «Non c'è alcuna evidenza di pericolosità», afferma l'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale), responsabile del monitoraggio dell'aria. La Coldiretti regionale è tranquilla: se dovesse piovere, portando a terra le particelle silicee, non ci saranno ripercussioni sulle colture.

L'Enac, dopo le verifiche di ieri, ha disposto per le 7 la riapertura degli scali italiani. «Siamo in contatto con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile - rende noto l'assessore regionale alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi - dove si è riunito un comitato operativo. Dalle verifiche fatte non sono state rilevate polveri pericolose. Il rischio è rientrato».

Corre tranquillo il traffico passeggeri su rotaia. Trenitalia conferma una «leggero aumento» delle presenze, senza disagi e corse alla prenotazione.

Le piogge che eventualmente dovessero contenere le macropolveri vulcaniche non arrecheranno danni a persone e colture. Spiega Giorgio Matassi, dell'Arpa, che «l'acqua piovana, se interessata dal fenomeno, non sarà neppure sporca. Si verificherà un fenomeno di diluizione, senza alcun rischio». «Ad ogni modo - assicura l'assessore regionale all'Ambiente, Elio De Anna - in base alle segnalazioni dell'Arpa, la Regione è pronta ad adottare le iniziative necessarie».

Per la Coldiretti regionale la situazione non presenta rischi particolari. «Non ci saranno danni a colture a pieno campo, non credo nemmeno agli orticoli», dice il presidente Dario Ermacora. «Sarebbe come una pioggia sporca - spiega - è sufficiente lavare l'ortaggio. Il semplice contatto non è sufficiente a rendere non commestibile il prodotto. Certo, non sarebbe benefica, ma nemmeno dannosa».

(Lunedì 19 Aprile 2010)

Abruzzo, un mulino di solidarietà

Edizione: 17/04/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:la città

Abruzzo, un mulino di solidarietà LE MACERIE E IL PROGETTO

I volontari bresciani tornano nella terra dell'Aquila: gli aiuti da Serle e dai nostri lettori La vicenda delle antiche macine di San Gregorio, dalla morte al ritorno alla vita

nDal nostro inviato

Tonino Zana

L'AQUILASe vi accadrà di leggere queste righe, dovrete immaginarci su un pulmino comunale, di una trentina di anime, strette, raccolte in autostop dal sindaco di Serle, Gianluigi Zanola, il quale porta una sacco di doni a una giovane padrona di un mulino aquilano abbattuto e noi lo seguiamo per aggiornare lo stato delle generosità dei bresciani, dei nostri lettori di nuovo in cima alla classifica del solidarismo. Bresciani sempre col cuore in mano, qualche volta più fuori che dentro la loro terra.

Ci scambieremo, anzi uniremo le mappe delle nostre buone azioni e durante il viaggio leggeremo gli atti in progress del Centro di aggregazione donato dai lettori bresciani del nostro giornale alla terra di Monticchio e Onna, dove il terremoto ha elevato colpi feroci di massima disumanità. Il nostro Centro di aggregazione a cui partecipano la Provincia di Brescia e l'Associazione Comuni Bresciani è già vissuto, idealmente, da decine di amici. Li incontreremo, ascolteremo le voci della loro e della nostra stagione di rinascita, cresceremo in viaggio e nella terra dei connazionali abruzzesi, impasteremo rimorsi e soddisfazioni.

Mezzo millennio di vita

Il collega di Onna, Giustino Parisse, il collega di una Montecassino e di un lager, che ha perso in quella notte, due figli e la casa, onora nel sangue di una personale crocifissione, la tragedia del mulino di San Gregorio. «Il terremoto - dice Giustino - ha portato via i loro genitori e ha distrutto un mulino alimentato ad acqua di mezzo millennio di vita». Il mulino di San Gregorio è la Fort Alamo del terremoto, tra i punti più elevati del sacrificio e tra i simboli più accesi della riscossa. Monica Pezzopane rimase sotto le macerie per molte ore e quando riemerse, aiutata dalla sorella Sonia con suo marito, trovò la madre e il padre morti da ore. Monica e Sonia sono tornate sulle macerie del mulino, hanno recuperato l'unico pezzo ancora intatto, la svecciatrice, la macchina per pulire il grano. Il mulino di San Gregorio è stato dei Pezzopane per un paio di secoli, il loro stemma, un paese nel paese. Prima il bisnonno di Monica, Giantommaso, quindi suo figlio Giovanni, il nonno, ed infine Tommaso, il padre che lo ha gestito fino a quel 6 aprile, «quando la furia del terremoto - ci dice Monica al telefono - lo ha ucciso insieme a mia madre».

Rimediare alla colpa delle assenze

Monica non sa che i bresciani di Serle, tra qualche ora, raggiungeranno i segni residui del mulino di San Gregorio e non si immagina i loro doni che hanno la forza reale di restituire già una buona fisionomia al luogo dove una padre e una madre diventano martiri e nel loro immolarsi costringono le nostre coscienze a rimediare, in qualche modo, alla colpa misteriosa delle assenze. Il dono, insomma, assume qui il rimedio primordiale, si pone come un seme sulla terra disfatta, liberata dalle macerie e assorbe gli incanti sotterranei di spinte verso l'alto. I bresciani che viaggiano sul pulmino delle scuole di Serle, i bresciani del nostro giornale sanno incartare, senza sentirsi immaginifici, il mulino di San Gregorio e il Centro di aggregazione. La somma di questi incastri, invisibili per chi rimane fuori dalla valle delle lacrime e dei primi sorrisi, guadagna colori amici per il futuro, punteggia la terra risorta dell'Aquila.

Leggere Silone per sapere

Noi c'eravamo, venti ore dopo la tragedia, parlavamo con le madri e le madri delle madri, respiravamo l'ultima polvere di Onna. Incontravamo il padre di un sergentino degli alpini, che stava tornando da Kabul e avrebbe saputo dei suoi amici di Onna, quasi tutti morti in una notte. Loro pregavano per lui, esposto all'assalto dei terroristi e non immaginavano di essere nel centro dell'agguato di una natura maligna, del suo sicario, il terremoto millenario della terra d'Abruzzo, dalla Marsica all'Aquila, più di 15mila morti in meno di un secolo. Leggete Silone e troverete i morti prima di morire per via di una terra iscritta a morire e a rinascere per il tramite di furiosi contrabbalzi dal centro della terra al centro delle piazze.

Monica del mulino di San Gregorio dice, infine, di una notte solitaria sotto le stelle della valle: «Ci tengo particolarmente a ricostruirlo... perchè sono nata lì... perchè mio padre e mia madre mi hanno insegnato che quelle sono le mie radici e lo

Abruzzo, un mulino di solidarietà

saranno sempre. A volte vado lì di notte, metto la macchina dentro al recinto e sto lì. Perché quando è tutto buio, se non vedi le macerie, se non vedi la distruzione, ma senti soltanto i rumori, sembra che sia tutto come prima, quella pace che dà un'idea di altri tempi: solo il rumore dell'acqua e d'estate il canto degli uccellini. Ci tengo a ricostruirlo perché mi fa male solo l'idea che i sacrifici di centinaia di anni vengano portati via così dalla furia di un terremoto che mi ha già portato via la madre e il padre».

Un sogno nato da un incubo. Un sogno ad occhi aperti che oggi - davanti anche agli occhi nostri - è a un passo dal diventare realtà. Sopra, l'immagine drammatica dei danni causati al vecchio mulino dal sisma di un anno fa: sotto le macerie persero la vita i titolari dell'impianto, i genitori di Monica e Sonia Pezzopane. Sotto, il progetto di ricostruzione dell'edificio che da mezzo millennio prende la sua forza da un corso d'acqua incanalato. Coinvolti nell'operazione di recupero un gruppo di volontari di Serle che in questi giorni sono tornati nella terra del terremoto

Travagliato Incendio dopo il furto, bar distrutto

Edizione: 17/04/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:la provincia

Travagliato Incendio dopo il furto, bar distrutto

Fiamme per probabile cortocircuito in via Solferino. Portate via le macchinette da gioco e quella per l'espresso

Travagliato, il locale danneggiato dalle fiamme TRAVAGLIATO Tutto in una notte. Prima l'incursione nel bar, poi l'incendio che lo ha mandato in fumo quasi interamente causando danni rilevanti. Con le fiamme probabilmente innescate da un cortocircuito a seguito delle manovre, affrettate quanto poco accorte, finalizzate a mettere le mani sulle macchinette dei videogiochi, con relativo contenuto in contanti, e pure di quella per caffè espresso e cappuccini.

Obiettivo dell'intrusione dei ladri, piazzata con il favore del buio, il caffè DiVino di via Solferino. Qui i malviventi sono riusciti ad entrare dopo aver forzato la porta d'ingresso e si sono poi impossessati delle macchinette con relativi incassi oltre che della macchina per il caffè. Ingombrante quanto il resto, quest'ultima, ma non per questo lasciata indietro. Tutto è finito su un veicolo che si è allontanato senza problemi.

L'allarme è scattato più tardi a seguito della segnalazione di fuoco e fumo che hanno invaso il locale. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco che hanno messo le fiamme sotto controllo e le hanno poi spente evitando che potessero estendersi pericolosamente. Sulle cause dell'incendio sono ora in corso accertamenti. I primi rilievi avrebbe portato a non escludere l'eventualità che l'incendio possa essersi propagato in circostanze accidentali a seguito del «lavoro» dei ladri sui videogiochi, collegati all'impianto elettrico.

I carabinieri della stazione travagliatese, intervenuti in via Solferino nell'immediatezza dei fatti, stanno ora procedendo a tutti gli accertamenti richiesti dal caso.

Da oggi l'Italia torna a volare

Edizione: 19/04/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:in primo piano

La nube L'emergenza rientra

Da oggi l'Italia torna a volare

L'Enac anticipa alle 7 di questa mattina la riapertura dei cieli: le ceneri nell'aria sono diluite Ieri un'altra giornata nera per i viaggiatori di tutta Europa, tra bivacchi e assalti ai treni

ROMA Da stamane alle sette si potrà viaggiare di nuovo nei cieli italiani, ma quella trascorsa ieri è stata comunque un'altra giornata «nera» per i voli. In serata infatti l'Enac, sulla base dell'ultimo bollettino sulla nuvola vulcanica, disponeva la riapertura dell'intero spazio aereo italiano a partire dalle sette di questa mattina. Ieri sono stati oltre 700 i voli cancellati tra Malpensa e Linate, 500 a Fiumicino, 120 a Capodichino.

Treni l'ultima soluzione

Tutto sempre a causa della nube di ceneri sprigionata dal vulcano islandese. E una parte dei viaggiatori rimasti appiedati e costretti a bivaccare nelle sale d'attesa degli aeroporti - dove in tanti hanno trascorso un'altra notte su giacigli di fortuna oltre che su brandine messe a disposizione dalla Protezione civile - ha preso d'assalto le stazioni ferroviarie. File di due ore alle biglietterie di Termini, code fino a 50 metri alla stazione centrale di Milano, spesso inutili, visto che per le destinazioni internazionali i posti sono esauriti dal capoluogo lombardo sino a martedì e da Roma sino al 23. Lunghe code anche alla stazione ferroviaria di Santa Maria Novella a Firenze, dove un'ottantina di persone ha trascorso la notte nelle sale d'attesa. Situazione analoga a Pisa dove sono stati presi d'assalto anche gli autonoleggi. E c'è pure chi, pur di tornare a casa, non ha esitato a spendere sino a 2.000 euro per un viaggio in taxi.

Gli scali italiani

Negli scali milanesi sono stati dunque più di 700 i voli annullati, tutti quelli previsti per la giornata di oggi: 538 a Malpensa e 211 a Linate. Diverse centinaia di passeggeri hanno trascorso la notte nei due aeroporti, dove servizi e locali pubblici e banchi di informazione sono rimasti aperti 24 ore: una cinquantina hanno potuto utilizzare le brandine messe a disposizione dalla Protezione civile, mentre gli altri si sono arrangiati sui divanetti, sui bagagli e anche per terra. Lunghe code soprattutto per gli stranieri alla stazione centrale: in mattinata il lungo serpentone di viaggiatori che tentavano di trovare un biglietto ha raggiunto 50 metri di lunghezza. E ieri sera è partito un treno speciale per Parigi.

A Roma sono stati 500 i voli cancellati: la gran parte (215 in partenza e 285 in arrivo) a Fiumicino, l'unico hub del centro sud Europa aperto ai voli assieme a Madrid. Centinaia di passeggeri hanno trascorso la notte in aeroporto e Protezione civile e Enac hanno raddoppiato (da 200 a 400) brandine e materassini gonfiabili rispetto a sabato notte. Pronto anche un quintale di cioccolata che sarà distribuito dalle hostess di Aeroporti di Roma.

L'Europa resta dimezzata

Ma nonostante la decisione dell'Enac e la riapertura degli spazi aerei, l'Europa resta divisa in due a causa della nube di ceneri vulcaniche che ancora persiste sui Paesi centro-settentrionali. E mentre cresce il bilancio dei danni economici causati dal blocco dei voli - tema su cui è stato convocato per oggi un Consiglio straordinario dei ministri dei trasporti Ue che si terrà in videoconferenza - compagnie aeree, società aeroportuali ma anche associazioni dei piloti, chiedono di riconsiderare le misure precauzionali finora adottate polemizzando con le autorità europee e nazionali. Ieri è stato toccato il picco delle cancellazioni: oltre l'80% dei voli programmati. Su oltre 24.000 collegamenti in programma ne sono stati effettuati poco più di 4.000 e i passeggeri «vittime» del blocco dei voli sono stati finora 6,8 milioni, secondo i conteggi dell'organizzazione degli aeroporti europei. Mentre le perdite subite dai 313 scali paralizzati hanno già raggiunto quota 136 milioni di euro, superando l'impatto negativo causato dagli attacchi terroristici dell'11 settembre.

Dopo un incontro svoltosi nel quartier generale di Eurocontrol tra dirigenti dell'agenzia per la sicurezza del trasporto aereo, presidenza Ue e il commissario ai trasporti Siim Kallas, è stato annunciato che oggi, grazie allo spostamento della nube, almeno la metà dei 28.100 voli programmati in Europa sarà operativa.

Diversi Paesi hanno annunciato ieri la riapertura immediata o per oggi dei loro spazi aerei, anche se in alcuni casi dettando particolare condizioni. Così hanno fatto Italia, Austria, Polonia, Serbia, Finlandia, Croazia. La Spagna ha dato il via libera al sorvolo di tutto il suo territorio. In Francia restano invece chiusi gli aeroporti di Parigi e in Germania lo snodo cruciale di Francoforte e altri importanti scali. Resta chiuso anche gran parte dello spazio aereo della Gran Bretagna.

Da oggi l'Italia torna a volare

Il racconto di un incubo nel cuore ferito della città Alfredo Gottardello è un volontario di Ghedi e con il suo cane Edda ha individuato sotto le macerie tante vittime. È tornato i

Edizione: 19/04/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:città e provincia

L'Aquila Un anno dopo

Il racconto di un incubo nel cuore ferito della città Alfredo Gottardello è un volontario di Ghedi e con il suo cane Edda ha individuato sotto le macerie tante vittime. È tornato in quelle strade dal terremoto. La vita, nonostante tutto, riprende (foto Strada/Eden)" title="Un'immagine emblematica del centro storico della città martoriata

dal terremoto. La vita, nonostante tutto, riprende (foto Strada/Eden)"

onClick="showImage('http://www.giornaledibrescia.it/gdbonline/contenuti/20100419/foto/full_brescia_207.jpg',600,324)">

Un'immagine emblematica del centro storico della città martoriata

dal terremoto. La vita, nonostante tutto, riprende (foto Strada/Eden) Dal nostro inviato

Tonino Zana

L'AQUILA Entriamo nella città ferita. 3 giovani comperano 3 pani col pomodoro in piazza Duomo, una signora tratta un piccolo swatch nell'oreficeria «Armenia».

Più in là, la caffetteria ancora lussuosa di cioccolatini e latte caldo non si riempie e non è deserta. Quattro cani senza padrone passeggiano e si fanno coccolare. C'è desolazione anche perché piove. Qualcosa si muove. Un cartello, tra le mille chiavi appese sul cantiere per reclamare un generale colpo di reni, dice testualmente, «Smettiamola di fare i piagnoni, di attendere i soldi dello Stato. Riprendiamoci la città...».

Chi dorme tra le rovine

Dopo un anno, riusciamo a penetrare nel cuore del centro storico dell'Aquila. Qualcuno esce dai palazzi cinquecenteschi rinforzati da mille puntelli. Stanotte ha dormito con la torcia e il portafogli sul comodino. Ha deciso di non lasciare la città, costi quel che costi. Altre porte, tante porte sono deserte.

Il tempo si è fermato sull'annuncio di un film di Pupi Avati. In quelle sere davano, «Gli amici del bar Margherita», film leggero, gli studenti dell'Aquila, provenienti da ogni parte d'Italia, l'avrebbero goduto, mescolando tra loro i paragoni dei «caffè Margherita» narrati dai padri di tutte le loro province.

La bigiotteria di corso Federico II ha scritto, a mano, «abbiamo riaperto».

Piazza Duomo, quasi quadrata allarga la sua grandezza nella rarità delle apparizioni.

Il gesto, la pietà

Gli studenti stavano lì. Gli studenti sono morti. Ci accompagna chi ne ha tolti 25 dalle macerie. È uno di noi, bresciano di Ghedi, responsabile nazionale del soccorso delle unità cinofile.

Si chiama Alfredo Gottardello della Protezione Civile del suo paese, adesso accelera in via XX Settembre e spinge noi che tentenniamo, anche un anno dopo, vicino al posto del dolore più acuto. La Casa dello Studente è davanti a noi. Lui arrivò 10 ore dopo il terremoto, 2 unità cinofile di Ghedi e 2 della Valcamonica. «Vedi, là nell'angolo di quello scavo - ci spiega - la mattina di mercoledì recuperammo l'ultimo corpo di una ragazza...». «I morti e i vivi. Il cane impara subito, 6, 9 mesi di addestramento. Anche l'uomo deve imparare, deve stabilire una precisa compatibilità con il cane. Il problema è l'uomo, non il cane. Il nome che sia corto. Il cane deve percepire l'ordine, due sillabe».

Edda è il nome del suo cane, Edda è pronta all'istante. Edda finisce col muso nelle macerie fin quando non ha trovato il corpo.

Nel cuore del disastro

Le carcasse delle automobili schiacciate dalle case crollate sono ammucciate in una pinetina. La vicina casa di riposo è abbandonata.

Questa, ci ripete, Alfredo Gottardello, è la zona più colpita dell'Aquila. Gli chiediamo del mestiere sacro di scavare per riprendersi i nostri corpi e lui ripensa ad un giorno in cui stava ritornando a casa dopo una pesca avara e un bastardone gli raspò la portiere come fosse inviato a cambiargli la vita.

Cercare fra le rovine

Alfredo prese con sé il cane e da quel giorno incominciò la storia dei salvataggi, l'addestramento dei cani e la difficoltà a

Il racconto di un incubo nel cuore ferito della città Alfredo Gottardello è un volontario di Ghedi e con il suo cane Edda ha individuato sotto le macerie

tante vittime. È tornato a
reperire macerie per allenarsi: «Come fai a sapere sotto le macerie, uscirne se non le conosci, ne studi la composizione e le furbizie. Se non le porti a casa e incominci a rovistare, tu, il cane e la pietà che è l'estremo movente del cercare?».

Il lavoro svolto da Alfredo in quei giorni è stato un lavoro di coraggio e di speranza nel salvare persone. È stato un lavoro di pietà quando, con il suo cane, altro non ha potuto se trovare dei corpi da restituire al dolore ed alla memoria dei parenti.

A Iseo spiagge e strade pulite dai volontari

Edizione: 19/04/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:città e provincia

A Iseo spiagge e strade pulite dai volontari

Una settimana di pulizia straordinaria del territorio comincerà oggi a Iseo e terminerà sabato 24 (con possibilità di proroga fino al 30). In campo ci saranno tre associazioni di volontariato, l'Associazione nazionale alpini, Legambiente Basso Sebino, la Protezione civile e il personale comunale, mentre il coordinamento sarà a cura dell'Ufficio tecnico. Cinque le aree individuate per la pulizia, suddivise in strade provinciali, spiagge pubbliche, torrenti, sentieri e zone di interesse sportivo.

Pochi fondi, manutenzione ko

«La volontà di effettuare una ricognizione del territorio con interventi di pulizia, ripristino della segnaletica e, dove necessario, messa in sicurezza dei luoghi, nasce dal riscontro di un deficit del piano delle manutenzioni - spiega il sindaco Riccardo Venchiarutti - dovuto soprattutto alla mancanza di fondi. La stima degli interventi per le asfaltature, per esempio, corrisponde a 380mila euro, ma in bilancio ce ne sono solo 150mila». Allora, per ovviare almeno al decoro dei luoghi pubblici, ecco l'appello lanciato ai volontari, prontamente disponibili in più di trenta, e la risposta positiva delle associazioni. «Una risorsa che a Iseo non manca è il volontariato» continua il sindaco. «Proposte di collaborazione mi vengono rivolte quotidianamente; anche per le manifestazioni estive ci avvarremo delle persone disposte a prestare servizio di vigilanza alle mostre o in altri settori». Il Comune, per quanto riguarda il piano di pulizia straordinaria, ha attivato un'assicurazione aggiuntiva a quella già in essere per le associazioni perché in alcuni casi i volontari andranno ad operare sui cigli delle strade piuttosto che in altri luoghi a rischio.

Le aree interessate

Le squadre inizieranno i lavori oggi, coadiuvate da un operatore comunale con idoneo mezzo di trasporto che farà la spola tra le aree e l'isola ecologica. L'ente fornirà dispositivi di protezione individuale, sacchi, scope, badili, guanti e pinze per la raccolta. «Contemporaneamente alle squadre di volontari - spiega Emilio Agostini, assessore ai Lavori pubblici - due operatori comunali effettueranno il monitoraggio del territorio, intervenendo subito dove possibile, segnalando invece all'Ufficio tecnico i problemi che non trovano immediata soluzione».

Le aree oggetto di pulizia saranno la gialla, coincidente con la strada provinciale; la blu che comprende le spiagge pubbliche di Pilzone, dei Giardini Garibaldi, di via dei Mille, del Passaggio degli Orti, il Porto Industriale, Sassabanek, ed i lungolaghi di Iseo e Clusane; la verde con i sentieri ed i percorsi di interesse collettivo naturalistico e sportivo, la strada Valeriana, quella comunale per San Fermo ed il percorso ciclopedonale delle Polle Iseo-Paratico; la rossa con i due corsi d'acqua principali il Torrente Cortelo e Molino ed infine la rosa con due aree di interesse sportivo e naturalistico, quella limitrofa al centro sportivo e la passeggiata sulla strada provinciale laterale alle Torbiere. L'iniziativa, secondo gli amministratori, avrà effetti anche in futuro collegandosi alle proposte delle associazioni aderenti. v. mass.

Il sindaco punta su infrastrutture e nuovi servizi

Evelina Arabella Grassi

Bregnano - Infrastrutture, servizi, convenzioni con la Protezione Civile ma anche momenti di incontro tra cittadini per il Comune di Bregnano.

Il sindaco Evelina Arabella Grassi illustra i lavori in corso: «Ci stiamo occupando del Centro raccolta rifiuti. Stiamo procedendo con l'acquisizione dell'area adiacente all'attuale discarica e realizzeremo la struttura secondo le normative. Altro progetto è quello relativo alla costruzione di una Cittadella dello Sport all'interno del parco Cederna. C'è anche un piano per la realizzazione di una gelateria nell'area del centro polifunzionale. L'aggiudicatario del chiostro pagherà un affitto al Comune e si impegnerà nella costruzione di un parco giochi». Il primo cittadino ha sottolineato poi come la collaborazione tra imprese locali e Comune sia crescente e come si possano apportare migliorie al paese, ad esempio attraverso l'appalto per la sistemazione delle aree verdi pubbliche, come le aiuole: «L'aiuola all'angolo tra via Milano e via Garibaldi è curata dalla ditta Mascherpa, quella in via Milano da Liam Bar e AutoDue. La stessa cosa si farà per le altre. Le imprese potranno apporvi il proprio nome e in cambio si occuperanno della manutenzione per cinque anni». In programma c'è anche una convenzione con la Protezione Civile: entro l'estate ci sarà una sede operativa sul territorio comunale, ha spiegato il sindaco, che parla anche di un'iniziativa rivolta ai bambini dell'asilo e alle loro famiglie. «Il 6 giugno ci sarà la festa dei due asili bregnanesi al parco Cederna. E' una manifestazione che si terrà per la prima volta e ci sta molto a cuore. Vogliamo con questa manifestazione favorire la conoscenza tra i bambini che frequentano asili diversi e non hanno magari altre occasioni per incontrarsi. La festa è pensata proprio per i più piccoli, ci saranno giochi e animazioni. Anche se ci sono frazioni, il Comune di Bregnano è unico, e ci piacerebbe che questo fosse sentito sempre di più dai cittadini conclude Evelina Arabella Grassi.

Articolo pubblicato il 17/04/10

E' nata una nuova Protezione civile

Chiesa - Da oggi anche il comune di Chiesa può contare sul suo gruppo di Protezione civile. Sono oltre 50 i nuovi volontari iscritti al sodalizio: tutti pronti a far fronte alle emergenze e gestire al meglio il territorio. «Per noi è una grande soddisfazione essere riusciti a fondare il gruppo di Protezione civile nel nostro comune coprendo così tutta la Valmalenco, visto che anche Caspoggio e Torre possono contare sui loro volontari e Lanzada ha il suo gruppo Antincendio boschivo - spiega il sindaco di Chiesa, Miriam Longhini -. Ovviamente è stata preziosa la collaborazione con gli Alpini di Chiesa, ma un grazie va anche ai primi volontari iscritti, tutti entusiasti e con voglia di lavorare: speriamo il meno possibile per le calamità e più per il territorio». Le prime riunioni, rivolte alla popolazione, per illustrare le attività di Protezione civile sono state organizzate all'inizio dell'anno alla presenza del sindaco e dei referenti della Sezione Alpini Valtellinese, con Ettore Leali e Marco Bricalli di Caspoggio, oltre all'assessore della Comunità montana con delega di Pc, Marco Amonini. «In poco tempo abbiamo già raccolto 55 iscritti, molti giovani e 15 donne, ma ogni giorno arrivano nuove adesioni - spiega il capogruppo Ana di Chiesa, Ilario Pedrolini -. Per far parte della Protezione civile bisogna sostenere una visita medica per l'idoneità psicofisica ed iscriversi all'Ana, come Alpini oppure come Amici degli Alpini». Il gruppo appena costituito sarà a disposizione del sindaco, quale referente di protezione civile, e in seguito verranno distribuite le cariche. «A giorni faremo una riunione come Ana e Protezione civile per individuare un responsabile di gruppo - conclude Pedrolini - Intanto stiamo prendendo nota delle varie competenze di ogni volontario in modo da sapere quanti cuochi, elettricisti, idraulici o altri professionisti abbiamo a disposizione in caso di necessità ». La prima occasione di intervento, per il gruppo appena costituito, sarà per domenica prossima, 25 aprile, in occasione della Giornata del Verde pulito a Vassalini. Ricordiamo che è sempre possibile iscriversi al nuovo gruppo contattando la segretaria Valeria Pedrotti in sede Ana.

Articolo pubblicato il 17/04/10

Torrente più pulito e sicuro

COLORINA - E' riuscita davvero bene l'Operazione Fiumi Sicuri organizzata dalla Provincia e dalla Protezione civile Ana di Colorina, sabato scorso. Per l'evento si sono riuniti un centinaio di volontari appartenenti al gruppo del paese orobico, ai sodalizi «gemelli» di Cedrasco e Albosaggia e ai gruppi comunali di Protezione civile di Forcola, Ardenno e Val Masino. «La giornata è cominciata alle 7 con il ritrovo, la suddivisione delle squadre e il successivo trasferimento lungo l'alveo del torrente Presio - racconta Cristina Raschetti, coordinatrice del gruppo Ana Protezione civile di Colorina -. Il lavoro è consistito nella rimozione della vegetazione fittissima ed infestante. Date le condizioni è stato necessario dotarsi anche di un ragno e di escavatore. Tra i volontari c'era anche un detenuto accompagnato dalle guardie penitenziarie. Terminato il duro lavoro, attorno alle 14 è stato servito il pranzo a tutti i volontari nella palestra delle scuole. In cucina avevamo la presenza di volontari di Caspoggio, Montagna e Chiuro, di una nostra associata, Enrica Pizzini, e di alcune signore del posto che hanno dato volentieri una mano. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che si sono impegnati in questa operazione e che hanno lavorato davvero tanto, anche più del dovuto. Ottimo è il risultato dell'iniziativa, che ci ha permesso di ripulire l'alveo anche da molti rifiuti abbandonati».

Articolo pubblicato il 17/04/10

Un successo la Giornata del Verde Pulito

Dubino - La valorizzazione dei sentieri in quota è fra le priorità dell'amministrazione comunale di Dubino che a questo scopo ha dedicato la diciannovesima edizione della "Giornata del verde pulito": un appuntamento promosso dall'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e tutti i cittadini sui temi della tutela ambientale, attraverso la mediazione delle province e dei comuni.

Domenica 11 aprile, numerosi volontari hanno preso parte all'iniziativa accolta dall'amministrazione comunale di Dubino, in collaborazione con il Gruppo Comunale di Protezione Civile, come preziosa occasione per promuovere una cultura del rispetto dell'ambiente e degli spazi pubblici. «L'attenzione quest'anno è stata rivolta alla valorizzazione di un sentiero che attraversa la parte alta del paese collegando la vecchia strada della Piazza, in località bacino nuovo, con la località Monastero - spiega il sindaco di Dubino, Rosa Barri -. E' senza dubbio un percorso da valorizzare dal punto di vista naturalistico perchè ben si presta ad essere una sorta di "sentiero vita", naturalmente con opportuni interventi e iniziative di valorizzazione». L'intervento di domenica scorsa è stato rivolto dunque ad una prima fase di fruibilità con l'eliminazione di sterpaglie e arbusti e la creazione di strutture idonee al superamento di tratti ripidi. «Un ringraziamento - conclude il sindaco - va a tutti i volontari e in particolare al gruppo di Protezione Civile per la presenza costante e la risposta puntuale ad ogni iniziativa e anche, ovviamente, per l'ottimo lavoro che sono riusciti a svolgere in questa specifica e importante circostanza».

Articolo pubblicato il 17/04/10

Protezione civile e Alpini puliscono il paese

Grosotto - Hanno svolto un ottimo lavoro di pulizia e raccolta rifiuti i volontari della Protezione civile di Grosotto in collaborazione con il Gruppo Alpini del paese, che domenica scorsa hanno organizzato una giornata ecologica dedicata proprio alla sistemazione e liberazione da carta, plastica, lattine, vetro e rifiuti di ogni sorta di alcune strade e zone del territorio comunale. Partendo dalla contrada Cà Lunghe, i volontari hanno battuto un'ampia zona sino ad arrivare nei prati della Val de Prai, ripulendo dai rifiuti tratti adiacenti alla pista ciclabile, meta di numerosi appassionati passeggiatori e sportivi, e zone solitamente utilizzate per percorsi di salita ai piedi del versante del Mortirolo. Chili e chili di rifiuti ammassati sui furgoni hanno accompagnato gli operatori nel corso della giornata, a cui naturalmente va il ringraziamento dell'intera comunità : Giuseppe, Fausto, Valentino, Thimoty, Dino, Maria, Alex, Piero e Vincenzo hanno battuto sentieri e bellissimi scorci del paese senza sosta per tutta la giornata, restituendo al territorio e alla natura un po' di quella dignità che l'inciviltà di troppe persone aveva loro sottratto. Apprezzando e ringraziando per il lavoro svolto dai volontari domenica scorsa, ci sarebbe però da sperare di non dover attendere una nuova giornata ecologica per proseguire nella medesima direzione. Ciò che si dovrebbe invece pretendere, a nome della comunità e dei suoi cittadini, è che tutto ciò venisse attuato normalmente e costantemente in un'ottica di manutenzione ordinaria del territorio. A riguardo, questo il commento di Mauro Osmetti, assessore allo Sport. «Ai nostri volontari, agli alpini e agli operatori va una profonda gratitudine per il lavoro svolto. Ciò che però fa inevitabilmente storcere un po' il naso è che si tratta di compiti che dovrebbero competere ad altri soggetti, già preposti alla manutenzione e pulizia ordinaria del paese e del suo territorio»..

Articolo pubblicato il 17/04/10

Laghetto, l'Ulss sollecita il Comune È tutto fermo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 19/04/2010

Indietro

SANITÀ/1. Sul progetto della nuova cittadella della sicurezza

Laghetto, l'Ulss
sollecita il Comune
«È tutto fermo»

Franco Pepe

Il direttore generale Alessandri un anno fa aveva partecipato a un incontro col sindaco, ma da allora non si è mosso più niente

Lunedì 19 Aprile 2010 CRONACA, e-mail print

La struttura a Laghetto destinata all'ex psichiatrico. COLORFOTO È sempre tutto fermo. La sorte dell'area abbandonata da oltre 30 anni sulla Marosticana rischia di non cambiare. Palazzo Trissino tace. È da marzo 2009, dall'ultima riunione con l'ex prefetto Mattei, che il sindaco Variati non si fa più vivo sulla questione mossa ancora a metà del 2008 dal direttore generale (dg) Alessandri con il progetto di costruire a Laghetto la cittadella della sicurezza, coinvolgendo Comune, Provincia, Prefettura, Croce Rossa, Vigili del Fuoco.

ARPAV. Era stata l'Arpav, in cerca di una nuova sede, a far balenare l'idea ad Alessandri che si era gettato con entusiasmo nella non semplice impresa di compattare una squadra istituzionale per dare il via alla resurrezione di Laghetto. Poi l'Arpav si era defilata con una strana condotta deplorata apertamente dal sindaco, ma, chiuso questo capitolo, sia Variati che Alessandri avevano più volte dichiarato che il progetto sarebbe comunque andato avanti. L'arch. Luigi Crimi, capo del dipartimento progetti e logistica dell'Ulss, venne incaricato di assemblare una mappa dei bisogni dei singoli enti in termini di spazi, immobili, metrature e parcheggi. I dati affluirono. L'Ulss collocherebbe a Laghetto il dipartimento prevenzione, i veterinari, il Suem e la centrale operativa del 118 con ambulanze e mezzi di soccorso; il Comune gli uffici della protezione civile; la Prefettura la sala operativa della protezione civile; la Croce Rossa la nuova sede; la Provincia magazzini e mezzi; i vigili del fuoco, con riserva di adesione, la nuova caserma.

SILENZIO. Il passo successivo sarebbe dovuto essere l'accordo di programma fra Comune e Ulss ma da allora è calato il silenzio. Palazzo Trissino tace. Da palazzo Trissino nessuna novità. Era marzo del 2009. Eppure Variati aveva assicurato il dg che avrebbe preso di petto la questione e che si sarebbe fatto capofila del patto fra istituzioni per giungere al traguardo. Dopo qualche mese Alessandri si era preoccupato ed era uscito timidamente allo scoperto per invitare Variati ad avviare in concreto l'operazione, facendo balenare l'eventualità, in caso di surplus di impegni del sindaco, di affidare, vista la valenza provinciale del progetto, il comando delle operazioni a Palazzo Nievo.

IL PIANO. La Provincia ha, infatti, dimostrato sempre interesse a entrare da protagonista nella cordata, anche per il fatto che la superficie di Laghetto è divisa in due: 80 mila metri quadrati sono di proprietà dell'Ulss, ma il grosso, vale a dire 140 mila metri quadrati, appartiene dagli anni Settanta alla Provincia. All'epoca aveva acquistato il terreno per insediare il nuovo ospedale psichiatrico, di cui restano ancora gli scheletri dei padiglioni costruiti prima che la riforma trasferisse alle aziende sanitarie la competenza della salute mentale. Manufatti abbandonati, depredati dai vandali e negli ultimi anni bonificati della montagna di amianto che contenevano. Per la Provincia sarebbero solo vantaggi, anche perché l'assessore Galvanin è impegnato a valorizzare il patrimonio. Insomma, la strada sarebbe spianata. Il sindaco, però, fece capire che non c'era bisogno di passare la mano, diede altre assicurazioni ma da allora - ed è passato più di un anno - non è cambiato nulla, nessuna variazione sul tema.

DECISIONE. Per questo ora Alessandri rompe gli indugi. Se l'attesa dovesse continuare andrebbe in fumo questa ultima chance e Laghetto resterebbe chissà fino a quando terra di fantasmi. «Non si può più aspettare. L'accordo di programma non può slittare. Bisogna uscire da questo impasse», spiega. La ragione è semplice. Laghetto fa parte di un'operazione

Laghetto, l'Ulss sollecita il Comune È tutto fermo

urbanistica in cui sono previste anche la cessione dell'edificio ex mutue di via IV Novembre e del fabbricato che oggi ospita il poliambulatorio 1 di contrà Mure S. Lucia, nonchè la rivisitazione di tutta la zona che gravita su via Rodolfi. E l'accordo prevede anche i cambi di destinazione d'uso. Via IV Novembre e contrà Mure S. Lucia diventerebbero residenziali, una parte di Laghetto commerciale. Aree tutte e tre, dunque, fabbricabili e vendibili, da cui dovrebbero arrivare i 10 milioni di euro che servono per ristrutturare il seminario. Un effetto domino a cui è legato il futuro di Laghetto e del S.Bortolo 2. L'accordo di programma, preliminare al Pat, è condizione necessaria. Così il dg morde il freno e spera che il sindaco batta un colpo.

Assalto ai treni e alle brande

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 19/04/2010

Indietro

Assalto

ai treni

e alle brande

Lunedì 19 Aprile 2010 NAZIONALE, e-mail print

Ieri sono stati oltre 700 i voli cancellati tra Malpensa e Linate, 500 a Fiumicino, 120 a Capodichino, per citare soltanto gli scali più grossi: del tutto chiusi gli aeroporti di Firenze e Pisa. Tutto sempre a causa della nube di ceneri sprigionata dal vulcano islandese. E una parte dei viaggiatori rimasti appiedati e costretti a bivaccare nelle sale d'attesa degli aeroporti - dove in tanti hanno trascorso un'altra notte su giacigli di fortuna oltre che su brandine messe a disposizione dalla Protezione civile - ha preso d'assalto le stazioni ferroviarie.

File di due ore alle biglietterie di Termini, code fino a 50 metri alla stazione centrale di Milano, spesso inutili, visto che per le destinazioni internazionali i posti sono esauriti dal capoluogo lombardo sino a martedì e da Roma sino al 23. Lunghe code anche alla stazione ferroviaria di Santa Maria Novella a Firenze, dove un'ottantina di persone ha trascorso la notte nelle sale d'attesa. Situazione analoga a Pisa dove sono stati presi d'assalto anche gli autonoleggi. E c'è pure chi, pur di tornare a casa, ha speso 2000 euro per un viaggio in taxi fino a Parigi. A Fiumicino centinaia di passeggeri hanno trascorso la notte in aeroporto e Protezione civile e Enac hanno raddoppiato (da 200 a 400) brandine e materassini gonfiabili.

La nube coprirà tutta l'Italia

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 19/04/2010

Indietro

La nube
coprirà
tutta l'Italia

Lunedì 19 Aprile 2010 NAZIONALE, e-mail print

Entro mercoledì la nube di cenere provocata dall'eruzione del vulcano islandese ricoprirà tutta l'Italia, Sicilia compresa. Secondo le rilevazioni dei centri di osservazione inglesi e tedeschi a cui si coordina il Centro fenomeni estremi (Cetemps) dell'Università de L'Aquila, le particelle silicee si stanno distribuendo sull'intera Europa e ben presto copriranno il Mediterraneo centrale. Al momento non ci sono rischi per la salute, ha assicurato il ministero della Sanità. Ma il capo delle Protezione civile Bertolaso, in apertura della riunione del Comitato operativo, ha ribadito che quella del vulcano islandese è «un'eruzione imponente che non si esaurirà nelle prossime ore e i problemi provocati dalla nube di cenere sui cieli europei proseguiranno per diversi giorni». Per questo, ha spiegato, è stata costituita un'unità di crisi composta da scienziati. Werner Marzocchi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha fatto una preoccupante diagnosi: «Il vulcano islandese rimane un serio problema, perché continua a eruttare con la stessa intensità alimentando la nube e rafforzandola». Le eruzioni rischiano infatti di protrarsi a lungo nel tempo se dopo il vulcano Eyjafjallajokull entrerà in azione - come è già avvenuto in passato - anche il Monte Katla.

Nube, paralisi negli aeroporti Assalto ai treni internazionali

Home Italia & Mondo

IN ITALIA LA CENERE DEL VULCANO. L'eruzione in Islanda non si placa e causa un eccezionale blocco nei trasporti

L'Enac: voli interdetti negli scali del Nord fino a domattina alle 8 A terra centinaia di velivoli, disagi per migliaia di persone

18/04/2010 e-mail print

Roma: le brandine allestite dalla Protezione civile all'interno del Terminal 2 dell'aeroporto di Fiumicino ROMA

Gli effetti delle ceneri del vulcano islandese Eyjafjallajkull, dopo aver chiuso i cieli d'Europa, hanno sconvolto la rete di trasporti anche in Italia, con numerosi disagi che hanno colpito i viaggiatori. Questo mentre l'attività eruttiva non si placa e, anzi, sta alimentando la nuvola di fumo che arriva in Europa dall'Islanda.

BLOCCO FINO A DOMANI. L'Enac ha infatti disposto di estendere l'interdizione al volo in tutto il Nord fino alle 8 di domani mattina. Insieme agli scali chiusi, o trasformati in bivacco, nell'occhio del ciclone anche le stazioni delle principali città italiane, dove i treni sono stati presi d'assalto.

Una situazione che ha fatto lanciare un grido d'allarme al ministro dei Trasporti, Altero Matteoli: mettersi in viaggio, ha detto, solo per effettive necessità. Convocato per domani mattina il Comitato operativo della Protezione Civile.

La chiusura degli aeroporti ha avuto ripercussioni immediate negli scali milanesi di Malpensa e Linate non solo sui viaggiatori, ma anche tra i lavoratori di terra che sono stati messi in ferie e cassa integrazione - la cig era già in corso - da ieri sera e per due giorni.

STOP A CENTINAIA DI VOLI. A centinaia sono stati annullati i voli in partenza e arrivo (455 a Malpensa, 200 a Linate, 462 a Fiumicino e Ciampino) e di conseguenza migliaia di passeggeri hanno dovuto trovare alternative al viaggio, o, in certi casi, prepararsi a trascorrere la notte in aeroporto. A Fiumicino la Protezione Civile ha allestito brandine da campo. In alcuni casi le alternative al viaggio aereo si sono trasformate in vere e proprie odissee.

ASSALTO AI TRENI. Sono state prese d'assalto le stazioni. A Bologna le file hanno creato lunghi tempi di attesa. A Firenze sono servite anche tre ore di coda per acquistare i biglietti. A Roma il flusso dei viaggiatori è aumentato del 60%. A Milano esauriti i collegamenti per il Nord Europa: uno tsunami di prenotazioni per Mosca, Stoccolma, Berlino. Rafforzata la tratta «Frecciarossa» Roma-Milano, con fermata Bologna. Muoversi in treno è l'unica alternativa possibile, insieme a auto e corriere prese addirittura a noleggio da viaggiatori disperati. Trenitalia raccomanda ai viaggiatori di recarsi in stazione solo se diretti verso località nazionali. Per l'estero - precisa la società - i posti sono già tutti esauriti e non c'è possibilità di organizzare treni straordinari.

SOLO VOLI MILITARI. Gli unici voli consentiti, sono quelli militari, di emergenza e di Stato. Alcuni aeroporti, come quello di Palermo, hanno dovuto accogliere voli da Dakar e Mauritius che, per il black-out dei cieli, non avrebbero potuto raggiungere la loro destinazione originaria. Per quanto riguarda i rischi per la salute, il Dipartimento della protezione civile ha fatto sapere che per ora non c'è allarme. Anche il Ministero della Salute sta monitorando la situazione e ritiene che non ci siano rischi.

Alitalia ha comunicato la cancellazione, fino alle 8 di domani dei propri voli da e per Milano Malpensa, Milano Linate, Torino, Genova, Bergamo, Verona, Trieste, Venezia, Bologna, Ancona, Pisa e Firenze. Sospesi i collegamenti Alitalia da e per Londra, Bruxelles, Parigi Amsterdam, Francoforte, Monaco, Vienna, Varsavia, Budapest, Bucarest, Ginevra, Mosca, San Pietroburgo e Kiev. A tutti i passeggeri coinvolti dalle cancellazioni, Alitalia ed Air One garantiscono il rimborso integrale del biglietto in caso di rinuncia a voli alternativi o la possibilità di riprogrammare il volo, senza alcuna penale, entro il 31 maggio. Federviaggio ricorda che il regolamento Ue stabilisce per tutte le compagnie aeree che operano su scali dell'Ue l'obbligo di assistere i passeggeri fornendo pasti e pernottamenti.

A Seriate si riproducono i terremoti con una "centrifuga"

BERGAMO: PRIMO PIANO pag. 2

INAUGURATA NEI LABORATORI ISMGEO UNA MACCHINA CHE SIMULA IL RISCHIO SISMICO PER RIDURRE GLI EFFETTI

SERiate METTI IL MODELLINO in scala nella centrifuga sismica e dalla sala controllo la simulazione registra comportamento di terreno e struttura sovrastante. La torre di Pisa in scala 1:125, l'ampliamento di una galleria autostradale in scala 1:150, una diga in scala 1:50. Solo 3 secondi, un tempo limitatissimo, per riprodurre quei 150 reali di un sisma con accelerazione 0,4 g (massimo a L'Aquila 0,8g) e valutarne gli effetti devastanti su un rilevato (diga con strutture in elevazione) e quantificarne la vulnerabilità. Una «macchina» questa che è in grado di simulare terremoti sui modelli fisici in scala ridotta proprio per studiare come mitigare gli effetti sismici su opere di ingegneria civile. Prima e unica attiva in Italia è dotata di un braccio rotante di 3 metri e può sottoporre modelli di 500 kg a una accelerazione massima di 600 g. E' il frutto di una ricerca tutta italiana durata 4 anni e costata complessivamente circa 500 mila euro. Il collaudo ufficiale ha visto ieri alla IsmGeo di via Pastrengo a Seriate la presenza di autorevoli rappresentanti della comunità accademica italiana e professionale di ingegneria sismica e geotecnica. La «macchina» nasce dalla collaborazione tra il mondo privato, Ismgeo, e il Dipartimento di Protezione Civile, attraverso una convenzione appositamente stipulata con la Fondazione Eucentre di Pavia, da anni centro mondiale per lo studio e la ricerca dei fenomeni sismici. L'IsmGeo è l'istituto che nasce dalla consolidata esperienza conseguita dall'Ismes spa prima e dall'Ismes Geo poi, nel campo della modellazione e sperimentazione dell'ingegneria civile geotecnica e geomeccanica. «Una ricerca tutta italiana questa che si colloca a livelli europei alti dal momento che in tutto il Vecchio Continente si contano solo due di queste centrifughe: una a Nantes e una a Cambridge spiega Vincenzo Fioravante, il direttore di IsmGeo -. La centrifuga sismica riproduce in scala analogica, eventualmente ridotta, una qualsivoglia opera, esistente o progettata. Lo scopo è quello di indagare i complessi meccanismi di interazione terreno-struttura per i quali non esistono soluzioni in forma chiusa. I vantaggi sono evidenti: la riproduzione in ambiente controllato di situazioni di sollecitazioni estreme fino alla rottura e oltre prevedono costi e tempi di realizzazione ridotti rispetto alle prove in vera grandezza. Inoltre i modelli fisici sono uno strumento importante di verifica e validazione di codici di calcolo per simulazioni numeriche». Sottolinea a sua volta Michele Calvi, presidente di Eucentre «Come Dipartimento di Protezione civile abbiamo contribuito al costo della ricerca per circa 300 mila euro: una sorta di pagamento anticipato per un utilizzo futuro nell'ottica della prevenzione». Porte aperte, dunque, in via Pastrengo anche ai potenziali clienti per l'uso della centrifuga sismica: società di ingegneria, grandi imprese di costruzioni, grandi enti (province, regioni, Anas) e chiunque gestisca grande appalti costruttivi. Una simulazione costa dai 10 ai 50 mila euro. Ines Monti

È nata dalla collaborazione tra un istituto di ricerca privato, l'Ismgeo di Seriate, e la ...

BERGAMO: PRIMO PIANO pag. 2

È nata dalla collaborazione tra un istituto di ricerca privato, l'Ismgeo di Seriate, e la Protezione Civile, la centrifuga sismica, prima "macchina" italiana che simula un terremoto

Nella nuova Giunta più peso al Carroccio Quattro assessorati e deleghe importanti

LISSONE SEREGNO pag. 10

Lunedì Mariani presenterà la sua squadra nel primo Consiglio comunale dopo il voto

NOMINE Da destra, Giacinto Mariani e Gianfranco Ciafrone che potrebbe diventare vicesindaco (Brianza)

di **GIGI BAJ SEREGNO TUTTO È ORMAI PRONTO** per l'ufficializzazione del nuovo Consiglio comunale che lunedì sera si presenterà alla cittadinanza. Una serata dedicata al giuramento del sindaco Giacinto Mariani, al suo secondo mandato consecutivo, e alla presentazione del nuovo esecutivo che affiancherà il quarantacinquenne leader del Carroccio seregnesi. Il risultato elettorale ha provocato un vero e proprio "terremoto" che ha ridimensionato il centrosinistra ma che ha pure riscritto nuovi equilibri all'interno della coalizione di centrodestra. La Lega Nord, forte dell'incremento di oltre 12 punti percentuali, ha notevolmente aumentato i propri consiglieri. Ieri mattina vi è stato l'ennesimo incontro tra il sindaco e i coordinatori di Pdl e Lega Nord per definire la composizione dell'esecutivo. Nonostante il massimo riserbo da parte del sindaco, secondo indiscrezioni il Carroccio avrebbe alzato le richieste non solo per quanto riguarda il numero di assessori ma anche per il peso delle deleghe. Salvo ripensamenti dell'ultimo momento, pari dignità politica con quattro assessori ciascuno: Flavio Sambruni, il segretario Riccardo Livieri, Marco Formenti oltre al tecnico esterno Vito Potenza (uomo di fiducia del sindaco) per la Lega, mentre il Pdl dovrebbe essere rappresentato da Attilio Gavazzi, Edoardo Mazza, Gianfranco Ciafrone e Nicola Viganò. Rispetto al 2005 il partito di Berlusconi esce decisamente ridimensionato così come il suo leader Attilio Gavazzi. Un fatto che non ha mancato di sollevare qualche polemica all'interno della componente ex forzista che è diventata numericamente paritaria a quella di An. Ridistribuite anche le deleghe che verranno assegnate agli otto assessori. **LE INDISCREZIONI** darebbero l'urbanistica al trentatrenne ciellino Edoardo Mazza (pare infatti che il più votato Guido D'Auria abbia declinato l'incarico) mentre ad Attilio Gavazzi sarebbero riservati i servizi sociali che furono di Maria Teresa Viganò, edilizia e protezione civile andrebbero a Gianfranco Ciafrone (probabilmente destinato anche a ricoprire l'incarico di vicesindaco) mentre Nicola Viganò manterrebbe le Politiche Giovanili con l'affiancamento dello sport. In casa Lega riconfermata la fiducia a Vito Potenza per quanto riguarda bilancio e programmazione e a Marco Formenti per le attività produttive e commerciali. Ai due nuovi entrati Flavio Sambruni e Riccardo Liviero andranno rispettivamente le politiche ambientali-municipalizzate (che furono del forzista Gianmario Alioli) e la cultura. Image: 20100417/foto/316.jpg

In 500 dicono no all'inceneritore

CRONACA DELLA BRIANZA pag. 4

Manifestazione contro il raddoppio del termovalorizzatore

TREZZO D'ADDA CATENA UMANA IERI MATTINA CON UNA VENTINA DI SINDACI IN TESTA

MOBILITAZIONE Moltissimi cittadini, agricoltori con i trattori, famiglie con bambini, politici locali, striscioni e palloncini (Brianza)

di MONICA AUTUNNO TREZZO SULL'ADDA RADDOPPIO DEL TERMOVALORIZZATORE, il maltempo non ferma la "catena umana", in cinquecento per dire no: «Pronti a incatenarci o a bloccare l'autostrada». Rumorosa e pacifica, come annunciato alla vigilia, la manifestazione indetta dal Wwf sotto il termovalorizzatore di via Pastore. Grandi numeri nonostante il maltempo: «Se non fosse piovuto da stamattina - dice il leader del Wwf Fabio Cologni - saremmo stati anche il doppio». RICOMPATTATO per l'occasione il fronte dei sindaci, schierati almeno in venti in capo al corteo, con le fasce tricolore: sindaci di Grezzago e Trezzo, Busnago e Pozzo, Bellusco, Vaprio, Roncello, Masate, Trezzano Rosa, di Inzago, di Fara, Capriate, Canonica e altri ancora. E tanti cittadini, in arrivo da tutti i Comuni della zona con una bella preponderanza di Busnago, che ha inalberato lo striscione più vistoso, e Grezzago, ovviamente interessato in primissima battuta all'ampliamento, dove da qualche settimana è costituito un comitato cittadino. Manifestazione senza problemi, autorizzata tuttavia solo in extremis dalla Questura e svoltasi sotto l'occhio attento di forze dell'ordine e protezione civile, interamente sul piazzale dell'inceneritore. A fine mattinata abortito fra le polemiche un tentativo di fuori programma di alcuni cittadini: «Andiamo al casello autostradale, facciamoci vedere». Per loro l'invito a soprassedere dei sindaci («Atteniamoci a quanto autorizzato, facciamo le persone serie», il monito del sindaco di Trezzo Danilo Villa) e a scanso d'equivoci il cordone delle divise sulla rampa per l'autostrada, a stemperare subito gli eccessi. Il corteo è partito da Grezzago alle 11, alle 11.30 tutti sotto l'inceneritore, dove, dalla provinciale ai cancelli, è stata disposta la "catena umana". MOLTI CITTADINI, esponenti di associazioni, i politici locali (Provincia e Regione, con poche eccezioni, son rimaste a casa), i trattori degli agricoltori, lenzuola, striscioni, palloncini e trombette. Meno di mezz'ora per gli interventi. «Sappiamo tutti che un'alternativa a questa follia impiantistica c'è - ha detto Vittorio Mapelli, sindaco di Grezzago -. Si chiama riciclo spinto, ne abbiamo visto i risultati con i nostri occhi, lo perseguiremo con o senza Cem. Al raddoppio di questo impianto ci opponiamo, e speriamo di spegnere anche quello già esistente». «E' positivo che siamo in tanti - anche il sindaco di Trezzo Villa - speriamo di vedervi in tanti anche se occorrerà, e potrebbe occorrere, passare dalle catene simboliche qui davanti a quelle fisiche». Image: 20100419/foto/41.jpg

Post terremoti? L'esperienza di Eucentre

PAVIA pag. 11

IL CASO SISMOLOGI ED ESPERTI DELLA PROTEZIONE CIVILE OGGI A CONVEGNO

PAVIA AD UN ANNO dal sisma che ha sconvolto l'Abruzzo, gli esperti si riuniscono a Pavia per un primo bilancio della reazione all'emergenza. L'occasione è offerta dal workshop "Il progetto Case: ricostruire il futuro", in programma oggi nell'aula G1 dell'ex convento San Tommaso di piazza del Lino 2. E' la prima volta che ingegneri, geofisici, esperti di protezione civile e istituzioni si incontrano per fare il punto su tempi e costi della ricostruzione, attraverso tutti i dati del progetto Case (Complessi Antisismici Sostenibili ed Ecocompatibili): gli aspetti normativi e organizzativi, le problematiche esecutive e logistiche, la gestione della sicurezza dei cantieri, la particolarità degli edifici e le procedure di collaudo delle strutture. E il seminario, che sarà aperto alle 9,30 da Anna Lanzani dell'Istituto universitario di studi superiori alla quale seguirà un'introduzione di Fabio Germagnoli dell'Eucentre, consentirà di compiere una disamina completa sul sisma de L'Aquila nel quale hanno perso la vita 308 persone, dalla gestione dell'emergenza, al censimento dei danni fino alla riparazione, passando per il ruolo svolto dai professionisti, fino alla trasparenza nelle procedure di aggiudicazione e degli appalti. Un primo bilancio con i protagonisti della ricostruzione e la possibilità di fare il punto sulla delicata questione della prevenzione. TRA I RELATORI, Gian Michele Calvi, responsabile del progetto Case e Presidente di Eucentre, che interverrà sul tema "Dalla ricostruzione allo sviluppo sostenibile", Massimiliano Stucchi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Mauro Dolce dell'ufficio rischio sismico del Dipartimento di Protezione civile, Gaetano Manfredi del consorzio Reluis che parlerà di censimento dei danni e riparazione e il prefetto de L'Aquila Franco Gabrielli che affronterà "Emergenze e legalità". Il workshop si chiuderà alle 17. M.M.

Ore 9, lezione d'incidente industriale

METROPOLI pag. 24

Comunicazione efficace alla popolazione in caso di disastro, istruiti i ragazzi di terza

RHO L'ISTITUTO TECNICO CANNIZZARO È COINVOLTO NEL PROGETTO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

L'INIZIATIVA Il preside del Cannizzaro Sergio Breda e i ragazzi coinvolti (Studionord)

di ROBERTA RAMPINI RHO LEZIONI e questionari di «emergenza», ieri mattina, all'istituto per chimici e informatici, Cannizzaro di Rho. Nell'ambito del progetto «Network per la comunicazione efficace con la popolazione per emergenze di Protezione Civile», promosso dalla Regione Lombardia, in cui la città di Rho è Comune-pilota, 70 studenti delle classi terze dell'indirizzo chimico hanno messo da parte libri e quaderni di matematica, chimica e italiano, per seguire le lezioni su procedure, modalità e comportamenti da adottare in caso di emergenza dovuta a un incidente di natura industriale. In cattedra non c'erano i soliti professori, ma rappresentanti dell'assessorato Protezione civile, Prevenzione della Regione, della direzione generale dei vigili del fuoco, dell'Arpa Lombardia. COME AZIENDA a rischio di incidente rilevante è stata scelta l'Arkema di via Pregnana. Al termine di ogni "lezione" agli studenti veniva consegnato un questionario anonimo da compilare per verificare in tempo reale quanto hanno appreso gli studenti. Il «laboratorio» è stato moderato da Marzia Campioni, docente coordinatrice del progetto e responsabile sicurezza dei laboratori della scuola. «La nostra scuola è stata coinvolta in quanto polo chimico, abbiamo aderito molto volentieri perchè si tratta di un'esperienza di vita importante per chi si prepara a lavorare nel settore della chimica», spiega Sergio Breda, preside del Cannizzaro. Al primo incontro seguiranno altri tre laboratori, riservati rispettivamente a chi deve gestire eventuali emergenze dal punto di vista istituzionale, al mondo dei media e a un campione rappresentativo della cittadinanza. «L'ATTENZIONE alla sicurezza è una costante della nostra amministrazione - spiega il sindaco, Roberto Zucchetti -. Anche in questo caso, stiamo lavorando per affrontare al meglio qualsiasi genere di fenomeno possa verificarsi sul nostro territorio, caratterizzato dalla presenza di importanti siti industriali. Riteniamo fondamentale informare e preparare tutti i cittadini a far fronte a eventuali emergenze, utilizzando tutti i mezzi di comunicazione disponibili. Abbiamo accolto e anzi sollecitato la Regione Lombardia a prestare una particolare attenzione al nostro territorio, anche in vista dell'appuntamento dell'Expo 2015».

Image: 20100417/foto/3873.jpg

di GIULIA BONEZZI e GRETA SCLAUNICH MILANO CI VORRANNO

CRONACA MILANO pag. 2

ore, forse tutto il giorno per smaltire il caos creato dalla nube vulcanica islandese sui cieli di Milano. Anche dopo la riapertura dello spazio aereo sopra Linate e Malpensa, annunciata per stamani. Solo allora la biglietteria della stazione Centrale comincerà a tornare alla normalità. Perché la ressa ieri si era trasferita lì, la coda «a fisarmonica» è arrivata fino a 50 metri, a lambire l'ingresso della metropolitana. I BINARI appena più affollati di una domenica normale. Chi viaggiava in Italia non incontrava problemi, alle macchine automatiche la fila era quella fisiologica; al netto, però, del carico di viaggiatori del lunedì che oggi si riverserà sullo scalo. L'inferno è in biglietteria, a popolarlo sono in gran parte stranieri «dirottati» dagli aeroporti chiusi (ieri sono stati più di 700 i voli cancellati, di cui 211 a Linate). Restano in fila, imperterriti, mentre l'altoparlante e gli uomini delle ferrovie ripetono loro (anche in inglese e in francese) che sui treni per il Nordeuropa non c'è posto fino a giovedì. Nonostante i convogli straordinari: quattro per Chiasso (dove i passeggeri vengono presi in consegna dalle ferrovie svizzere), sei Frecciarossa verso Roma in più, tre treni per Parigi. I viaggiatori continuano il loro assalto silenzioso, come ieri bombardavano l'agenzia viaggi della Fiera. Non vedono alternative, qualcuno si produce in richieste impossibili come quella di «un treno per la Russia». Altri vanno in giro con cartelli come questo: «Tre posti per...», e giù un lungo elenco di destinazioni dalla Svizzera a Parigi. Hanno trovato un tassista disposto ad accompagnarli e cercano qualcuno con cui dividere il conto stellare. Altri bivaccano in stazione. Una trentina di ragazzi spagnoli in attesa di un pullman che li recuperi la prendono ironia: «Attenzione - hanno scritto su un cartone -. Il vulcano ci segue». L'unica sala d'aspetto, riservata ai possessori Cartafreccia e mezza vuota, si apre ai derelitti a discrezione del personale, che valuta «a occhio». Se sei straniero e devi aspettare ore ci sono più chance. Ieri sera è arrivata la Protezione civile, con the, caffè, cioccolata, biscotti e altre vettovaglie per 500 persone. C'È CHI resta a Linate, non si sa mai. Sabato notte hanno dormito sulle panchine (la Protezione civile aveva distribuito le brandine solo a Malpensa). Chi è arrivato prima, gli altri per terra. I corridoi come una tendopoli. Chi dorme avvolto in parei e maglioni, chi legge, chi gioca a carte. In un angolo Joke Vanreppelen e Katalien Spooren, studentesse, si sono sistemate con materassino e sacco a pelo. L'attrezzatura per le vacanze tra freeclimbing in Liguria e ostelli è tornata utile: «Se arriviamo a Basilea ci viene a prendere un amico per riportarci in Belgio».

Nessuna anomalia sulla qualità dell'aria

CRONACA MILANO pag. 3

LE ANALISI RASSICURANTI I PRIMI DATI

di GIULIA BONEZZI e GRETA SCLAUNICH MILANO CI VORRANNO ore, forse tutto il giorno per smaltire il caos creato dalla nube vulcanica islandese sui cieli di Milano. Anche dopo la riapertura dello spazio aereo sopra Linate e Malpensa, annunciata per stamani. Solo allora la biglietteria della stazione Centrale comincerà a tornare alla normalità. Perché la ressa ieri si era trasferita lì, la coda «a fisarmonica» è arrivata fino a 50 metri, a lambire l'ingresso della metropolitana. I BINARI appena più affollati di una domenica normale. Chi viaggiava in Italia non incontrava problemi, alle macchine automatiche la fila era quella fisiologica; al netto, però, del carico di viaggiatori del lunedì che oggi si riverserà sullo scalo. L'inferno è in biglietteria, a popolarlo sono in gran parte stranieri «dirottati» dagli aeroporti chiusi (ieri sono stati più di 700 i voli cancellati, di cui 211 a Linate). Restano in fila, imperterriti, mentre l'altoparlante e gli uomini delle ferrovie ripetono loro (anche in inglese e in francese) che sui treni per il Nordeuropa non c'è posto fino a giovedì. Nonostante i convogli straordinari: quattro per Chiasso (dove i passeggeri vengono presi in consegna dalle ferrovie svizzere), sei Frecciarossa verso Roma in più, tre treni per Parigi. I viaggiatori continuano il loro assalto silenzioso, come ieri bombardavano l'agenzia viaggi della Fiera. Non vedono alternative, qualcuno si produce in richieste impossibili come quella di «un treno per la Russia». Altri vanno in giro con cartelli come questo: «Tre posti per...», e giù un lungo elenco di destinazioni dalla Svizzera a Parigi. Hanno trovato un tassista disposto ad accompagnarli e cercano qualcuno con cui dividere il conto stellare. Altri bivaccano in stazione. Una trentina di ragazzi spagnoli in attesa di un pullman che li recuperi la prendono ironia: «Attenzione - hanno scritto su un cartone -. Il vulcano ci segue». L'unica sala d'aspetto, riservata ai possessori Cartafreccia e mezza vuota, si apre ai derelitti a discrezione del personale, che valuta «a occhio». Se sei straniero e devi aspettare ore ci sono più chance. Ieri sera è arrivata la Protezione civile, con the, caffè, cioccolata, biscotti e altre vettovaglie per 500 persone. C'È CHI resta a Linate, non si sa mai. Sabato notte hanno dormito sulle panchine (la Protezione civile aveva distribuito le brandine solo a Malpensa). Chi è arrivato prima, gli altri per terra. I corridoi come una tendopoli. Chi dorme avvolto in parei e maglioni, chi legge, chi gioca a carte. In un angolo Joke Vanreppelen e Katalien Spooren, studentesse, si sono sistemate con materassino e sacco a pelo. L'attrezzatura per le vacanze tra freeclimbing in Liguria e ostelli è tornata utile: «Se arriviamo a Basilea ci viene a prendere un amico per riportarci in Belgio». Image: 20100419/foto/430.jpg

Ore 7: in Italia si torna a volare «Niente cenere in cielo»

PRIMO PIANO pag. 3

Le polveri dietro le Alpi. Ma per Bertolaso l'allarme resta

ROMA NEANCHE l'Italia si fida troppo dei vulcanologi di Sua Maestà. Dopo le principali compagnie aeree europee, che ieri hanno mandato in cielo alcuni velivoli per testare la consistenza della nube e valutare se i rischi per i motori siano così reali, si sono mossi anche Enac e Enav, i due enti nazionali per l'aviazione civile e l'assistenza al volo. Un aereo appositamente attrezzato, ha sorvolato il Nord Italia per l'intera giornata di ieri con l'obiettivo di studiare meglio il fenomeno scaturito dall'eruzione del vulcano islandese. E i piloti non hanno rilevato alcuna anomalia ai motori dovuta a eventuale cenere. Parallelamente è stata attivata un'unità di crisi composta da scienziati dell'Ingv per analizzare i modelli provenienti dall'Inghilterra sulla presenza di polveri vulcaniche nell'aria. Gli addetti ai lavori hanno iniziato a dirlo sotto voce, ma la situazione dell'aria fornita dalle autorità inglesi, in seguito alla quale è poi scaturito il blocco dei voli, potrebbe essere esagerata. In serata, il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, aveva ribadito che lo stop ai voli sul Nord Italia non sarebbe terminato prima delle sette di questa mattina anticipando comunque di un'ora il termine deciso sabato. «SI PARLA di modelli matematici che ne indicano la possibile presenza sui cieli del Nord Italia ha detto Bertolaso ma i rilevamenti eseguiti non l'hanno individuata. Per questo vogliamo approfondire a livello scientifico e non prendere per oro colato quello che ci viene detto a livello europeo». «IL NOSTRO aereo ha spiegato Massimo Garbani, dell'Enav ha sorvolato Venezia, Milano ed è atterrato a Roma passando per La Spezia e Grosseto. In attesa delle analisi, i piloti non hanno dato alcun cenno di presenza di polveri nei motori». Secondo Bertolaso, quella del vulcano islandese è «un'eruzione imponente che non si esaurirà nelle prossime ore». Dunque, secondo il capo della Protezione civile, i problemi provocati dalla nube di cenere sui cieli europei, proseguiranno per giorni. Il vulcano nel Sud dell'isola di ghiaccio continua a eruttare. E le forti correnti in quota starebbero spingendo ancora di più la nube verso il nostro Paese. «La nuvola ha confermato Mauro Coltelli, vulcanologo dell'Ingv si sposta molto lentamente verso Sud Est e potrebbe coprire tutta l'Europa centrale dopo aver lambito il nostro Paese». Ma secondo l'Enac, ieri sera intorno alle 20, era addirittura arretrata fin dietro le Alpi. lo. mor.

Gazzada Schianno, domani Giornata del verde pulito

VARESOTTO LUGANESE pag. 6

GAZZADA SCHIANNIO IL COMUNE di Gazzada Schianno in collaborazione con la Protezione Civile e la Provincia di Varese organizza per domani la Giornata ecologica del verde pulito. Con la partecipazione in forma volontaria e gratuita della cittadinanza e sotto la guida dei volontari della Protezione Civile «si realizzeranno - annuncia il sindaco Cristina Bertuletti - concreti interventi di pulizia, sistemazione e valorizzazione delle aree a verde pubblico, oltre che di sensibilizzazione, rivolti ai cittadini sui problemi ambientali, sul verde e sulla sua fruizione». L'auspicio che partecipino tanti giovani, e tanti bambini accompagnati dai loro genitori «non solo per un chiaro messaggio di difesa delle aree verdi di Gazzada Schianno, ma perché proprio dagli stessi ragazzi parta un maggiore senso civico di rispetto e tutela del territorio». La giornata si concluderà infine con un allegro pic-nic offerto dal Comune a tutti i partecipanti nello splendido parco di Villa De Strens. I partecipanti sono invitati a comunicare la loro adesione al pic-nic al numero di telefono 0332-875160 e a presentarsi con abbigliamento adatto e una coperta per il pic-nic. Alle 8.45 il ritrovo al parco di Villa De Strens; alle 9 la formazione gruppi e partenza per la «Missione Verde Pulito»; alle 12.30 rientro e pic-nic nel parco . In caso di pioggia la manifestazione verrà rimandata.

Macchia oleosa nel golfo di Laveno Dietro allo scempio un furto di rame

LAGO MAGGIORE pag. 4

Ladri hanno svuotato il liquido contenuto in un trasformatore per rubare il metallo

MISURE I vigili del fuoco immergono nel Boesio i «salsicciotti» assorbenti per rimuovere la vistosa macchia d'olio che sta inquinando torrente e lago Maggiore

di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO SEMBRA sempre più delinearsi l'ipotesi del dolo dietro allo sversamento di olio nel Lago Maggiore. L'episodio risale a giovedì quando 500 litri di olio sono stati rovesciati da un trasformatore elettrico nel torrente Boesio e poi hanno raggiunto il golfo lavenese. Le indagini dei Carabinieri di Luino restano tuttavia aperte ad ogni possibilità. Un episodio, però, fa propendere per un'azione dolosa: nella ex Cooperativa Ceramica Industriale Verbanò c'è stato un vero e proprio saccheggio dei fili elettrici ed è stato rinvenuto un grosso trasformatore fatto a pezzi per rubare il rame. Gli autori del raid potrebbero dunque essere gli stessi. Nella tarda serata di giovedì il sindaco lavenese Graziella Giacon ha tirato un sospiro di sollievo quando dalle analisi d'urgenza disposte dall'Arpa (Agenzia Regionale per l'Ambiente) di Varese si è scoperto che il liquido fuoriuscito dal trasformatore dell'alta tensione in disuso - l'impianto si trova all'interno della ex fabbrica di via XVV Aprile - non era nocivo bensì olio paraffinato di nuova generazione utilizzato per raffreddare il trasformatore di circa un metro cubo di grandezza. PROSEGUONO senza sosta le indagini per risalire ai responsabili di questo grave gesto e del maldestro tentativo di furto. I malviventi probabilmente hanno aperto il rubinetto di scarico del trasformatore e, una volta svuotato, lo hanno smontato per asportare il rame contenuto. Il liquido inquinante dovrebbe aver impiegato circa un'ora per raggiungere il Boesio. L'allarme per la vasta chiazza d'olio avvistata nel golfo lavenese è arrivata alla protezione civile attorno alle 17 di giovedì. Ieri intanto la macchia d'olio è andata riducendosi. I tecnici dell'Arpa, e della Provincia hanno provveduto ad aumentare e sostituire i «salsicciotti» assorbenti, rafforzando le barriere protettive con la collaborazione dei vigili del fuoco e della protezione civile. Per fortuna, si tratta di olio da paraffina che serve per il raffreddamento dei trasformatori elettrici e per ridurre l'alta tensione mentre in un primo momento si era pensato ad un liquido ben più pericoloso ed inquinante. Nessun rischio, dunque, correrebbero i cigni, i germani, le anatre che popolano il golfo lavenese. L'olio è abbastanza diluibile e non crea, a detta degli esperti, particolari situazioni critiche per gli anatidi e i pesci.

soldi della regione per la protezione civile - (luisa morbiato) /

Selvazzano. Il sindaco Soranzo attacca frontalmente le minoranze: «Alle mezze verità noi rispondiamo con i fatti»

Soldi della Regione per la Protezione civile

Arrivano 78 mila euro per comprare un mezzo contro le emergenze invernali

(LUISA MORBIATO) /

SELVAZZANO. Sono ben 78.300 gli euro erogati dalla Regione, su una spesa totale di 87 mila, con i quali la Protezione civile di Selvazzano potrà dotarsi di un modulo antincendio e di un autocarro sul quale installare diversi attrezzi come ad esempio una benna spazzaneve e uno spargisale.

Un mezzo speciale, richiesto dal gruppo di Selvazzano, per il quale la domanda di contributo era stata presentata nel dicembre scorso.

«L'opposizione a febbraio aveva annunciato che l'amministrazione aveva perso il contributo a causa della nostra inefficienza e dell'incapacità degli uffici di redigere la richiesta alla Regione - dice il sindaco Enoch Soranzo -. Una prova ulteriore delle mezze verità e delle imprecisioni della minoranza». Togliendosi i sassolini dalla scarpa il sindaco sottolinea come alcuni consiglieri di Pd, IdV e della lista civica Amica abbiano adottato questo modo di agire che, oltretutto, manca di rispetto a quei dipendenti che fino a pochi mesi fa lavoravano per l'ex sindaco Fortin e altri componenti dell'attuale minoranza. «Persone talmente incapaci, come veniamo definiti anche noi, che negli ultimi mesi abbiamo ottenuto finanziamenti per quasi 1,4 milioni di euro per fognature, illuminazione pubblica, messa in sicurezza di immobili e altri interventi - spiega Soranzo -. Invito i cittadini a valutare la verità nei fatti e non nelle mezze affermazioni e negli allarmismi tipici della vecchia politica alla quale non intendiamo partecipare e che ha caratterizzato gli ultimi 15 anni di amministrazione cittadina. A tutto ciò rispondiamo con i fatti: se essere incapaci significa portare a casa tali finanziamenti, chiedo a Fortin quando dalla Regione è arrivato tanto».

Rincarica la dose il vicesindaco Giacomo Rodighiero: «Il denaro per la Protezione civile è un'altra prova che il metodo "Selvazzano che cambia" funziona, un esempio di cosa significhi lavorare per la città, come i cittadini possono verificare. Con questi nuovi mezzi, la nostra Protezione civile compie un salto di qualità. Continueremo su questa strada sperando che la minoranza passi dalla critica a una fase propositiva».

urbana. la chitarra di guidetti

- Provincia

URBANA. La chitarra di Guidetti

Alle 21, nella chiesa parrocchiale si terrà il concerto del maestro Franco Guidetti (nella foto). L'artista si esibirà con l'ormai nota chitarra a tre manici. (n.c.)

MONTAGNANA. Musica

Prosegue la stagione concertistica dell'Accademia Musicale San Benedetto. Domani a Palazzo Valeri esibizione di Alessio Olivieri, virtuoso della chitarra. (ro.mor.)

MONSELICE. Tiro con l'arco

Oggi e domani all'eremo di Santa Domenica sul Montericco gara di tiro con l'arco. A organizzarla è la Asd Arcieri Sagittario del Veneto. Nella specialità del «tiro di campagna» prevede una serie di bersagli dislocati lungo i pendii del Montericco. Si continua domani dalle 10.30 in poi, premiazioni alle 17. (f.se.)

MONSELICE. Sport all'Airone

Per «Il sabato di Airone», in questo mese legato al tema dello sport, oggi il centro commerciale propone ai clienti l'omaggio di un Polsino con portamonete. Per ricevere i premi «Il Sabato di Airone» basterà presentare due scontrini, dello stesso giorno e di due differenti negozi, per almeno 10 euro.(f.se.)

MONSELICE. Chiesa Avventista

La Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno di Monselice sarà presente oggi in Piazza Mazzini, dalle 15, con attività di animazione e intrattenimento per bambini e giovani. (f.se.)

MONSELICE. Tozzi al Kennedy

Mario Tozzi, Geologo, ricercatore e divulgatore scientifico, incontrerà, stamattina alle 11, gli studenti dell' Istituto di Istruzione Superiore Kennedy. L'incontro è organizzato dall'associazione culturale Cuore di Carta in collaborazione con l'Istituto. (f.se.)

BAGNOLI. Tributo Blues Brothers

«The Blues Mobile Band» in missione per la Città della Speranza: stasera alle 21 in teatro il concerto della tribute band dei Blues Brothers. 5€. (n.s.)

TERRASSA. Protezione civile

Quest'anno ricorre il decennale del gruppo volontari di Protezione civile. Oggi i festeggiamenti coinvolgeranno anche i ragazzi delle scuole. (n.s.)

ESTE. Parla Guglielmi

Alle 15 al «Corradini», il fisico nucleare Alberto Guglielmi tiene la lezione «La ricerca in fisica fondamentale oggi». Organizza il liceo «Ferrari». Incontro aperto al pubblico. (n.c.)

ESTE. Festa per Don Bruno

Alle 9.45 scatta la «Festa del Sì» all'ex Manfredini. La giornata servirà a ricordare don Bruno Martellosi. Saranno offerte testimonianze sulla vita, le opere e gli scritti di don Bruno. (n.c.)

ESTE. I fiori nella ceramica

Oggi e domani il negozio «Usate Rarità» di via Zanchi ospita la mostra «I fiori nella ceramica». (n.c.)

ESTE. Ricordo dei ragazzi scomparsi

Domani, alle 11, in chiesa a Meggiaro messa dedicata a tutti i giovani del territorio prematuramente scomparsi. Il parroco don Orlando Zampieri invita le famiglie interessate a rivolgersi a lui prima della celebrazione, in modo da organizzare la liturgia. (n.c.)

CARCERI. Alpini all'abbazia

Dalle 15 l'abbazia ospita la «Festa degli alpini». Alle 21 concerto del coro della brigata «Julia» congedati. (n.c.)

in italia si torna a volare

Aeroporti in ginocchio, viaggiatori appiedati: code ovunque e biglietti Trenitalia introvabili

L'Enac revoca lo stop dalle 7 di oggi. «Riavvio provvisorio»

Tornano operativi solo i collegamenti tra Nord e Sud Riggio: «L'emergenza non è ancora superata»

ROMA. L'Enac riapre lo spazio aereo italiano: dalle 7 di questa mattina dagli scali del Nord Italia si tornerà a volare. La decisione è arrivata ieri sera base sulla base del bollettino "Met Office - Volcanic Ash Advisory Centres" che monitora lo stato della nube vulcanica islandese. Il quale ha confermato il miglioramento della situazione sull'area del Nord Italia. L'Ente nazionale per l'aviazione civile ha disposto, quindi, la riapertura dell'intero spazio aereo italiano a tutti i voli, a partire dalle 7 di oggi.

«La nuvola si sposta a seconda dei venti e dell'alimentazione del vulcano - ha spiegato Riggio -. Queste variabili sono tenute sotto controllo su una base di un modello matematico. Poi ci sono delle variabili che vanno registrate di ora in ora. Non abbiamo ancora superato l'emergenza. Dal Nord Italia si riparte in direzione sud, ovviamente non si va verso dove è chiuso». La decisione è, comunque, provvisoria. «In quadro muta di ora in ora».

I voli Alitalia da e per gli aeroporti del Nord Italia saranno progressivamente effettuati dalle 7. Dalle 8 tutti i collegamenti nazionali sono previsti regolari. Restano al momento, spiega la compagnia in una nota, sospesi i collegamenti con le città di Londra, Amsterdam, Parigi e Bruxelles fino alla riapertura dei rispettivi aeroporti.

Quella trascorsa ieri è stata comunque un'altra giornata «nera» per i voli: oltre 700 quelli cancellati tra Malpensa e Linate, 500 a Fiumicino, 120 a Capodichino, per citare soltanto gli scali più grossi: del tutto chiusi gli aeroporti di Firenze e Pisa. Tutto sempre a causa della nube di sprigionata dal vulcano islandese. E una parte dei viaggiatori appiedati e costretti a bivaccare nelle sale d'attesa degli aeroporti - dove in tanti hanno trascorso un'altra notte su giacigli di fortuna o su brandine della Protezione civile - ha preso d'assalto le stazioni ferroviarie.

File di due ore alle biglietterie di Termini, code fino a 50 metri alla stazione centrale di Milano, spesso inutili, visto che per le destinazioni internazionali i posti sono esauriti dal capoluogo lombardo sino a martedì e da Roma sino al 23. Lunghe code anche alla stazione ferroviaria di Santa Maria Novella a Firenze, dove un'ottantina di persone ha trascorso la notte nelle sale d'attesa.

Situazione analoga a Pisa dove sono stati presi d'assalto anche gli autonoleggi. E c'è pure chi, pur di tornare a casa, non ha esitato a spendere sino a 2.000 euro per un viaggio in taxi. Negli scali milanesi sono stati dunque più di 700 i voli annullati, tutti quelli previsti per la giornata di oggi: 538 a Malpensa e 211 a Linate. Diverse centinaia di passeggeri hanno trascorso la notte nei due aeroporti, dove servizi e locali pubblici e banchi di informazione sono rimasti aperti 24 ore: una cinquantina hanno potuto utilizzare le brandine messe a disposizione dalla Protezione civile, mentre gli altri si sono arrangiati sui divanetti, sui bagagli e anche per terra. Lunghe code soprattutto per gli stranieri alla stazione centrale: in mattinata il lungo serpentone di viaggiatori che tentavano di trovare un biglietto ha raggiunto 50 metri di lunghezza. E stasera partirà un treno speciale per Parigi.

A Roma sono stati 500 i voli cancellati: la gran parte (215 in partenza e 285 in arrivo) a Fiumicino, l'unico hub del centro sud Europa aperto ai voli assieme a Madrid. Centinaia di passeggeri hanno trascorso la notte in aeroporto e il copione sembra destinato a ripetersi con numeri ancora più alti: a Fiumicino si prevedono tra le 400 e le 600 persone, al punto che Protezione civile e Enac hanno raddoppiato (da 200 a 400) rispetto a ieri brandine e materassini gonfiabili. Pronto per loro anche un quintale di cioccolata che sarà distribuito dalle hostess di Aeroporti di Roma. Lunghe code a Termini, e c'è anche chi ha sborsato 2mila euro per farsi portare in taxi sino a Parigi.

torna oggi la giornata ecologica

- Udine

Il Comune di Pavia invita tutta la cittadinanza a partecipare L'appuntamento è alle 14 nella sede della Protezione civile PAVIA DI UDINE. Un pomeriggio dedicato alla natura, all'ambiente e alla sua pulizia. Un'iniziativa, quella della Giornata ecologica, che dopo il successo della prima edizione dello scorso anno, l'amministrazione di Pavia di Udine ripropone a tutta la cittadinanza e alle associazioni che operano sul territorio. Un'iniziativa resa possibile grazie anche alla collaborazione con la squadra locale della Protezione civile.

L'appuntamento, per tutti coloro che vorranno partecipare, è per oggi pomeriggio, alle 14, nella sede comunale della Protezione civile, a Pavia di Udine, dove verrà consegnato il materiale necessario alla raccolta e ne verranno illustrate le modalità. «Questa edizione – fa sapere l'assessore all'Ambiente, Michele Del Gobbo – sarà rivolta esclusivamente al capoluogo per poi passare a tutte le frazioni nelle prossime edizioni. In questo modo, sarà possibile concentrare l'intervento rendendolo più massiccio».

Alla giornata ecologica, spiega ancora l'assessore Del Gobbo, «sono invitati a partecipare tutti i cittadini di Pavia di Udine, ma in particolare l'invito è rivolto ai ragazzi che frequentano le scuole del nostro Comune e al Consiglio comunale dei ragazzi». Ma a essere chiamate in causa, sono anche tutte le associazioni che operano a stretto contatto con il territorio. «L'organizzazione logistica per la raccolta dei rifiuti abbandonati sul territorio comunale – afferma Del Gobbo – come sempre sarà curata dai volontari della squadra comunale di Protezione civile con l'appoggio di alcuni agricoltori della zona. Le operazioni di raccolta si concluderanno alle 17, con l'incontro finale nella sede comunale della Protezione civile». (g.bel.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

alla vigilia il raduno della protezione civile

L'organizzazione nelle valli Degano e del But ha pronto un piano per diecimila parcheggi. Al lavoro 35 bus-navetta della Saf

Dodicimila volontari faranno festa sullo Zoncolan: la salita sarà dedicata a loro

UDINE. Una festa nella festa. Alla vigilia della tappa del 23 maggio, infatti, oltre alla cicloturistica Kaiser Zoncolan, sulla montagna ormai divenuta simbolo del ciclismo friulano si daranno appuntamento i dodicimila volontari della Protezione civile regionale per l'annuale festa. Un evento organizzato a margine del Giro per suggellare il gemellaggio con lo Zoncolan, sancito dalla decisione degli organizzatori della tappa di dedicare la salita proprio alla Protezione civile.

E naturalmente i volontari, che probabilmente riceveranno la visita del sottosegretario Guido Bertolaso, uniranno il dilettevole all'utile. In massa, infatti, contribuiranno a far filare tutto liscio mettendosi a disposizione degli organizzatori in quelle impegnative giornate. Con oltre centomila persone sul percorso il ruolo dei volontari sarà fondamentale.

Nei prossimi giorni saranno messi a punto gli ultimi dettagli di una macchina organizzativa complessa. Si pensi solamente che dovranno essere messi a disposizione degli appassionati che decideranno di assistere alla tappa oltre diecimila posti auto. Due saranno le direttrici: la Arta Terme-Sutrio-Zoncolan e la Enemonzo-Villa Santina-Ovaro.

I parcheggi saranno serviti dalla mattina presto a sera inoltrata da 35 bus navetta della Saf (sponsor della tappa), che aiuteranno a portare sul percorso migliaia di appassionati. Parcheggi saranno a disposizione, anche se in numero limitato, in quota al Piazzale Moro. Il resto, come accaduto nel 2007, sarà occupato dai mezzi della televisione, dal palco della trasmissione "Processo alla tappa" e dai pullman delle squadre dei corridori che, finita la corsa, li raggiungeranno in bicicletta dalla vetta. L'organizzazione della frazione per l'occasione ha pure requisito l'albergo Enzo Moro nel quale saranno collocati la sala stampa e tutto il cuore dell'organizzazione Rcs.

Ruolo fondamentale sarà esercitato, proprio per facilitare l'afflusso dei tifosi, dalla funivia che parte da Ravascletto. Il rinnovato impianto dal centro della Valcalda potrà portare al "Cubo", a neanche mezzo chilometro dallo striscione d'arrivo, fino a 1.200 spettatori l'ora. Specie se il 23 maggio ci sarà bel tempo, lo spettacolo sarà garantito. Anche perchè molte delle squadre dei corridori alloggeranno la notte successiva nella zona di Ravascletto, Sutrio e Arta (a questo proposito gli atleti per un migliore recupero delle fatiche potranno avvalersi delle terme grazie a un accordo con Turismo Fvg) e i colorati mezzi, i meccanici intenti a sistemare le biciclette, gli atleti in cerca di relax attireranno la curiosità di centinaia di appassionati. Che si saranno appena gustati una giornata di grande ciclismo. (a.s.)

dalla protezione civile i fondi per la frana sul monte lussari

- Udine

Tarvisio

TARVISIO. Oltre alla realizzazione delle opere pubbliche programmate, in parte già avviate oppure da avviare con l'arrivo della bella stagione, sarà attivato anche l'iter progettuale che porterà alla realizzazione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza del territorio comunale come da segnalazione avanzata, a suo tempo, dall'ufficio tecnico del Comune, alla Direzione regionale della Protezione civile. «Si tratta - come illustra il vice sindaco Renzo Zanette - degli interventi resisi necessari in seguito agli eventi alluvionali del 4 e 5 settembre che prevedono la spesa complessiva di 1.580.000 euro che sarà gestita dalla stessa Direzione regionale che ha assegnato i fondi. Le sei opere importanti da realizzare sono: la messa in sicurezza della viabilità e il consolidamento di un versante in frana al monte Lussari (500 mila euro); il ripristino dei versanti in frana lungo il sentiero del Pellegrino a Camporosso (180 mila euro); la pulizia del torrente Bartolo a Tarvisio con anche la realizzazione di una scogliera in via Monteborgo (200 mila euro); il ripristino di un versante in frana sul rio del Lago adiacente la strada provinciale dei Laghi di Fusine (200 mila euro); la pulizia e regimazione di rii minori a Camporosso dove si prevede anche la realizzazione di una vasca di accumulo materiale e di un canale di smaltimento delle acque (200 mila euro); infine, a Cave del Predil si procederà alla pulizia del rio del Lago (300 mila euro).(g.m.)

rifiuti, prati stabili invasi a pasquetta

Campoformido. Il bilancio del vicesindaco Fontanini, che annuncia: a breve l'isola ecologica

CAMPOFORMIDO. E' tempo di consuntivi per la giornata ecologica organizzata sabato scorso dal Comune di Campoformido e dalle associazioni locali. A trarli è Paolo Fontanini, vice-sindaco e assessore all'Ambiente, che ha coordinato il conferimento nelle ecopiazze di rifiuti di vario genere recuperati lungo le strade, nei fossi e nei campi delle quattro frazioni.

«Il quantitativo raccolto – spiega Fontanini – è stato inferiore all'anno scorso e questo fa ben sperare sulla consapevolezza e sensibilità dei nostri cittadini in materia ambientale. Unica nota stonata, il ritrovamento di rifiuti in corrispondenza dei pic-nic consumati a Pasquetta nei prati stabili tra Campoformido e Basaldella». Proprio per scongiurare il ripetersi di tali atteggiamenti, prosegue la campagna di sensibilizzazione nelle scuole da parte del Comune. «In occasione della giornata ecologica – continua –, due classi delle scuole primarie di Campoformido e Basaldella hanno passato la mattinata passeggiando in silenzio nel verde per riuscire ad ascoltare le voci della natura, accompagnati dal personale del Corpo forestale regionale, che con notevole professionalità e capacità didattica ha fatto capire ai ragazzi che «più si conosce la natura e meglio la si può rispettare». Nel ringraziare tutti i volontari e i cittadini che si sono impegnati nella giornata ecologica, Fontanini spiega che «così facendo, si contribuisce a un monitoraggio costante del territorio, contribuendo ad accrescere il senso civico della nostra gente, peraltro già testimoniato da una raccolta differenziata vicina all'80 per cento». Il Comune si è impegnato a realizzare a breve l'isola ecologica programmata e già finanziata che, presidiata e aperta tutti i giorni, potrà ricevere ogni tipo di materiale.

E visto che salvaguardare l'ambiente significa anche fare prevenzione, sabato scorso la Protezione civile comunale è intervenuta nell'alveo del torrente Cormor per continuare l'opera di pulizia della vegetazione spondale. L'operazione verrà implementata oggi, con la partecipazione dei volontari dei sette Comuni che fanno parte del “Distretto di Protezione civile del Cormor”, guidati dal nuovo coordinatore Dino Dolso.

Alfredo Longo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ovaro "cuore" di un mese di iniziative

- Udine

Ovaro "cuore" di un mese di iniziative

Ultimi preparativi

UDINE. Tutte le quattro salite della tappa Mestre-Zoncolan avranno una dedica di lusso. Enzo Cainero le scandisce di nuovo quelle accoppiate, che non hanno eguali nelle altre tappe della corsa rosa. «Sella Chianzutan-Università di Udine, Passo Duron-Friulani nel mondo, Sella Valcalda-Alpini e Zoncolan-Protezione civile: accoppiate d'eccezione che saranno suggellate da eventi unici e indimenticabili». E allora sarà festa a Verzegnis, venerdì 21 maggio, con un incontro "Sport, università ed economia" con la presenza di campioni del passato e del presente quali Lino Paschini, Claudio Cucinotta, Anna Giordano Bruno e Chiara Cainero. Alla fine inaugurazione del cippo dedicato all'Università a Sella Chianzutan. Iniziativa per i friulani nel mondo invece a Paularo, uno dei paesi più interessati nel secolo scorso dall'emigrazione. «Ora - spiega Enzo Cainero - grazie al Giro, specie da Svizzera, Belgio, Francia, Lussemburgo e altre parti d'Europa, gli emigrati torneranno per gare festa con la carovana rosa al loro paese». Anche qui un cippo sarà scoperto sul Passo Duron. Analoga iniziativa, forse una settimana prima della tappa, a Sella Valcalda, quando il Comune di Ravascletto renderà omaggio agli alpini. Ne arriveranno tante di penne nere sul percorso il prossimo 23 maggio. La quarta dedica ancora sarà per la Protezione civile e i dodicimila volontari presenti nella nostra regione. Quattro appuntamenti che saranno l'apice di molte altre iniziative. «Ricordiamo, ad esempio - continua Cainero - la pedalata rosa che il 1 maggio da Casarsa porterà i cicloturisti al castello Ceconi di Pielungo e ritorno, evento che ha già fatto registrare oltre 257 adesioni. Oppure la cicloturistica Kaiser Zoncolan in programma la vigilia della tappa, con cronoscalata per agonisti al "mostro". I partecipanti pedaleranno già tra due ali folla: in quota gli appassionati saliranno infatti già giorni prima per accaparrarsi il posto buono. La strada sarà chiusa da Ovaro già la sera di giovedì 20.

E per ingannare l'attesa da venerdì a domenica in quota ci saranno feste ininterrotte (notte compresa) tra i rifugi Tamai e il Cubo. (a.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, il modello friuli fa scuola

Gemona. L'intervento dell'assessore Riccardi all'incontro sulla Protezione civile

Al Centro ricreativo "Glemonensis" temi di riflessione sulla validità dell'esperienza consolidata dal 1976

GEMONA. La Regione Friuli Venezia Giulia «costruì» la sua Protezione civile con una legge del 1986, uno strumento normativo divenuto il modello del provvedimento poi emanato a livello nazionale nel 1992, che creò il sistema italiano di Protezione civile.

Occorre partire da questa considerazione per comprendere di fatto come il terremoto del maggio del 1976 abbia segnato la storia più recente del Friuli e dell'intera regione, hanno messo in luce l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi e il sindaco di Gemona, Paolo Urbani, all'incontro promosso dall'amministrazione comunale al centro ricreativo giovanile "Glemonensis" sul tema "Il valore della prevenzione: Terremoto, l'esperienza del Friuli per l'Abruzzo", presenti anche – proprio a testimonianza di quanto purtroppo il sisma di 34 anni fa abbia rappresentato per la comunità gemonese – alcuni dei primi cittadini degli anni della ricostruzione e del post-terremoto Ivano Benvenuti, poi assessore regionale, Claudio Sandruvi e Gabriele Marini.

Una serata a carattere soprattutto tecnico-scientifico, con la partecipazione dell'assessore comunale alla Protezione civile Loris Cargnelutti, dei tecnici Andrea D'Odorico (Vigili del fuoco di Udine), della Protezione civile regionale (il direttore Guglielmo Berlasso, il vicedirettore Giovanni Petris, Claudio Garlatti e Mauro Duca) e di Riccardo Rossi (responsabile Friul Experimental Seismic Network), nel corso del quale l'assessore regionale Riccardi ha ricordato la profonda interconnessione che ormai è radicata tra quello che vuol dire terremoto, il significato proprio della prevenzione ed il valore della solidarietà nella comunità di Gemona e negli altri centri del Friuli colpiti dal sisma, che tra l'altro – è stato sottolineato – colpì l'area anche nel marzo del 1928, causando 11 morti e una quarantina di feriti.

Nacque con ogni probabilità anche da questa testimonianza di solidarietà animatasi dopo il 6 maggio '76, dal livello nazionale verso i "fratelli" del Friuli e dalle stesse collettività di tutto il Friuli Venezia Giulia, ha osservato Riccardi, quel "modello Friuli" di primo intervento nell'emergenza, di prevenzione del territorio, della successiva fase di ricostruzione che oggi confermano l'eccellenza del sistema nazionale di Protezione civile.

«Un sistema fatto di qualità d'intervento e di cuore – ha sottolineato l'assessore regionale a conclusione della riunione che ha aperto le manifestazioni gemonesi a ricordo del terremoto del maggio 1976 – che io ho voluto difendere in questi ultimi mesi in quanto rappresenta un patrimonio collettivo, costruito non da poche persone ma perché si basa su tutti i volontari, come quelli di Gemona (interventuti nei terremoti in Umbria, in Irpinia, lo scorso anno in Abruzzo), che si impegnano, assieme alle loro famiglie ed alle loro istituzioni locali, in queste esemplari azioni di solidarietà a favore di chi soffre ed ha bisogno».

stamani ripartono i voli in italia e in ue da oggi operativi a metà

- Gorizia

L'ERUZIONE DEL VULCANOx

ROMA. Da stamattina alle 7 si potrà viaggiare di nuovo nei cieli italiani, ma quella trascorsa ieri è stata comunque un'altra giornata "nera" per i voli. In serata infatti l'Enac, sulla base dell'ultimo bollettino sulla nuvola vulcanica, ha disposto la riapertura dell'intero spazio aereo italiano a partire appunto dalle 7 di stamani. E, a livello Ue, dopo un incontro svoltosi nel quartier generale di Eurocontrol, è stato annunciato che sempre oggi, grazie allo spostamento della nube, almeno la metà dei 28.100 voli programmati in Europa sarà operativa.

Ma ieri sono stati oltre 700 i voli cancellati tra Malpensa e Linate, 500 a Fiumicino, 120 a Capodichino, per citare soltanto gli scali più grossi: del tutto chiusi gli aeroporti di Firenze e Pisa. Tutto sempre a causa della nube di ceneri sprigionata dal vulcano islandese, che si sta spostando sempre più verso Sud. E una parte dei viaggiatori rimasti appiedati e costretti a bivaccare nelle sale d'attesa degli aeroporti - dove in tanti hanno trascorso un'altra notte su giacigli di fortuna oltre che su brandine messe a disposizione dalla Protezione civile - ha preso d'assalto le stazioni ferroviarie. File di due ore alle biglietterie di Termini, code fino a 50 metri alla stazione centrale di Milano, spesso inutili, visto che per le destinazioni internazionali i posti sono esauriti dal capoluogo lombardo sino a domani e da Roma sino al 23. Lunghe code anche alla stazione ferroviaria di Santa Maria Novella a Firenze, dove un'ottantina di persone ha trascorso la notte nelle sale d'attesa. Situazione analoga a Pisa dove sono stati presi d'assalto anche gli autonoleggi. E c'è pure chi, pur di tornare a casa, non ha esitato a spendere sino a 2.000 euro per un viaggio in taxi.

Negli scali milanesi sono stati dunque più di 700 i voli annullati, tutti quelli previsti per la giornata di ieri: 538 a Malpensa e 211 a Linate. Diverse centinaia di passeggeri hanno trascorso la notte nei due aeroporti, dove servizi e locali pubblici e banchi di informazione sono rimasti aperti 24 ore: una cinquantina hanno potuto utilizzare le brandine messe a disposizione dalla Protezione civile, mentre gli altri si sono arrangiati sui divanetti, sui bagagli e anche per terra. Lunghe code soprattutto per gli stranieri alla stazione centrale: in mattinata il lungo serpentone di viaggiatori che tentavano di trovare un biglietto ha raggiunto 50 metri di lunghezza. E ieri sera è partito un treno speciale per Parigi.

A Roma sono stati 500 i voli cancellati: la gran parte (215 in partenza e 285 in arrivo) a Fiumicino, l'unico hub del centro-sud Europa aperto ai voli assieme a Madrid. Lo stop del traffico aereo era previsto sino a stamani alle 8 ma in serata l'Enac, sulla base del Bollettino "Met Office - Volcanic Ash Advisory Centres" da cui risultava confermato il miglioramento della situazione sull'area del Nord Italia, stabiliva la riapertura dell'intero spazio aereo italiano a tutti i voli, a partire dalle 7 di stamani.

Infine, la Protezione civile. Per approfondire e verificare la presenza di cenere pericolosa sui cieli del Nord Italia, anche perchè il modello proposto dalle autorità inglesi potrebbe essere esagerato, un aereo appositamente attrezzato ha sorvolato i nostri cieli per studiare meglio il fenomeno scaturito dall'eruzione del vulcano islandese. Ed è stata costituita un'unità di crisi. Il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, al termine di una riunione del comitato operativo dedicato all'emergenza vulcano, ha ribadito che lo stop ai voli sarebbe continuato fino a stamattina, ma che intanto si sarebbe cercando di conoscere meglio il pericolo «cenere», anche perchè finora non sarebbe stata rilevata la sua presenza nella nostra atmosfera. «Si parla di modelli matematici che indicano la possibile presenza di cenere sui cieli del Nord Italia - ha infatti sottolineato Bertolaso - ma al momento dai rilevamenti che abbiamo fatto questa cenere non è stata individuata. Per questo vogliamo approfondire a livello scientifico, per capire se quei modelli sono esagerati».

scalo di ronchi deserto anche ieri fino a mercoledì inghilterra vietata

- Pordenone

RONCHI. Motori spenti, aeroporto ancora deserto: la nube vulcanica che arriva dall'Islanda ha obbligato a terra anche ieri gli aerei in gran parte d'Europa e pure nell'Italia del Nord. All'aeroporto di Ronchi dei Legionari le attività sono state azzerate, come ampiamente anticipato, e il poco traffico domenicale si è parzialmente spostato - ove possibile - sulla ferrovia. Ma stamani, alle 7, anche Ronchi riaprirà. E il presidente Sergio Dressi ieri sera ha spiegato che «il primo aereo ad alzarsi in volo potrebbe essere quello dell'Alitalia per Roma delle 6.55. Il velivolo - ha precisato - si trova già a Trieste. Risulta invece annullato il volo della Lufthansa per Monaco delle 6.30».

Treni. L'affluenza di passeggeri sulla rete ferroviaria del Friuli Venezia Giulia è infatti aumentata in modo lieve nella giornata di ieri, secondo quanto spiegato da Trenitalia. La nostra regione, però, sconta - questa volta in termini positivi - la marginalità rispetto al resto del Paese: i pochi collegamenti diretti per Milano e Roma sono stati prenotati con percentuali più alte rispetto a quelle di una normale domenica, ma non si è verificata alcuna «corsa ai treni», come in altre parti d'Italia. Ancora: in tutto il Nord c'è stata una vera e propria impennata delle prenotazioni dei treni diretti all'estero, che, spiegano da Trenitalia, sono pieni fino al prossimo 22 aprile. Ma dal Friuli Venezia Giulia non parte (ormai) alcun treno internazionale, e così i disagi sono stati risicati.

Il traffico passeggeri sui treni è cresciuto, comunque, in misura minore rispetto alla giornata di sabato, quando il traffico era aumentato di circa il 15%. Per assistere i passeggeri in cerca di informazioni, nella giornata di ieri Trenitalia ha aperto anche il Centro informazioni della stazione di Monfalcone, vicina all'aeroporto di Ronchi.

Ryanair ferma. L'Enac ha annunciato nella serata di ieri che lo spazio aereo italiano sarà riaperto, ma fino a mercoledì saranno comunque sospesi i collegamenti da Ronchi verso l'Inghilterra, ovvero verso Londra, Birminghams e Bruxelles. La compagnia low cost ha annunciato infatti che tutti i voli da e per il Nord Europa saranno sospesi «almeno fino all'ora di pranzo» di mercoledì sempre a causa della nube di cenere prodotta dal vulcano islandese.

Spazio aereo. Con la riapertura dello spazio aereo, per assurdo, la situazione torna a essere critica anche a Ronchi: se infatti i voli verso Roma e l'Italia del Sud non dovessero creare problemi, i collegamenti con Monaco e Parigi potrebbero ancora essere difficili. Per chi deve mettersi in viaggio resta, comunque, «obbligata» la consultazione dei siti web di compagnie e dell'aeroporto prima di raggiungere lo scalo.

Protezione civile. Anche il sistema regionale di Protezione Civile ha seguito costantemente l'evoluzione della situazione. «Di fronte a qualunque situazione si dovesse determinare - ha detto l'assessore regionale Riccardo Riccardi - sia sul piano dei voli, sia su quello dell'assistenza ai passeggeri siamo pronti ad attivare le nostre strutture di Protezione civile».

Beniamino Pagliaro

©RIPRODUZIONE RISERVATA

esercitazione anti-valanga

Chiusaforte. Impiegate anche 11 unità cinofile per la simulazione che ha coinvolto anche Slovenia e Croazia

Al lavoro sulla neve una quarantina di volontari del soccorso alpino

CHIUSAFORTE. Quasi venti centimetri di neve fresca ha accompagnato, ieri mattina a Sella Nevea, l'esercitazione delle unità cinofile dei corpi del Soccorso alpino operanti nella zone dell'Alpe Adria. Presenti una quarantina di volontari e undici cani appartenenti al Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia, del Veneto, della Slovenia e della Croazia, oltre al Soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea e di Tolmezzo. Non è potuto intervenire l'elicottero della Protezione civile regionale, bloccato a terra dalle disposizioni dell'Enac, che ha vietato il volo nei cieli del nord Italia a causa della nube di cenere sprigionatasi dal vulcano islandese.

Il programma della giornata, alla quale hanno partecipato anche il presidente del Cnsas del Friuli Venezia Giulia, Graziano Brocca, e il nuovo delegato regionale Vladimiro Tedesco, ha previsto la ricerca di una quindicina di persone travolte sotto una valanga. L'esercitazione si è svolta nell'area del Gilberti e, come detto, è stata caratterizzata da un'intensa nevicata. Le squadre dei vari paesi hanno messo a confronto modalità di intervento, dimostrando le varie tecniche utilizzate, che possono modificarsi al variare della razza di cane impiegato. Tra le razze appartenenti alle unità cinofile del Soccorso alpino, pastori tedeschi, pastori belga, golden retriever e border collie. Un'esercitazione utile non soltanto per comprendere le diverse tecniche di ricerca utilizzate, ma anche per migliorare l'affiatamento tra squadre di paesi vicini. Un'attività molto importante quella svolta dalle unità cinofile, che in una stagione invernale come quella di quest'anno, con numerosissime valanghe che hanno travolto scialpinisti ed escursionisti un po' in tutto l'arco alpino, può rivelarsi determinante per il recupero delle persone in vita. E da ieri si è concluso il servizio delle unità cinofile da valanga all'elibase di Tolmezzo. Una presenza continuativa sospesa fino alla prossima stagione invernale, che si è rivelata una sperimentazione molto positiva.

Alessandro Cesare

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sbiciclata e poi festa di piazza Dopo l'ecologia, musica e balli

Doppia festa ieri tra Vigarano Mainarda e la frazione di Pieve

VIGARANO MAINARDA. Molti bambini in bicicletta, accompagnati dai genitori, hanno partecipato ieri alla 'sbiciclada' Liberiamo l'aria. Il concentramento era fissato in pieno centro di Vigarano e tra i volenterosi ciclisti era presente anche il sindaco Daniele Palombo accompagnato dal vice Giuliano Barbieri e dall'assessore Barbara Paron. La presenza istituzionale era anche motivata dal fatto che, prima della partenza, è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare le vittime e partecipare al grave lutto che ha colpito il popolo polacco. Per questo motivo tutte le bandiere esposte negli edifici pubblici erano a mezzasta e listate a lutto. Alle 14 il lungo serpentone multicolorato dei ciclisti, scortato dalla Protezione civile, si è messo in marcia e, ingrossandosi ulteriormente durante il tragitto, è arrivato a Vigarano Pieve per fare ritorno al punto di partenza dove, alle 15, è iniziata la festa denominata "Salutiamo la primavera", organizzata dal Comune e dalle associazioni Vigarano Commercio 2000 e Pieve sviluppo e commercio.

Tra musica, canti e balli, eseguiti da Rossano Live e Planet Country, l'allegria ha sempre regnato sovrana fino all'imbrunire quando tutti i presenti, per recuperare le forze, hanno partecipato alla grande "merenda in piazza", offerta dai commercianti aderenti all'iniziativa. Un sano pomeriggio di divertimento per grandi e piccini, unito ad un momento ecologico di richiamo al rispetto della natura, si è rivelato l'occasione giusta per assaporare il piacere di incontrarsi e stare insieme.

Un aereo attrezzato per monitorare i cieli Bertolaso: vogliamo capire se c'è pericolo

ROMA. Verificare la presenza di cenere pericolosa sui cieli del Nord Italia, anche perché il modello proposto dalle autorità inglesi potrebbe essere esagerato. Per questo un aereo attrezzato sta sorvolando i nostri cieli per studiare il fenomeno.

È stata costituita un'unità di crisi composta da scienziati dell'Ingv per analizzare i modelli provenienti dall'Inghilterra sulla presenza delle ceneri nell'aria. Sono le parole del capo della Protezione Civile, Bertolaso, il quale ribadisce che lo stop ai voli continua fino a oggi, ma che intanto si sta cercando di conoscere il pericolo cenere, anche perché finora non sarebbe stata rilevata la sua presenza nella nostra atmosfera. «Si parla di modelli che indicano la possibile presenza di cenere sui cieli del nord Italia - ha sottolineato Bertolaso - ma al momento dai rilevamenti che abbiamo fatto questa cenere non è stata individuata. Per questo vogliamo approfondire a livello scientifico, per capire se quei modelli sono esagerati e dunque si possa, a livello italiano stabilire delle procedure con Enac ed Enav per aprire dei corridoi specifici sul nord Italia che consentano di non paralizzare il traffico aereo. Non vogliamo prendere per oro colato quello che ci viene detto a livello europeo».

file chilometriche e sete di informazioni alla stazione muro umano dei disperati - giacomo cosua

Santa Lucia, attese interminabili per chi tenta di partire. Da Trenitalia solo 4 convogli in più

File chilometriche e sete di informazioni alla stazione muro umano dei disperati

Molti turisti, francesi, americani ma anche tedeschi si lamentano «Nessuno sa le lingue straniere»

GIACOMO COSUA

Ancora caos in stazione a Venezia. Eloquente l'avviso affisso: «Trenitalia raccomanda ai viaggiatori di recarsi nelle stazioni ferroviarie soltanto se diretti verso località nazionali». Anche da Venezia Santa Lucia i treni verso l'estero sono già tutti prenotati almeno fino al 23 aprile, specie quelli diretti in Francia, sia direttamente, sia via Milano.

La stazione di Venezia ieri, ad ogni modo, non ha retto il colpo e le file per le biglietterie sono state a dir poco interminabili: una vera invasione di passeggeri con valigie al seguito e facce tra lo smarrito e lo stanco, tutti in attesa di trovare posto per tornare a casa, chi in Italia e chi all'estero. Forse i più fortunati sono quelli che hanno utilizzato internet facendo la prenotazione on line. La biglietteria dell'agenzia 365 inoltre segnalava con cartelli ben evidenti la chiusura alle 17.30, aumentando così il carico alla biglietteria di Trenitalia e a quelle automatiche. La coda per avere un biglietto o un'informazione partiva all'interno e arrivava sul piazzale davanti alla stazione, fino alla riva del Canal grande, creando una vera e propria muraglia umana, composta di passeggeri e bagagli. Nel frattempo all'interno dell'edificio si formava un altro «serpentone umano», che raggiungeva i binari. «C'è stata scarsa comunicazione e nessuno qua parla una lingua diversa dall'italiano», si lamenta un cittadino francese. Lamentele analoghe sono arrivate da altri cittadini stranieri, tedeschi e americani in testa, questi in particolare cercavano una soluzione per arrivare a Londra, anche se per il momento, come prevedibile, i biglietti via Parigi, non erano disponibili. «Servivano più informazioni anche affisse nelle bacheche, perché le file per l'ufficio informazioni e la biglietteria sono davvero lunghe», commenta una signora tedesca che aveva urgenza di ritornare a Bonn.

Trenitalia, intanto, per la giornata di ieri ha predisposto complessivamente quattro treni aggiuntivi, due in andata e due in ritorno direzione Roma, mentre per Milano il traffico secondo Trenitalia era garantito poiché c'era un treno ogni ora ed era sufficiente per la crescente domanda. Per oggi, salvo cambiamenti non sono previsti nuovi treni speciali, anche se le ferrovie sono in stretto contatto con la Protezione civile e il ministero delle infrastrutture, calcolando il fatto che durante i giorni feriali l'offerta è maggiore. Ieri mattina tra i tanti c'erano due turisti provenienti dal Belgio, bloccati in laguna, che cercavano il bus a Piazzale Roma per l'aeroporto: «Vado lo stesso perché devo riprenotare il biglietto per tornare e vedere se me lo faranno senza sovrapprezzo, questa proprio non me la sarei mai aspettata», ha commentato prima di montare sul bus Actv 5 delle 9.10. La Protezione civile di Venezia si era mobilitata già l'altro ieri, anche se poi non si è reso necessario nessun intervento: i passeggeri alla fine sono riusciti ad arrangiarsi alla meglio, di certo erano in pochi che non avevano pensato ad una soluzione alternativa per il pernottamento. Chi cercava di telefonare ieri ad un autonoleggio, in caso volesse prendere una macchina per tornare all'estero ha trovato i numeri di telefono delle principali agenzie di noleggio sempre staccati, è domenica e quindi al lavoro, almeno per ieri non c'era nessuno. Tra i numerosi cittadini bloccati anche un gruppo di studenti dello Iuav di Venezia, che forse nei prossimi giorni riusciranno finalmente a tornare in laguna lasciandosi alle spalle la permanenza forzata a Parigi.

Contributo amministratori comunali da destinare a Port Of Prince (Haiti)

» Home Page » Friuli Occidentale »

Contributo amministratori comunali da destinare a Port Of Prince (Haiti)

Roveredo in Piano - Fondazione Francesca Rava Onlus

Il Sindaco Sergio Bergnach, assessori ed il consigliere di maggioranza Fabio Bortolin si sono incontrati giovedì 1 aprile nella Sala del Consiglio Comunale con il dott Tommaso Pellis ed il dott Marco Avaro, medici, esponenti della Fondazione Francesca Rava Onlus per consegnare un contributo costituito dall'indennità di presenza dei consiglieri di maggioranza e del segretario comunale. Ciò in attuazione di una decisione presa all'unanimità dal Consiglio Comunale il 4 marzo; stranamente alla cerimonia non hanno partecipato i rappresentanti dei Gruppi Consiglieri di Minoranza che non hanno probabilmente condiviso la scelta dell'ente beneficiario.

La Fondazione Francesca Rava operava a Port of Prince già prima del terremoto gestendo un ospedale, costruito da un friulano, rivolto prevalentemente ai minori e dava pure assistenza ad orfani curando pure il loro addestramento al lavoro tramite un panificio ed un'officina meccanica. La presenza sul posto e la piena conoscenza della situazione ha consentito alla fondazione di adeguarsi rapidamente alla situazione che si era venuta a creare con il terremoto e far fronte alle nuove esigenze che si presentavano. In questa luce va vista l'immediata trasformazione dell'ospedale in centro traumatologico, all'appoggio dato alla Protezione Civile Italiana giunta sul posto con una completa struttura ospedaliera, all'impiego dell'esistente panificio da scuola in effettivo fornitore di pane, alla creazione di un officina per protesi.

Sergio Bergnach nella sua introduzione ha spiegato che la scelta della Fondazione Francesca Rava, oltre alla personale conoscenza di alcuni esponenti, era dovuta proprio alla rapidità ed alla capacità con cui le strutture già esistenti non solo erano state adeguate alle nuove esigenze ma anche rinforzate con l'immediato arrivo di personale medico e tecnico dando così garanzia che i soldi che si davano erano ben spesi.

E. G

la nube si allontana, aeroporti aperti dalle 7

DOPO UNA DOMENICA DA INCUBO

I treni sono stati presi d'assalto. Introvabili i biglietti per i convogli diretti all'estero

Settecento voli cancellati solo per Malpensa e Linate. Lunghissime code a Termini

MIGLIAIA DI PASSEGGERI HANNO BIVACCATO NELLA NOTTE. INTERVENTI DELLA PROTEZIONE CIVILE

ROMA L'emergenza nube rientra. Da questa mattina alle sette si potrà viaggiare di nuovo nei cieli italiani, ma quella trascorsa ieri è stata comunque un'altra giornata «nera» per i voli.

In serata infatti l'Enac, sulla base dell'ultimo bollettino sulla nuvola vulcanica, disponeva la riapertura dell'intero spazio aereo italiano a partire dalle sette di questa mattina.

Ma ieri sono stati oltre 700 i voli cancellati tra Malpensa e Linate, 500 a Fiumicino, 120 a Capodichino, per citare soltanto gli scali più grossi: del tutto chiusi gli aeroporti di Firenze e Pisa. Tutto sempre a causa della nube di ceneri sprigionata dal vulcano islandese.

E una parte dei viaggiatori rimasti appiedati e costretti a bivaccare nelle sale d'attesa degli aeroporti - dove in tanti hanno trascorso un'altra notte su giacigli di fortuna oltre che su brandine messe a disposizione dalla Protezione civile - ha preso d'assalto le stazioni ferroviarie.

File di due ore alle biglietterie di Termini, code fino a 50 metri alla stazione centrale di Milano, spesso inutili, visto che per le destinazioni internazionali i posti sono esauriti dal capoluogo lombardo sino a domani e da Roma sino al 23.

Lunghe code anche alla stazione ferroviaria di Santa Maria Novella a Firenze, dove un'ottantina di persone ha trascorso la notte nelle sale d'attesa. Situazione analoga a Pisa dove sono stati presi d'assalto anche gli autonoleggi. E c'è pure chi, pur di tornare a casa, non ha esitato a spendere sino a 2000 euro per un viaggio in taxi.

Negli scali milanesi sono stati dunque più di 700 i voli annullati, tutti quelli previsti per la giornata di ieri: 538 a Malpensa e 211 a Linate. Diverse centinaia di passeggeri hanno trascorso la notte nei due aeroporti, dove servizi e locali pubblici e banchi di informazione sono rimasti aperti 24 ore: una cinquantina hanno potuto utilizzare le brandine messe a disposizione dalla Protezione civile, mentre gli altri si sono arrangiati sui divanetti, sui bagagli e anche per terra.

Lunghe code soprattutto per gli stranieri alla Stazione centrale: in mattinata il lungo serpentone di viaggiatori che tentavano di trovare un biglietto ha raggiunto 50 metri di lunghezza. E ieri sera è partito un treno speciale per Parigi.

A Roma sono stati 500 i voli cancellati: la gran parte (215 in partenza e 285 in arrivo) a Fiumicino, l'unico hub del centro sud Europa aperto ai voli assieme a Madrid. Centinaia di passeggeri hanno trascorso la notte di sabato in aeroporto e il copione sembrava destinato a ripetersi per questa notte passata con numeri ancora più alti: a Fiumicino si prevedevano tra le 400 e le 600 persone, al punto che Protezione civile e Enac hanno raddoppiato (da 200 a 400) rispetto a sabato brandine e materassini gonfiabili.

Lunghe code a Termini, e c'è anche chi ha sborsato 2mila euro per farsi portare in taxi sino a Parigi.

Lo stop del traffico aereo era previsto sino a oggi alle 8 ma in serata l'Enac, sulla base del Bollettino "Met Office -

Volcanic Ash Advisory Centres" da cui risultava confermato il miglioramento della situazione sull'area del Nord Italia, stabiliva la riapertura dell'intero spazio aereo italiano a tutti i voli, a partire dalle 7 di questa mattina.

incendio in porto, esercitazione riuscita

- Gorizia

GRADO Incendio a bordo della motonave "Nuova Cristina" ormeggiata in porto. È un'esercitazione di sicurezza coordinata dall'ufficio Circondariale Guardia Costiera di Grado. Tutto è partito alle 10.15 e l'emergenza è scattata immediatamente con l'invio del Nostromo del porto, una pattuglia e i mezzi navali. È stato richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco di Monfalcone, dei vigili urbani di Grado e del 118. Anche la Protezione civile del Comune ha fornito supporto, insieme all'intervento di un'altra ambulanza della "Croce Blu" di Monfalcone. Bloccato ogni transito nel canale del mandracchio per recuperare la persona in mare, trasferita a terra per ricevere le prime cure. A bordo dell'unità navale della Guardia Costiera è stato attivato il dispositivo per contenere l'incendio, in attesa dei Vigili del fuoco, che hanno poi fatto evacuare una persona ustionata a bordo della motonave per procedere quindi allo spegnimento delle fiamme. Gli operatori del 118 hanno fornito le cure ai feriti trasportandoli al più vicino centro ospedaliero.

Disastro sul Lambro, l'ora del bilancio Il sindaco: «Danni da quantificare»

Chignolo. Bonati tranquillizza: «Nessun problema per l'acqua potabile»

Disastro sul Lambro, l'ora del bilancio Il sindaco: «Danni da quantificare»

CHIGNOLO PO. A un mese dal disastro ecologico sul Lambro, il sindaco di Chignolo Antonio Bonati scrive ai cittadini. Fa il punto della situazione e parla anche della prospettive future: «La protezione civile - sottolinea Bonati - di Chignolo è intervenuta prontamente in appoggio a squadre di vigili del fuoco di Pavia e Lodi che hanno cercato di arginare la discesa dell'inquinante con due barriere». Il sindaco denuncia che in Comune sono arrivate «poche indicazioni e molto in ritardo da parte di organi superiori», segnalando però che magari è dipeso dal fatto che si trattava dell'unico Comune pavese. Per il futuro Bonati si impegna a quantificare con precisione i danni, valutando la necessità di interventi di bonifica di sponde e fondale: «Come Comune, oltre all'ordinanza di divieto dell'uso dell'acqua e di pesca emessa a poche ore dell'emergenza, abbiamo aperto la pratica di rimborso in Regione riservandoci la quantificazione dopo le valutazioni che verranno condotte dagli organi competenti (Arpa)».

Per l'acqua potabile il sindaco rassicura la popolazione: «Ci sono continui controlli sui pozzi da parte di Amiacque e Asl; abbiamo per tranquillità di tutti richiesto comunque a Amiacque di inviarci gli esiti delle analisi anche di San Colombano, oltre a quelle del pozzo di località Monache, suggerendo di intensificare le frequenze di campionamento».

Muro pericolante: la protezione civile ci mette una pezza

Muro pericolante:

la protezione civile

ci mette una pezza

(V. Fa.) La bella stagione ha scoperto i danni fatti dal tempo e dalle piogge in punti sensibili della città. Al momento una situazione a rischio è quella di un antico immobile, Villa San Giuseppe, sede del museo e della biblioteca. Nel muro di cinta posteriore che guarda verso l'oratorio di Crevenna e confina con il torrente Bova, si sono aperte delle brecce. La struttura si è indebolita sotto il peso di materiale di scarto, che è andato accumulandosi nel tempo. Si tratta di sassi, detriti, frasche e rami.

I volontari della Protezione civile, durante questa settimana hanno effettuato una serie di sopralluoghi sul posto. A monitorare la situazione sono arrivati anche il sindaco Marcella Tili e geometri dell'ufficio tecnico.

La struttura muraria va alleggerita dal carico eccessivo che la sovrasta e che ne causato i primi cedimenti.

«L'operazione è piuttosto delicata anche se fortunatamente molto limitata ? ha detto Gianni Nava, uno dei responsabili tecnici della Protezione Civile, insieme al coordinatore Stefano Ciceri ? Con un escavatore di piccole dimensioni svuoteremo la breccia di muro dai detriti in eccesso».

<!--

L'abitazione va a fuoco, salvate madre e figlia

lurate caccivio

L'abitazione va a fuoco,
salvate madre e figlia

Il rogo ieri mattina mentre le due donne dormivano

LURATE CACCIVIO Madre e figlia hanno rischiato di morire nell'incendio della loro casa. Dramma sfiorato, ieri mattina in via Umberto I, dove poco prima delle dieci è divampato un violento rogo che ha distrutto un appartamento all'interno di un vecchio caseggiato, parzialmente ristrutturato, all'angolo tra via Umberto I e via Roncoroni. Allertate dai vicini, Antonia Pafundo ? 61 anni ? e la figlia Rosanna Madeo - 32 anni - sono riuscite a mettersi in salvo, prima che le fiamme devastassero l'alloggio. «Non abbiamo più una casa, ma ci siamo salvate ? commenta ancora sotto choc Antonia Pafundo ? Grande spavento; eravamo dentro quando è scoppiato l'incendio. Mi ero da poco svegliata; mentre ero ancora in camera (al piano superiore) ho sentito i vicini che chiamavano aiuto e gridavano il numero civico della mia casa. Ho visto fumo dalla finestra, ho chiamato mia figlia che dormiva nella camera accanto e siamo scese prima che il fuoco divampasse. Non so cosa abbia provocato l'incendio, forse un cortocircuito partito dal forno a piastre che ho in cucina, a pianterreno; al mio risveglio mi sono accorta che la corrente non c'era».

Smarrita, davanti alla casa che non c'è più, anche Rosanna Madeo: «Mi sono svegliata e fortunatamente sono riuscita a scendere ? ricorda ancora molto provata - Se non fossimo state avvisate in tempo, adesso ci sarebbero due morti».

Devastanti le conseguenze del rogo, scoppiato per cause da accertare (escluso il dolo): l'appartamento direttamente interessato dalle fiamme è stato dichiarato inagibile. Coinvolti marginalmente anche due alloggi attigui, la cui struttura non è stata intaccata, ma il tetto è stato quasi completamente scoperchiato per verificare fino a dove fosse arrivato l'incendio che, partito dal piano terra, si è poi sviluppato principalmente nel sottotetto dell'alloggio andato distrutto e propagato quattro metri oltre.

Complesse le operazioni di spegnimento prima (oltre un'ora) e poi di messa in sicurezza dello stabile, terminate nel pomeriggio, quando è stata anche ripristinata la normale viabilità in zona. Massiccio dispiegamento di uomini e mezzi dei vigili del fuoco del comando di Como e del distaccamento di Appiano, intervenuti con due autopompe, un'autobotte e un'autoscala. Sul posto anche la polizia locale, i carabinieri di Lurate Caccivio, un'ambulanza del Sos di Olgiate per verificare lo stato di salute di madre e figlia, amministratori (sindaco Rocco Palamara, assessori Antonino Spoto e Giuseppe Riniti) e tecnici comunali.

Approntata una copertura provvisoria, nel tardo pomeriggio è stato autorizzato il rientro a casa delle due famiglie residenti negli appartamenti compromessi marginalmente. Sfolgate, invece, mamma e figlia: la pensionata è ospite da una figlia; Rosanna Madeo, invece, dopo una visita di controllo all'ospedale Sant'Anna, è stata trasferita a Bulgarograsso nella casa alloggio gestita dalla cooperativa ?Il Mosaico?.

Manuela Clerici

<!--

Aeroporti, oggi la riapertura

edizione di Lunedì 19 aprile 2010

Eruzione, cieli bloccati

La nube punta a sud, Bertolaso: voli prova per accertare il rischio

Fino alle 7 di questa mattina spazio aereo ancora chiuso Unità scientifica di crisi al lavoro: verifica dei modelli inglesi

Treni presi d'assalto. Milano, biglietti esauriti per l'Europa

ROMA — Si va verso la riapertura dell'intero spazio aereo italiano (prevista per le 7 di questa mattina), ma quella di ieri è stata comunque un'altra giornata 'nera' per i voli: oltre 700 quelli cancellati tra Malpensa e Linate, 500 a Fiumicino, 120 a Capodichino, per citare soltanto gli scali principali. Del tutto chiusi gli aeroporti di Firenze e Pisa. Tutto sempre a causa della nube di ceneri sprigionata dal vulcano islandese. E una parte dei viaggiatori rimasti appiedati e costretti a bivaccare nelle sale d'attesa degli aeroporti — dove in tanti hanno trascorso un'altra notte su giacigli di fortuna, oltre che su brandine messe a disposizione dalla Protezione civile — ha preso d'assalto le stazioni ferroviarie. File di due ore alle biglietterie di Termini, code fino a 50 metri alla stazione centrale di Milano, spesso inutili, visto che per le destinazioni internazionali i posti sono esauriti, dal capoluogo lombardo, sino a domani e da Roma sino al 23. Lunghe code anche alla stazione ferroviaria di Santa Maria Novella a Firenze. E c'è pure chi, pur di tornare a casa, non ha esitato a spendere 2000 euro per un viaggio in taxi fino a Parigi. Lo stop del traffico aereo è previsto sino a questa mattina alle 7, ma secondo l'Enac, la situazione sullo spazio aereo del Nord Italia sta registrando «un netto miglioramento, che a breve potrebbe portare anche ad una riapertura dei cieli al traffico aereo». Il vulcano sotto il ghiacciaio Eyjafjallajkull, nel sud dell'Islanda, nel frattempo continua ad eruttare e la nube procede verso l'Italia sulla quale sta progressivamente scendendo a causa delle forti correnti in quota. Dopo migliaia di chilometri percorsi, la nube dovrebbe essere piuttosto rarefatta e non destare alcun problema per la popolazione, a parte quelli per gli aerei — ha spiegato Mike Burton, esperto dell'Ingv — questione sulla quale ora gli organismi, in tutta Europa, si stanno interrogando. «La nuvola si sposta molto lentamente verso sud-est — ha confermato Mauro Coltelli, vulcanologo dell'Ingv — e potrebbe investire massicciamente l'Europa centrale». Il meteo, per domani e mercoledì, prevede un'area di alta pressione tra Nord Atlantico e isole del Regno Unito e un'altra di bassa pressione sulla penisola scandinava. «Nel corridoio passeranno le correnti settentrionali, che dalla terra dei ghiacci giungeranno al Mediterraneo centrale, con fastidi ancor più sensibili sul traffico aereo», prevede il meteorologo Mario Giuliaci. Approfondire e verificare la presenza di cenere pericolosa nei cieli del Nord Italia, anche perchè il modello proposto dalle autorità inglesi potrebbe essere esagerato. E per questo, un aereo appositamente attrezzato sta sorvolando i cieli italiani per studiare meglio il fenomeno scaturito dall'eruzione del vulcano islandese. Ed è stata costituita un'unità di crisi composta da scienziati dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) per analizzare i modelli provenienti dall'Inghilterra sulla presenza delle ceneri nell'aria. Sono le parole del capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, che — al termine di una riunione del comitato operativo dedicato all'emergenza vulcano — ribadisce che lo stop ai voli continuerà fino a questa mattina, ma che intanto si sta cercando di conoscere meglio il pericolo «cenere», anche perchè finora non sarebbe stata rilevata la sua presenza nella nostra atmosfera. «Si parla di modelli matematici che indicano la possibile presenza di cenere sui cieli del nord Italia — ha infatti sottolineato Bertolaso — ma al momento, dai rilevamenti che abbiamo fatto, non è stata individuata. Per questo vogliamo approfondire a livello scientifico, per capire se quei modelli sono esagerati e dunque si possa, a livello italiano, stabilire delle procedure con Enac ed Enav per aprire dei corridoi specifici sul nord Italia, che consentano di non paralizzare il traffico aereo. Non vogliamo prendere per oro colato quello che ci viene detto a livello europeo». Una decisione, che comunque non verrà presa prima che l'unità di crisi scientifica abbia fornito tutte le analisi necessarie sui modelli provenienti da Londra. «Un aereo — ha spiegato Massimo Garbani, dell'Enav — ha sorvolato Venezia, poi Milano e Roma, passando per La Spezia e Grosseto. Faremo tutte le analisi chimiche sui motori, ma al momento i piloti non hanno dato alcun cenno di probabile presenza di polveri di cenere nei motori». Bertolaso ha poi aggiunto che ci si sta comunque organizzando «per garantire i trasporti via terra, cercando di ridurre al minimo i disagi per i viaggiatori». Quella del vulcano islandese Eyjafjallajkull è «un'eruzione imponente» che «non si esaurirà nelle prossime ore». E dunque, i problemi provocati dalla nube di cenere sui cieli europei «proseguiranno per diversi giorni».

In fumo 136 milioni di euro L'ombra delle speculazioni

edizione di Lunedì 19 aprile 2010

I DANNI

ROMA — Poca assistenza, scarsa informazione sui loro diritti di viaggiatori, notizie contraddittorie sui rimborsi dei biglietti, speculazione in agguato come in tutti gli avvenimenti imprevedibili, con richieste di prezzi esagerati per arrivare a destinazione: è questo, secondo Adusbef e Federconsumatori, il quadro sintetico di una vera e propria odissea vissuta da migliaia di passeggeri colpiti dal vulcano islandese. Le associazioni di consumatori, si legge in una nota, «si sarebbero aspettate un maggior coordinamento per venire incontro ai disagi di migliaia di cittadini costretti a passare la notte sulle brandine (poche) messe a disposizione della Protezione civile negli aeroporti o ad arrangiarsi sui divanetti, bagagli o anche per terra. Nelle stazioni ferroviarie (specie a Roma Termini) si sono registrate code di centinaia di cittadini, in maggioranza turisti stranieri respinti dagli aeroporti romani, dove sono stati cancellati tutti i voli in partenza per il Nord Europa». Oltre 6,8 milioni di passeggeri hanno finora subito le conseguenze dallo stop dei voli causato dalla nube di ceneri vulcaniche provenienti dall'Islanda e dalla chiusura di gran parte dello spazio aereo europeo decisa dalle autorità nazionali. Questa l'indicazione fornita in una nota dal direttore generale dell'organizzazione degli aeroporti europei (Aci Europe), Oliver Jankovec. In seguito alla paralisi subita da ben 313 scali — ha rilevato Jankovec — l'impatto economico del blocco è già oggi maggiore di quello subito dopo l'11 settembre 2001. Le perdite delle società aeroportuali sono quasi arrivate a quota 136 milioni di euro.

Via al corso di base per diventare volontari della protezione civile

oggi si chiudono le iscrizioni

Martedì alle 21 in sala Don Ticozzi inizierà il corso base per volontari della protezione civile, che si concluderà martedì 1 giugno. È rivolto ai cittadini maggiorenni desiderosi di mettere a disposizione il proprio tempo e le proprie risorse per il bene comune.

Il corso è gratuito e in linea con i moduli stabiliti dall'I.Re.F. (Istituto Regionale Formazione). Prevede 10 lezioni teoriche, il martedì e il giovedì dalle 20.45 alle 23 in sala Don Ticozzi, e 3 prove pratiche, nella giornata di sabato; la frequentazione permetterà il conseguimento dell'attestato indispensabile per operare nell'ambito del volontariato di protezione civile.

Gli argomenti che verranno affrontati spaziano dalla normativa alla teoria dei disastri e delle emergenze, dalla loro dinamica e tecniche di intervento, dall'antincendio boschivo alla meteorologia e climatologia, dai sistemi di comando al posto medico fino alle comunicazioni in emergenza, approfondimenti a cura di funzionari ed esperti di Prefettura, Comuni di Lecco e Monza, Regione, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Asl, 118 e organizzazioni di volontariato.

I corsisti dovranno cimentarsi anche in prove pratiche dal montaggio del campo base a letture delle carte con orientamento sul territorio, dall'utilizzo di mezzi d'opera quali motoseghe, motogeneratori e motopompe a operazioni con le corde.

Le iscrizioni entro oggi presso il Servizio di Protezione Civile della Provincia di Lecco (Gian Pietro Visconti, telefono 0341.295457, fax 0341.295500, e-mail: gianpietro.visconti@provincia.lecco.it), con la compilazione del modulo di adesione che può essere ritirato anche nelle sedi delle organizzazioni di volontariato.

<!--

Comitiva di pellegrini bloccata in Siria dalle polveri del vulcano

Parrocchie di Germanedo e belledo

Comitiva di pellegrini bloccata

in Siria dalle polveri del vulcano

I 38 lecchesi dovevano rientrare ieri mattina con un volo su Verona

L'emergenza Islanda - che tiene a terra tanti voli - li ha sorpresi in Siria. Così 38 pellegrini lecchesi sono rimasti bloccati per più di 12 ore a Latakia.

I pellegrini lecchesi dopo una settimana in Siria sulle orme di San Paolo, nella mattinata di ieri dovevano decollare con destinazione l'aeroporto Catullo a Verona. Che però, ieri come tutti gli scali del nord Italia, è stato chiuso per l'emergenza polveri del vulcano. Così, i lecchesi sono stati ospitati in un albergo della città balneare siriana, in attesa di un volo utile per l'Italia. Raggiunto in serata al telefono, don Gilberto Orsi (nella foto) ci ha spiegato che la comitiva lecchese era in attesa di un aereo da Roma che in nottata l'avrebbe portata a Fiumicino. «Ci hanno annunciato - spiegava il sacerdote che è anche consigliere spirituale dell'Unitalsi - che dovremmo decollare verso l'una di notte, per arrivare a Roma attorno alle 4. Poi, da lì proseguiremo verso Milano o in pullman o con il treno». Al telefono, il sacerdote ha spiegato che, al di là del ritardo, i 38 pellegrini (la maggioranza dei quali appartiene alle parrocchie di Belledo e Germanedo) non hanno subito altri disagi. «Qui - spiega don Gilberto Orsi - è tutto molto bello e ci stanno trattando molto bene».

La comitiva lecchese era partita sabato 10 dall'aeroporto Catullo di Verona per visitare la terra di San Paolo. Ricordiamo che lo scorso anno, la Chiesa - per volontà di Papa Benedetto XVI - ha celebrato l'anno paolino, in occasione dei duemila anni dalla nascita dell'apostolo.

Gli effetti delle ceneri del vulcano islandese Eyjafjallajkull, dopo aver chiuso i cieli d'Europa, si sono fatti sentire anche in Italia dove numerosi sono stati i disagi che hanno colpito migliaia di viaggiatori. L'Enac ha infatti disposto di estendere l'interdizione al volo in tutto il Nord fino alle 8 di domani mattina. E la chiusura degli aeroporti ha subito avuto ripercussioni negli scali milanesi di Malpensa e Linate dove i lavoratori di terra (addetti ai bagagli, controllori dei varchi) sono stati messi in ferie e cassa integrazione - la cig era già in corso - da ieri sera e per due giorni. A centinaia sono stati annullati i voli in partenza (455 a Malpensa, 200 a Linate, 198 a Fiumicino e Ciampino) e di conseguenza migliaia di passeggeri hanno dovuto trovare alternative al viaggio, o, in certi casi, prepararsi a trascorrere la notte in aeroporto. A Fiumicino la Protezione Civile ha allestito brandine da campo per i viaggiatori bloccati nello scalo.

In alcuni casi, le alternative al viaggio aereo si sono trasformate in vere e proprie "odissee", che hanno mietuto anche vittime "eccellenti", come quella che ha affrontato il cancelliere tedesco Angela Merkel, arrivata a Roma dagli Usa: da Ciampino ha dovuto proseguire il viaggio in pullmann per Berlino.

<!--

Prove antincendi senza elicottero Tutta colpa della nera nube di fumo

il paradosso

Prove antincendi senza elicottero

Tutta colpa della nera nube di fumo

Lo stop ai voli sui cieli del Nord Italia ha tenuto a terra il mezzo - Oggi si riprova

ALBOSAGGIA Al limite del paradosso, ma vero: la nube nera blocca anche l'elicottero della Regione Lombardia, quello che normalmente staziona all'Elitellina di Sondrio. Ieri mattina il velivolo avrebbe dovuto alzarsi dalla superficie del campo sportivo di Albosaggia, sede della prima delle due giornate di esercitazioni pratiche di antincendio boschivo, promosse dalla Comunità montana di Sondrio. Invece è rimasto a terra. Un peccato considerando che il mezzo rappresentava la punta di diamante di queste attività volte alla formazione dei volontari (una ventina) impegnati per la tutela e la salvaguardia del territorio in caso di incendio.

Il mezzo è rimasto a terra a causa dell'emergenza causata dall'eruzione del vulcano nei pressi del ghiacciaio di Eyjafjallajokull in Islanda che ha costretto l'Enac a bloccare i voli in tutto il nord Italia, Valtellina compresa. Oggi le esercitazioni proseguiranno sul territorio malenco, nel Comune di Lanza, ma al momento non è dato sapere se l'interdizione dello spazio aereo possa essere o meno revocata dall'Enac. Nonostante il fuoriprogramma i volontari della squadra coinvolta nell'esercitazione non si sono persi d'animo. Le attività sono proseguite lungo tutto l'arco della mattinata e anche nel pomeriggio. Sul posto, a coordinare l'evento è intervenuta Cinzia Leusciatti, responsabile del servizio protezione civile e antincendio boschivo dell'ente di via Sauro che ha sottolineato: «Tali giornate sono finalizzate ad incrementare il numero di volontari operativi rendendoli sempre più professionali e preparati».

Ce ne sono già in programma altre quattro: l'1 ed il 2 maggio, ed il 29 e 30 maggio. Di mattina il gruppo di volontari è stato coinvolto in lezioni di teoria, mentre nella seconda parte della giornata ci si è concentrati sulla pratica. Esercitazioni che sono state predisposte seguendo le linee guida del piano regionale di antincendio boschivo sotto la regia di istruttori professionisti della scuola provinciale antincendi di Trento e che hanno coinvolto i volontari della Cm e del personale del Corpo Forestale dello Stato, mentre oggi a scendere in campo saranno quelli di Chiesa Valmalenco.

Il gruppo è stato impegnato in diverse attività quali l'utilizzo di motopompe, vasche fisse e mobili, la realizzazione di stendimenti, ma hanno anche effettuato prove radio e simulato lo spegnimento di incendi. Qualora quest'oggi l'elicottero potesse alzarsi in volo, i volontari potranno sperimentare interventi mirati.

Daniela Lucchini

<!--

Nube vulcanica, "Colombo" a rischio stop

raggiungono lo scalo genovese gli effetti della paralisi aerea europea dopo l'eruzione in islanda
Ieri cancellati sei voli per Parigi, Londra, Monaco. Oggi previsti altri annullamenti, non esclusa la chiusura

daniela altimaniSEI VOLI cancellati ieri e un'incognita pesante su oggi: l'aeroporto Colombo potrebbe dover chiudere a causa della nube prodotta dal vulcano islandese che da tre giorni spande le sue ceneri nei cieli europei, paralizza gli aeroporti del Nord e si sposta in direzione Sud Est.

La chiusura totale del Colombo è l'ipotesi peggiore ma potrebbe anche capitare che, pur rimanendo aperto, lo scalo genovese, oggi debba far fronte e sopperire alla chiusura della Malpensa, ieri sera data per probabile, e/o di altri scali dell'Italia settentrionale. «È chiaro che in un caso o nell'altro - ha osservato Paolo Sirigu, direttore generale del Colombo, in contatto costante con Enac e protezione civile - i nostri viaggiatori subiranno disagi rilevanti. Siamo molto dispiaciuti, purtroppo ci troviamo di fronte a un evento naturale la cui progressione non è matematicamente prevedibile».

Già ieri gli effetti indiretti della nube di cenere vulcanica sono piovuti anche su Genova. Sono stati cancellati sei voli, uno delle British Airways e uno delle Ryan Air in partenza da Genova per Londra in tarda mattinata, due dell'Air France dei tre giornalieri per Parigi (il volo delle 13.30 è riuscito "miracolosamente" a decollare con 45 minuti di ritardo) e due della Lufthansa per e da Monaco nel tardo pomeriggio e in serata.

Per questa mattina, con o senza chiusura dell'aeroporto, sono già stati cancellati il "Parigi" e il "Monaco" del mattino. Fermo in stand by sulla pista genovese da due giorni l'aereo della British, con relativo equipaggio alloggiato allo Sheraton, rimasto paralizzato per primo a Genova a causa della nube che da subito ha messo in ginocchio gli scali londinesi. Chissà se oggi riuscirà a tornare in patria o dovrà forzosamente prolungare la permanenza genovese. Piloti e assistenti di volo britannici sono stati raggiunti nell'albergo adiacente al Colombo dai colleghi tedeschi che non hanno potuto decollare per lo scalo bavarese. Non così il personale di Iberia: la compagnia spagnola ha optato per una scelta differente. Ieri sera ha mantenuto il volo da Madrid per Genova ma ha chiesto ai responsabili del "Colombo" di far rientrare subito in patria il suo aereo. Vuoto.

Nessun problema per le linee nazionali: «Siamo riusciti a indirizzare su Fiumicino - ha spiegato Sirigu - anche alcuni passeggeri con destinazioni internazionali».

Se i disagi dei viaggiatori genovesi diretti nelle capitali o nelle città dell'Europa settentrionale ieri sono risultati "sopportabili" («erano tutti molto informati e consapevoli della situazione - ha aggiunto il direttore - e hanno accettato di essere riposizionati su voli in partenza nei prossimi giorni»), è facile prevedere che già da oggi la situazione sarà - è il caso di dirlo - molto più calda.

altimani@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

Santa tecla, palazzo tursi condannato a risarcire

seimila euro a ex consulente ist per una trasformazione mai avvenuta

IL VECCHIO consulente dell'Ist ha vinto. Per quella vecchia storia del forte Santa Tecla, che sarebbe dovuto diventare un grande centro per le biotecnologie, verrà risarcito dal Comune di Genova. Già, perché di quel vecchio progetto affossato dalle disavventure patite dall'istituto tumori a metà degli anni duemila non sono rimaste che le cause legali legate a un maxifinanziamento ottenuto dal governo e finito chissà dove. Ora uno dei più bei forti di Genova, circondato, quasi assediato, dall'urbanizzazione di Quezzi e dintorni, è un semplice ricovero per mezzo e il materiale della Protezione Civile.

Fu l'architetto Angela Zattera, incaricata dall'Agenzia del Demanio, che nel 2001 trasferì la proprietà al Comune, e le procedure per l'appalto dei lavori, per i quali si resero disponibili 750 mila euro. Il Comune li ricevette dall'Ist, l'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro, che aveva ottenuto una quota dell'8 per mille dell'Irpef nel 2000. Il progetto di trasformazione del Forte Santa Tecla in un centro congressuale di divulgazione scientifica, avviato sotto la presidenza di Leonardo Santi, era stato poi bloccato dal commissario straordinario Vittorio Flick e dai revisori dei conti. Scelta confermata dal successivo commissario Maurizio Mauri: «Non è parte dei nostri compiti istituzionali che riguardano la ricerca, la formazione e l'assistenza in campo oncologico: inoltre era prevista una spesa molto ingente, di 16 milioni di euro, a carico della presidenza del Consiglio dei ministri, per ricavare un'aula capace di ospitare solo poche decine di posti a causa dei vincoli imposti dalla Soprintendenza», dichiarò Mauri. Seguì un'intesa con il Comune, al quale furono trasferiti studi storici, indagini archeologiche e i fondi ancora disponibili. La giunta stabilì di mantenere la destinazione ad attività didattiche e seminari per la diffusione della cultura scientifica e per l'educazione sanitaria. L'allora assessore comunale Rosario Monteleone - oggi consigliere regionale e guida dell'Udc in Liguria - non esclude cambiamenti di rotta: «Oggi il forte Santa Tecla ospita una struttura di protezione civile - disse intorno al 2004 - e potremmo decidere di mantenere la destinazione a centro di volontariato e attività antincendio. La destinazione definitiva dev'essere ancora valutata con attenzione: intanto, mentre si mette a punto il progetto del futuro, bisogna mettere in condizioni di sicurezza il complesso e c'è anche l'urgenza di impiegare i fondi dell'8 per mille che abbiamo a disposizione». Così fu, e nulla da allora si è più mosso. E non è dato di sapere se tutta la quota dei finanziamenti allora ricevuti e girati dall'Ist al Comune, siano stati spesi tutti per un semplice benché utilissimo quartier generale di Protezione Civile. Oggi ha un ristorante nel centro storico, il consulente - che preferisce non apparire - che curò per l'Ist l'ambizioso progetto del centro per le biotecnologie. L'altro giorno in commissione consigliare, a Tursi, è stata esaminata la delibera che chiede l'approvazione del debito fuori bilancio necessario a rimborsare, per causa persa, chi ricorse per quella partita. Chiese 60 mila euro per due anni di lavoro, ne otterrà 6 mila. «Ma per me si tratta più che altro di una questione morale - spiega - quella storia la vorrei dimenticare. Quello che mi piacerebbe sapere, è dove sono finiti i 750 mila euro che furono vincolati a un progetto che nessuna ha più realizzato».

d. gri.

© riproduzione riservata

Diplomazia vaticana finita in cenere

le eruzioni del vulcano e della chiesa

dell'eruzione del vulcano islandese, «dal nome impronunciabile, Eyjafjallajökull, di cui la quasi totalità degli europei ignorava l'esistenza fino a pochi giorni fa», scrive anche il sottosegretario alla protezione civile Guido Bertolaso che, in un articolo sul Gazzettino di Venezia si augura «che fra le sue ricadute, abbia anche quella positiva di svegliare le coscienze e la responsabilità dei Paesi che finora si sono cullati nell'idea di essere al riparo dai rischi degli altri». Bertolaso parla a ragion veduta visto che è reduce da "una sconfitta" in sede europea. «Dobbiamo convincere tutti i Paesi che un sistema di protezione civile europeo efficace è una necessità inderogabile, per tutti. L'Italia ha avanzato, di recente, precise proposte di aumentata cooperazione comunitaria di fronte al rischio di incendi boschivi. La proposta non è stata accettata, per la mancanza di consapevolezza "comunitaria" (?) vanno vinte le resistenze di chi ancora pensa che i disastri non siano di tutti». «Oggi, con il traffico aereo europeo paralizzato dalle ceneri di un vulcano in Islanda, abbiamo la prova che anche i cieli sono patrimonio comune, e domani gli effetti di questa stessa eruzione dimostreranno che, quanto all'esposizione ai rischi naturali, anche la terra è ormai, irrimediabilmente, "un bene comune" (?) già oggi gli effetti economici di questa eruzione sono estremamente significativi. Alla fine, saranno milioni i cittadini che avranno dovuto modificare i loro programmi (?) se la situazione dovesse protrarsi, i danni sarebbero enormi».

Mario Tozzi sulla Stampa ci ricorda che «gli islandesi sono rimasti vittime a migliaia nel 1783, quando si scatenò la grande eruzione di Lakagigar. Oltre venti bocche eruttive e un fiume di lava veloce che correva a quasi 15 chilometri al giorno fino a coprire oltre 550 chilometri quadrati di territorio nella parte meridionale dell'isola». Sempre Tozzi ci racconta di come «i vulcani, da sempre, cambiano il clima e la storia». Napoleone, per esempio, fu «sconfitto a Waterloo nel 1816 forse più a causa dell'eruzione del vulcano Tambora in Indonesia che non dal talento dei suoi avversari». Eh sì, perché gli effetti sul clima, di fumi e delle polveri emessi dal vulcano, produssero "l'anno senza estate" con il risultato che la cavalleria leggera di Napoleone - punto di forza del suo esercito - si trovò a essere irrimediabilmente appesantita dal terreno troppo fangoso dopo giorni e giorni di pioggia. Scrive Tozzi: «Il generale Michel Ney - che faceva della velocità di esecuzione un vanto - arrivò in clamoroso ritardo all'attacco delle truppe di Wellington. Insomma un vulcano aiutò gli inglesi e i prussiani».

Di «quei vulcani che cambiano il clima globale» scrive sul Mattino di Napoli Antonio Navarra: «Le polveri in atmosfera riflettono la radiazione solare più del normale e quindi abbassano la temperatura alla superficie. L'effetto delle eruzioni vulcaniche sulle temperature globali del pianeta è stato ben documentato, come nei casi recenti di Pinatubo e di El Chicon». La conclusione è meno drammatica della premessa: «Le polveri dell'eruzione islandese, probabilmente, saranno confinate all'emisfero nord e quindi avranno un effetto globale più limitato». Magra consolazione per chi - come noi - vive proprio nell'emisfero nord.

Fra i pochi viaggi aerei in partenza dall'Italia che sono stati possibili, nella settimana che abbiamo alle spalle, c'è quello di papa Benedetto XVI a Malta. Papa Ratzinger si è portato appresso un bagaglio pesante. «La Chiesa di Roma è oggi al centro di una grande tempesta, per la responsabilità di sacerdoti colpevoli di pedofilia e per quelle delle autorità centrali, accusate di averli coperti», scrive Adriano Prosperi sulla Repubblica. E il suo è uno dei tantissimi editoriali che si sono occupati della questione. A me sembra che al di là delle giuste indignazione che sta sconvolgendo la vita vaticana, c'è un aspetto che in pochi hanno trattato, ed è la scarsissima capacità di comunicare dimostrata in questa occasione dalle alte gerarchie vaticane. Ne scrive Corrado Augias sempre sulla Repubblica: «Stupisce la serie quasi quotidiana di errori in cui la Chiesa è incorsa da quando lo scandalo della pedofilia l'ha investita. La diplomazia vaticana aveva fama di oculata prudenza, di vigile astuzia, di collaudata abilità. Tutto ciò sembra svanito. Si è parlato addirittura di un complotto contro il Pontefice. Il predicatore pontificio padre Cantalamessa ha paragonato le denunce contro la Chiesa agli attacchi contro gli Ebrei durante il nazismo. Il cardinale Sodano ha detto che "il popolo di Dio non si lascia certo impressionare dal chiacchiericcio del momento". Riducendo a "chiacchiericcio" la quasi totalità dei media. Ha anche aggiunto che gli attacchi a papa Ratzinger ricordano quelli rivolti a Pio XII per il silenzio sulla Shoah. Il vescovo emerito di Grosseto, monsignor Giacomo Bacini, in un'intervista pubblicata sul sito Pontifex, ha definito lo scandalo pedofilia «un attacco sionista: loro non vogliono la Chiesa, ne sono nemici naturali. In fondo, storicamente parlando, i giudei sono deicidi». Parole di tale gravità che l'imprudente prelado è stato forzato a smentirle poche ore dopo. Da ultimo il segretario di Stato (capo del governo), massima autorità politica vaticana dopo il Papa, ha equiparato pedofilia e omosessualità commettendo

Diplomazia vaticana finita in cenere

un errore umano, clinico e psicologico di inaudito autolesionismo».

Sul Sole 24 Ore Dan Vittorio Segre ha scritto: «Una storiella yiddish racconta di un ebreo che in treno sente un passeggero dichiarare: "Gli ebrei sono la causa di tutti i nostri guai". Interviene dicendo: "Sono d'accordo. Ma anche i ciclisti". "Che cosa c'entrano i ciclisti?" "Non c'entrano come gli ebrei?" Questa barzelletta ritorna di attualità quando gli ebrei (con i massoni e gli atei) vengono indicati come una delle cause - se non addirittura la principale - della bufera che sta scuotendo l'autorità della Chiesa. Perché è di autorità, è di potere che si tratta, non di fede o di religione. Come in tutte le lotte di potere, anche in questo caso la storia - come diceva Marx - si manifesta prima in chiave di tragedia, poi di farsa. Questo non significa che la bufera che il Vaticano deve affrontare non comporti pericoli dai quali è giusto difendersi e falsità che debbono essere smentite. Tuttavia la denuncia di presunte responsabilità ebraiche in questa crisi ha qualche cosa di comico e grottesco».

Tante opinioni, analisi, commenti sul confronto-scontro tra Fini e Berlusconi. La conclusione - se ci sarà - la capiremo nella settimana che incomincia oggi. Per ora forse vale la pena ricordare alcuni titoli di quotidiani, soprattutto di quelli vicini al Cavaliere. "Fini, il ruggito del coniglio" sul Giornale di Vittorio Feltri. Che ha anche scritto in un altro titolo in prima, a tutta pagina: "Fini se ne va, meglio così". E domenica: "Fini scaricato anche dai suoi". Anche Libero, diretto da Maurizio Belpietro, non scherza: "Silvio si è rotto". Mentre Il Riformista diretto da Antonio Polito ha scelto una battuta irriverente: "Fini come Veronica".

© riproduzione riservata

Ogni settimana Carlo Rognoni raccoglie

e commenta opinioni

e editoriali degli altri giornali

All'Abruzzo una solidarietà da 13,5 milioni

Il denaro provinciale investito è servito a costruire scuole e abitazioni

TRENTO. Poco meno di 13,5 milioni di euro: questo è l'ammontare complessivo delle risorse messe a disposizione dalla Provincia (12.414.770 euro) e tramite le azioni di solidarietà promosse dal Tavolo per l'Abruzzo - Vicini e concreti (531.740 euro) e dall'Accordo per l'Abruzzo (427.820 euro) per gli interventi di assistenza, sostegno alla popolazione e ricostruzione "curati" dal Trentino in provincia di L'Aquila dopo il terremoto del 6 aprile 2009.

Tali risorse si aggiungono ai 17.550.000 euro messi a disposizione dalla Protezione Civile nazionale ed ai 5 milioni di euro della Croce Rossa nazionale per finanziare gli interventi trentini. Il dato è contenuto nella delibera, firmata dal presidente della Provincia, con la quale la giunta provinciale ha aggiornato il quadro complessivo delle autorizzazioni di spesa per l'intervento in Abruzzo. L'aggiornamento segue alcune modifiche intervenute nella destinazione d'uso dei fondi derivanti dalle donazioni e raccolta fondi promosse dai due Tavoli trentini (Tavolo per l'Abruzzo - Vicini e concreti e Accordo per l'Abruzzo), fondi inizialmente destinati, tra gli altri interventi, alla realizzazione di una scuola materna nel comune di Pizzoli e poi reindirizzati verso altri interventi, quali l'allestimento dell'insediamento abitativo a Villa Sant'Angelo e della scuola media di Paganica.

Questi numeri, se ce ne fosse stato bisogno, testimoniano non solo la solidarietà dimostrata dal Trentino ad una terra colpita drammaticamente dal terremoto, ma anche la concretezza degli interventi, tradotti rapidamente in strutture e servizi utilizzati per consentire una rapida ripresa della normalità.

Stop a settecento voli a Milano Lunghe code nelle stazioni

Bivacchi dei viaggiatori negli scali, servizi aperti per 24 ore

ROMA. Oltre 700 voli cancellati tra Malpensa e Linate, 500 a Fiumicino, 120 a Capodichino: del tutto chiusi gli aeroporti di Firenze e Pisa. Tutto sempre a causa della nube di ceneri. E una parte dei viaggiatori rimasti appiedati e costretti a bivaccare nelle sale d'attesa degli aeroporti - dove in tanti hanno trascorso un'altra notte su giacigli di fortuna oltre che su brandine messe a disposizione dalla Protezione civile - ha preso d'assalto le stazioni ferroviarie. File di due ore alle biglietterie di Termini, code fino a 50 metri alla stazione centrale di Milano, spesso inutili, visto che per le destinazioni internazionali i posti sono esauriti dal capoluogo lombardo fino a martedì e da Roma fino al 23.

Diverse centinaia di passeggeri hanno trascorso la notte nei due aeroporti, dove servizi e locali pubblici e banchi di informazione sono rimasti aperti 24 ore: una cinquantina hanno potuto utilizzare le brandine messe a disposizione dalla Protezione civile, mentre gli altri si sono arrangiati sui divanetti, sui bagagli e anche per terra. Lunghe code soprattutto per gli stranieri alla stazione centrale: in mattinata il lungo serpentone di viaggiatori che tentavano di trovare un biglietto ha raggiunto cinquanta metri di lunghezza.

La signora capitano doma la bomba

La «signora capitano» doma la bomba

Un pool di donne ha coordinato le operazioni di disinnescamento dell'ordigno

Gli artificieri hanno tolto le spolette danneggiate in una «cripta» con barriere in cemento armato. Poi il trasporto in una cava per il brillamento.

ROVERETO. La signora capitano Chiara Giliberti ha domato la bomba di Marco. Ma non era la sola donna impegnata nelle operazioni di disinnescamento dell'ordigno bellico. Con lei, per la prima volta, un pool tutto al femminile composto da Ernesta D'Alessio (Commissariato del governo) e Luisa Fedrizzi (Protezione civile) a coordinare un intervento perfettamente riuscito in tempi rapidi. Tanto che sia autostrada che ferrovia del Brennero sono state riaperte in anticipo rispetto alle previsioni.

Le operazioni sono iniziate di buon mattino con l'allestimento della centrale operativa alla caserma dei vigili del fuoco alla presenza di tecnici civili e militari, del maggiore Giorgio Colombo capo ufficio addestramento e operazioni e del responsabile della sicurezza vicequestore Giansante Tognarelli. Una procedura già più volte sperimentata con lo sgombero della cinquantina di residenti a Marco vicini al ritrovamento dell'ordigno, quindi la chiusura dell'A22 e la deviazione del traffico sulla statale o sulla provinciale e poco più tardi il blocco dei convogli alle stazioni di Rovereto e di Ala.

Nel frattempo gli artificieri del 2° reggimento genio guastatori di Trento erano al lavoro per le operazioni preliminari in vista dello spolettamento della bomba di aereo americana degli anni Quaranta ancora attiva e mal conservata del peso di circa 500 libbre. Un lavoro delicato svolto sotto gli occhi attenti della capitano Chiara Giliberti alla sua "battesimo del fuoco". Una prova, quella del comandante della compagnia genio guastatori, superata brillantemente grazie anche alla professionalità del suo nucleo di specialisti in bonifica di ordigni esplosivi che vanta una preziosa esperienza. Come il maresciallo capo Massimo Careddu che manualmente ha provveduto allo spolettamento: un intervento più facile per la spoletta di coda, un po' più impegnativo per quella di "naso" più danneggiata. L'operazione è avvenuta nella "cripta" realizzata con barriere di cemento armato che ha consentito così di ridurre da un chilometro a quattrocento metri il raggio di sgombero dell'area in condizioni di sicurezza.

Da Marco poi la bomba è stata trasportata in una cava di Pilcante di Ala dove è stata fatta brillare. Alle 11.45 tutto era finito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un boato, è il terremoto: tutti in strada

Le scosse si sono avverite a Vittorio e Fregona. Panico, crollano vasi e lampadari

PAURA NEL VITTORIESE Allarme alle 20.44 di giovedì: l'intensità del sisma è stata di 2.9 gradi Richter, epicentro a Tambre

(FRANCESCA GALLO)

VITTORIO VENETO. Terremoto in città e in tutta la Pedemontana. La scossa di giovedì sera, con epicentro a Tambre, in Cansiglio, si è avvertita distintamente anche nel Vittoriese. E non solo nei piani delle abitazioni più sensibili alle oscillazioni. La gente è subito uscita in strada rievocando lo spettro del sisma del 76 in Friuli. «Erano le 20.44 - racconta Giancarlo Da Ros - ero al terzo piano di casa mia a Ceneda. L'ho sentito bene. Era di tipo ondulatorio. Per fortuna è durato solo 2-3 secondi. Ma per un attimo ho avuto davvero paura». Le scosse hanno fatto tremare le case in centro città come sulle pendici collinari.

«Un boato, quasi come uno scoppio di una bombola. I lampadari si sono messi a oscillare e qualche bicchiere si è rovesciato», spiegano i residenti. Poi per fortuna più nulla. L'intensità del sisma è stata di 2,9 gradi della scala Richter. L'epicentro, a una profondità di 7,7 km, è stato registrato a 5 km a sud-est di Tambre, toccando i comuni di Farra d'Alpago e Puos d'Alpago. «A Spert abbiamo avuto molta paura», testimonia Roberta Costa che lavora al bar Bianco in pian Cansiglio. La scossa è stata registrata da 14 stazioni della Rete sismica nazionale. Il sisma ha scosso anche il comune di Fregona. La gente è corsa subito in piazza terrorizzata. Lo testimonia il sindaco Giacomo De Luca che racconta: «Lo abbiamo avvertito poco prima delle 21. Ben due scosse, una consecutiva all'altra. Ero appena rientrato a casa dopo la riunione della Conferenza dei sindaci. Ero al piano terra. Tremava tutto. Sono corso in piazza tra la gente che nel frattempo era uscita impaurita dalle abitazioni». Il sisma comunque non ha provocato danni a cose e persone. Il sindaco ha annunciato un incontro informativo con la popolazione ai primi di maggio. «Presenterò tutte le procedure che si devono tenere in caso di terremoto», fa sapere De Luca. All'incontro sarà presente un tecnico dell'osservatorio dell'università di Trieste e un altro esperto che sta monitorando ciò che avviene sotto la grotta della Genzianella, nella Piana del Cansiglio. Le scosse nell'Altopiano sono continue. Tanto che proprio sotto la grotta è stata potenziata una strumentazione che consente di rilevare in tempo reale anche i più piccoli movimenti della terra. Un modo per raccogliere eventuali indizi che consentano di dare l'allarme per tempo in caso di un grande sisma. Infatti, il sistema è collegato con il più importante centro antisismico friulano. In Cansiglio i movimenti tellurici da oltre un anno sono frequentissimi. I picchi più forti sono stati registrati ad agosto e a novembre dello scorso anno. La terra ha tremato due volte anche a marzo, nella zona del Vajont. Quella di giovedì sera è stata comunque la più grossa dell'ultimo periodo. Il timore è che si tratti di un segno premonitore. D'altra parte quest'area tra Veneto e Friuli è ad alto rischio sismico. Dall'anno scorso in effetti la situazione è peggiorata ma i tecnici assicurano che tutto è sotto controllo. «Nella nostra zona a carattere sismico - nota De Luca - c'è una calendarizzazione dei terremoti. Nel 36 l'epicentro era stato nella Falda di Montaner. Nel 76 in Friuli il sisma è partito dal monte San Simone, vicino a Gemona».

Esercitazione a sorpresa, gli alunni di Righi ed Einaudi evacuati in 45 secondi

Varese

Alle 9.15 di questa mattina, venerdì 16 aprile, è scattato l'allarme anti incendio e in 45 secondi gli alunni sono stati evacuati grazie all'intervento di Polizia Locale e il gruppo di Protezione Civile del comune di Varese

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Esercitazione a sorpresa alla scuola media Righi e nella sede di via Rainoldi dell'Istituto Einaudi di via Rainoldi a Varese. Alle 9.15 di questa mattina, venerdì 16 aprile, è scattato l'allarme anti incendio e in 45 secondi gli alunni sono stati evacuati grazie all'intervento di Polizia Locale e il gruppo di Protezione Civile del comune di Varese.

Anche Legambiente alla giornata del verde pulito

Malnate

La manifestazione è indetta dal Comune con la Protezione civile per domenica 18 aprile: si ripuliranno aree sotto la tangenziale e lungo l'Olona

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

I circoli Legambiente di Varese e di Malnate aderiscono e partecipano alla "Giornata del verde pulito" organizzata dal Comune di Malnate, con la Protezione Civile malnatese, domenica 18 aprile.

Il ritrovo sarà presso la ditta Cilumbriello ai Mulini di Gurone alle ore 8.00, si procederà poi alla pulizia dell'area sotto la Tangenziale di Varese, lungo il fiume Olona, nel territorio di Malnate.

Oltre a riconoscere l'importanza di una giornata come quella di domenica, Legambiente sottolinea l'attenzione che da tempo sta ponendo alla valorizzazione dell'area dei Mulini.

Da alcuni anni infatti Legambiente gestisce in comodato d'uso l'ex casello ferroviario di Bizzozzero-Gurone, porta avanti progetti di salvaguardia dei Mulini di Gurone e dell'area naturale intorno e lavora per la creazione di un osservatorio permanente per il fiume Olona proprio presso l'ex casello.

Una giornata dedicata all'ambiente per Gazzada Schianno

Tempo Libero

Domenica 18 aprile, l'amministrazione Comunale attiverà una serie di iniziative a favore dell'ambiente per tutta la giornata

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

L'Amministrazione Comunale di Gazzada Schianno in collaborazione con la Protezione Civile e la Provincia di Varese organizza domenica 18 aprile la Giornata Ecologica del Verde Pulito.

La Giornata del verde pulito è un'iniziativa istituita dalla Regione Lombardia e delegata alle Province, che provvedono alla contribuzione parziale delle iniziative dei vari Comuni che decidono di aderire all'iniziativa.

L'intento della manifestazione è quello di cogliere l'occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi della tutela ambientale e favorire la conservazione e l'utilizzo da parte dei cittadini del verde pubblico.

Durante questa giornata l'Amministrazione Comunale di Gazzada Schianno, con la partecipazione in forma volontaria e gratuita della cittadinanza e sotto la guida dei volontari della Protezione Civile attuerà concreti interventi di pulizia, sistemazione e valorizzazione delle aree a verde pubblico e di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza sui problemi ambientali, sul verde e sulla sua fruizione.

L'auspicio dell'Amministrazione Comunale è che partecipino tanti giovani, e tanti bambini accompagnati dai loro genitori non solo per un chiaro messaggio di difesa delle aree verdi di Gazzada Schianno, ma perché proprio dagli stessi ragazzi parta un maggiore senso civico di rispetto e tutela del territorio.

La giornata si concluderà infine con un allegro pic-nic offerto a tutti i partecipanti dall'Amministrazione Comunale nello splendido parco di Villa De Strens per gustare insieme il piacere di un pranzo immersi nel verde.

I partecipanti sono invitati a comunicare la loro adesione al pic-nic al numero di telefono 0332/875160 e a presentarsi con abbigliamento adatto e una coperta per il pic-nic.

Programma:

ore 8.45 Ritrovo al parco di Villa De Strens

ore 9.00 Formazione gruppi e partenza per la 'Missione Verde Pulito'

ore 12.30 Rientro e pic-nic nel parco

In caso di pioggia la manifestazione verrà rimandata

Per informazioni: tel. 033275160 - comunicazione@comune.gazzada-schianno.va.it.

Eruzione in Islanda, anche la Svizzera chiude il suo spazio aereo

Caos nei voli

Eruzione in Islanda, chiusi gli spazi aerei di Svizzera e Nord Italia

Anche a Malpensa cancellati quasi 150 voli, disagi anche a Linate e Orio al Serio: proseguono i disagi per le ceneri rilasciate dal vulcano

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Anche la Svizzera ha annunciato venerdì di aver chiuso il suo spazio aereo per le difficoltà create dalla cenere del vulcano islandese in eruzione. Tutti i voli dagli aeroporti rossocrociati resteranno a terra fino a sabato mattina, quando sarà anche tutto il Nord Italia a non volare. È solo l'ultimo aggiornamento di un evento naturale che sta mettendo in ginocchio l'intero settore del volo in mezza Europa; anche l'Italia è ormai a rischio, e venerdì si registravano situazioni di disagio, in particolare a Orio al Serio e Linate, ma anche a Malpensa sono stati cancellati i voli verso il Nord Europa: 72 partenze e 70 arrivi sono spariti dal tabellone.

In serata è stata disposta infine dall'Enac l'interdizione al volo strumentale di tutto il Nord Italia fino ai 35mila piedi - 10.668 metri - dalle 6 alle 14 di sabato, orario durante il quale resteranno chiusi gli aeroporti e gli unici voli autorizzati sotto quella quota saranno quelli di emergenza: i sorvoli sopra la quota limite sono invece ammessi. Alitalia ha già provveduto ad annullare tutti i voli da e per il Nord. Le ceneri emesse dal vulcano sottostante il ghiacciaio Eyjafjallajökull, per quanto fini, costituiscono un grave rischio potenziale per i delicati motori dei jumbo jet. Quanto al fenomeno eruttivo, è difficile anche per gli scienziati dire in che tempi si esaurirà, potrebbe anche proseguire per delle settimane.

In Europa sono già chiusi gli scali delle isole britanniche, della Danimarca, del Benelux, ora anche dei Paesi alpini e dell'ex Cecoslovacchia, perfino in Bulgaria, Ungheria e Finlandia, numerose le cancellazioni negli aeroporti francesi e tedeschi. Problemi anche in Polonia, proprio quando si attendono i potenti del mondo per i funerali di Stato del presidente Lech Kaczynski, tragicamente perito nell'incidente aereo di Smolensk. Per tutta la giornata di venerdì la Protezione Civile sta monitorando la situazione con le competenti autorità aeronautiche e una decisione sarà presa entro la serata sulla base delle previsioni meteo.

Nel resto dell'Europa i disagi restano pesantissimi. Non è certo la prima volta che in Islanda, terra di ghiaccio e fuoco, geologicamente giovanissima, erutta un vulcano: ma stavolta l'effetto sulle comunicazioni aeree è stato rovinoso. E se le sottilissime polveri emesse dovessero restare nell'alta troposfera a lungo, facendo da schermo alle radiazioni solari, potremmo anche andare incontro ad un'estate insolitamente fresca: l'effetto di grosse eruzioni sul clima è storicamente provato.

Terremoti: violenta scossa a Messina, ma e' un test

MESSINA 19 APR

Esercitazione Protezione civile, simulato sisma magnitudo 6.3

[Zoom Testo](#)[Stampa articolo](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

(ANSA) - MESSINA 19 APR - La terra trema violentemente a Messina: alle 09.30 un terremoto di magnitudo 6.3 IX grado della scala Mercalli ma e' stata una simulazione. L'iniziativa rientra nell'ambito dell'esercitazione della settimana dedicata alla Protezione civile comunale che si svolge a Messina fino a sabato prossimo per fare fronti a eventi sismici. Sono state quindi attivate le Procedure di emergenza e verificato il sistema della viabilita' e della percorribilita' strategica. Controlli in ospedali, scuole, uffici.

Ore di attesa a Malpensa, tutti i voli a terra

Malpensa

538 i voli cancellati nella giornata di domenica, e 211 quelli rimasti a terra a Linate. Situazione tranquilla allo scalo

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

A Malpensa non si vola, nemmeno a Linate e in tutti gli scali del Centro Nord. Si attende di capire che strada prenderà la nube di pulviscolo partita dall'Islanda. L'Enac, ente nazionale aviazione civile ha annunciato lo stop dei voli fino alle 8 di lunedì mattina. Nella sola giornata di domenica sono stati 538 i voli cancellati a Malpensa, e 211 a Linate.

In una nota ufficiale, Sea ha fatto il punto della mobilitazione per assistere i passeggeri in attesa in questi giorni, visto che il blocco dei voli è in vigore già da ieri mattina alle 6 e proseguirà fino a domani mattina alle 8, come previsto dalle autorità. I servizi aeroportuali sono stati aperti 24 ore su 24, come i locali pubblici, mentre la scorsa notte nei due scali di Milano sono stati distribuiti generi di prima necessità ai passeggeri che ne hanno fatto richiesta.

SEA consiglia tutti i passeggeri in partenza, prima di giungere in aeroporto, di contattare la propria compagnia aerea per avere informazioni sulle condizioni del loro volo. Nonostante ieri il grosso dei viaggiatori abbia lasciato gli aeroporti, diverse centinaia sono rimasti in attesa: una cinquantina di essi ha utilizzato le brandine messe a disposizione dalla Protezione civile per trascorrere la nottata di sabato, mentre gli altri si sono arrangiati come potevano. Sono infine rimasti in funzione per tutto il tempo i banchi informazione. La Sea ha informato costantemente i passeggeri grazie anche a personale aggiuntivo, mentre chi ha trascorso la notte qui ha avuto a disposizione delle brandine della Protezione civile e anche generi di prima necessità, come accaduto anche a Linate.

Sul fronte tecnico, l'Enac ha autorizzato l'Enav (Azienda italiana per l'Assistenza al Volo) ad effettuare un volo di ricognizione per controllare direttamente lo stato delle aerovie italiane interessate dalla nube vulcanica proveniente dall'Islanda.

Il volo viene effettuato da un velivolo Cessna Citation 2 del Reparto Radiomisure dell'Enav, con equipaggio di condotta comandato dallo stesso Dirigente Operazioni Volo dell'azienda.

Al termine di questo volo di ricognizione, il Cessna Citation 2 dell'Enav verrà condotto negli hangar di manutenzione di Ciampino per essere minuziosamente ispezionato; i motori verranno sbancati ed analizzati per verificare il loro stato di usura e l'eventuale presenza di particelle della nube vulcanica, anche nell'olio del motore.

Il Presidente dell'Enac, Vito Riggio, ha inoltre chiesto al Capo del Dipartimento per la Protezione Civile, Guido Bertolaso, di poter disporre prima possibile - attraverso l'Istituto Italiano di Vulcanologia - di appositi sensori in grado di rilevare e misurare la presenza di ceneri vulcaniche in quota, non rilevabili via radar. Ciò al fine di raccogliere al più presto ulteriori dati ed elementi di analisi da poter affiancare a quelli del bollettino europeo ed ai modelli matematici forniti a livello comunitario da Eurocontrol.

Vulcano Islanda: nube ceneri martedì' su tutta Italia

ROMA

Altre brande a Fiumicino, in taxi da Milano a Lione per 650 euro

[Zoom Testo](#)[Stampa articolo](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

(ANSA) - ROMA, 18 APR - La nube di cenere dall'Islanda potrebbe raggiungere oggi la Toscana ma da martedì' interessera' tutta l'Italia. Ad indicarlo le previsioni meteo per i prossimi giorni. La Protezione civile ha confermato la chiusura degli scali del Nord Italia, mentre a Fiumicino dove molti passeggeri hanno passato la notte sono in arrivo altre brandine. Prese d'assalto le biglietterie dei treni e gli autonoleggi. E c'e' chi si e' fatto portare in taxi da Milano a Lione per 650 euro. Tra disagi e bivacchi e' passata anche la mattinata nei principali scali aeroportuali italiani, a causa della chiusura dello spazio aereo imposta dalla nube di cenere del vulcano islandese. L'Enac ha intanto effettuato un volo di ricognizione dell'Enav sugli aeroporti. A Milano sono stati cancellati tutti i voli previsti: 538 a Malpensa e 211 a Linate. I servizi aeroportuali sono rimasti aperti 24 ore su 24, così' come i locali pubblici, mentre la notte scorsa sono stati distribuiti ai passeggeri generi di prima necessita'; una cinquantina di persone ha utilizzato le brandine messe a disposizione dalla Protezione civile, altri si sono arrangiati sui divanetti, sui bagagli e anche per terra. Stessa situazione all'aeroporto romano di Fiumicino, dove stamani decine di voli sono stati cancellati. Centinaia di passeggeri sono in fila ai banchi delle varie compagnie, per avere informazioni o riprenotarsi sui primi voli utili non appena la situazione si sbloccherà'. Sono soprattutto gli stranieri ad affollare lo scalo romano. Chiuso oggi anche lo spazio aereo di Pisa, con migliaia di passeggeri fermi, di Napoli Capodichino (113 voli cancellati) e di tanti altri scali.

Principio d'incendio al Salone del mobile

Rho

Le fiamme, scaturite da un corto circuito, sono state subito domate dai vigili del fuoco

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

Principio d'incendio questa mattina, 18 aprile, al Salone del Mobile, in uno dei padiglioni della Fiera di Rho-Pero. Attorno alle 11 è andato a fuoco, a causa di un corto circuito, un pannello di legno che separa due stand. Subito sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato il piccolo incendio che ha provocato, però, molto fumo. Da quanto di è appreso, nonostante oggi sia il giorno in cui il salone è aperto al pubblico, quando il pannello è si è incendiato non c'erano molte persone.

Vulcano Islanda: probabile stop voli anche domani

ROMA

Comitato protezione civile riunito per fare punto su situazione

[Zoom Testo](#)[Stampa articolo](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

(ANSA) - ROMA, 19 APR -Se le previsioni resteranno quelle attuali, neanche domani sara' possibile volare sul nord Italia. Lo ha detto il direttore dell'Enac. L'annuncio nel corso del comitato operativo della Protezione Civile, convocato per fare il punto della situazione, dopo i disagi provocati dal trasporto aereo dall'eruzione del vulcano islandese. Una decisione definitiva, per quanto riguarda la giornata di domani, verra' presa comunque nella serata di oggi.

Vulcano Islanda: criticita' in scali Roma e Milano

ROMA

Disagi anche a Torino, Protezione civile studia interventi

[Zoom Testo](#)[Stampa articolo](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

(ANSA) - ROMA, 19 APR - Situazioni critiche negli aeroporti di Roma, Milano e Torino per lo stop dei voli provocato dalla nube di cenere del vulcano islandese. A sottolinearlo il responsabile del settore aereo della Protezione civile, generale Massetti, nel corso del comitato operativo per avviare tutte le iniziative utili per ridurre i disagi causati dalla chiusura dello spazio aereo europeo. Il Dipartimento, con la Farnesina, sta verificando anche la situazione degli italiani all'estero. Molti infatti non riescono a rientrare nel nostro Paese e sono già stati segnalati diversi problemi in Inghilterra e in Francia. Problemi che, al di là delle Alpi, sono raddoppiati dallo sciopero delle Ferrovie in atto. Il Dipartimento sta anche organizzando il coordinamento dell'assistenza negli aeroporti e lavorando per trovare una soluzione al problema segnalato già ieri dall'amministratore delegato delle Ferrovie, Mauro Moretti: l'Italia sarebbe infatti in grado di garantire treni aggiuntivi per le città europee, ma, al momento, le autorità svizzere e francesi non hanno acconsentito all'utilizzo da parte delle Ferrovie italiane delle loro reti.

Malpensa e Linate aperti solo per due ore

- Milano

Vivimilano.it

"Malpensa e Linate aperti solo per due ore"

Data: 19/04/2010

Indietro

Login Registrati Bentornato, Esci

VIVIMILANO.it Milano/Cronaca

Home Cronaca Politica Arte e cultura Cinema e teatro Concerti e locali Bambini Agenda milano,
Corriere della Sera > milano > Cronaca > Malpensa e Linate aperti solo per due ore

L'alt del'Enac dopo i primi voli: un Air One e un Alitalia, entrambi per Catania

Malpensa e Linate aperti solo per due ore

Nuovo stop dalle 9. L'attività era ripresa alle 7,10, dopo il blocco del traffico del weekend

NOTIZIE CORRELATE

Guarda le immagini MILANO - Operativi solo per due ore. Da Linate e Malpensa, lunedì mattina si era ripreso a volare. Poi, però, è arrivata la comunicazione dell'Enac, che ha annunciato la chiusura degli scali del Nord Italia dalle 9 di lunedì fino alle 8 di martedì. Prima della chiusura c'è stato qualche ritardo, ma complessivamente gli orari di partenze e arrivi sono stati rispettati. Il primo volo a decollare, sia da Malpensa che da Linate, è stato quello delle 7,10 per Catania, poi dopo solo un paio di ore la doccia fredda arrivata dall'Enac: «A causa di un peggioramento registrato nel corso della notte - si legge sul sito della Sea, società di gestione degli scali di Milano - dal bollettino MetOffice sul movimento delle ceneri trasportate dall'eruzione del vulcano islandese Eyjafjallajökull, l'Enac comunica di aver disposto nuovamente e con urgenza la chiusura dello spazio aereo del Nord Italia dalle 9,00 di lunedì alle ore 8,00 antimeridiane di domani martedì 20».

LA RIAPERTURA - Alla richiusura dello spazio aereo nel nord Italia l'aeroporto internazionale di Milano Malpensa era affollato di migliaia di passeggeri convinti di poter partire nella giornata di oggi, dopo lo stop dei voli imposto sabato e domenica dalla nube di cenere del vulcano islandese. L'annuncio della nuova decisione dell'Enac è stato dato dagli altoparlanti e dagli addetti alle informazioni dell'aeroporto e delle compagnie aeree. Code ci sono soprattutto nell'area delle biglietterie del terminal 1 dove già dalla prima mattina i viaggiatori erano in attesa di cambiare le prenotazioni saltate nei giorni scorsi o semplicemente di acquistare un nuovo passaggio aereo.

Nelle due ore di apertura dello spazio aereo, negli aeroporti milanesi di Malpensa e Linate sono riusciti ad atterrare o decollare solo 32 velivoli. Secondo i dati Sea, sono stati 6 i voli arrivati e 12 quelli partiti da Malpensa: l'ultimo ad atterrare è stato un aereo Iberia da Madrid alle 9.30, ultimo a partire un Alitalia per Roma Fiumicino alle 8.50. A Linate invece sono state 7 le partenze e 7 gli arrivi, ultimo ad atterrare un volo Alitalia da Fiumicino alle 9.24 e ultimo a partire un Meridiana Fly per Catania alle 9.07. La Sea ha iniziato a distribuire bottigliette di acqua minerale ai viaggiatori in attesa. Restano a disposizione le brandine della Protezione civile disponibili già da sabato sera al piano degli arrivi.

ASSALTO IN CENTRALE - E sin dalla mattina è partito un nuovo assalto alla Stazione Centrale: in migliaia stanno intasando inutilmente le biglietterie alla ricerca di biglietti per il nord Europa, esauriti sino al 23 di aprile. Domenica sera, a partire dalle 23,30, una ventina di volontari della Protezione Civile hanno distribuito bevande calde e fredde, biscotti e altri generi di «conforto» alle molte persone che, a causa dei voli bloccati per la nube di cenere causata dall'eruzione del vulcano in Islanda, aspettavano di partire in treno. I volontari sono rimasti in stazione fino alle 8 di lunedì, per coprire gli

Malpensa e Linate aperti solo per due ore

orari in cui i bar e le caffetterie sono chiusi.

CORSA ALL'AUTO A NOLO - È ricominciata anche la caccia alle auto a noleggio disponibili per raggiungere le destinazioni via terra, ma molte compagnie hanno registrato il tutto esaurito già nel fine settimana. Tanto che molti viaggiatori hanno deciso di prendere un taxi per anche per percorrere centinaia di chilometri. Un operatore giapponese a Milano per la fiera del mobile lunedì mattina girava per la stazione Centrale con un cartello: «taxi sharing to Paris»: un tassista gli ha chiesto 1.500 euro per portarlo a Parigi e vuole in questo modo dividere la spesa.

Redazione online

19 aprile 2010© RIPRODUZIONE RISERVATA

vivimilano Eventi Ristoranti Locali Fuori Salone Cinema Teatri Sport e Benessere

Tutti gli eventi per vivere Milano

nel tempo libero Scegli l'evento Tutto Bambini Concerti Classica Concerti Pop & Rock Concerti Jazz Mostre Volontariato Incontri Feste e mercati Teatri Commedia classica e moderna Musica lirica e sinfonica Musical e One show man Concerti teatro Danza Operetta Discoteche Underground Gay/Lesbo Milano X Locali Sport Oggi Domani Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica La prossima settimana Questo mese Il mese prossimo Tutte le date

Oltre 500 ristoranti da scegliere

e commentare Scegli la cucina Di carne Creativi Enotecche con cucina Sud est asiatico Corea Cinesi Africani

Mediorientali Europei Fusion Giapponesi Indiani Di pesce Regionali Sudamericani Usa e Messico Australia Tradizionali Vegetariani Pizzerie Pizzerie al trancio Prezzo Meno di 25 euro 25-35 euro 35-50 euro Oltre 50 euro

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

Oltre 700 locali da scegliere

e commentare Scegli il locale Locale Discoteca Discobar

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

Scegli la data Martedì 13 aprile Mercoledì 14 aprile Giovedì 15 aprile Venerdì 16 aprile Sabato 17 aprile Domenica 18 aprile Lunedì 19 aprile Tutte le date

La programmazione dei film di Milano

Provincia Località Film Genere Cinema

Trama e protagonisti degli spettacoli

a Milano Seleziona il teatro Tutti Piccolo Teatro - Teatro Studio Piccolo Teatro - Teatro Strehler Teatro alla Scala Teatro Nuovo Teatro Carcano Teatro Manzoni Teatro dell'Elfo Teatro Nazionale Teatro San Babila Nuovo Ciak Teatro Ventaglio Smeraldo Teatro della Luna Allianz Teatro Teatro Out Off Teatro Franco Parenti Teatro degli Arcimboldi Seleziona il genere Tutto Commedia classica e moderna Musica lirica e sinfonica Musical e One show man Concerti teatro Danza Operetta Oggi Domani Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica La prossima settimana Questo mese Il mese prossimo Tutte le date

Oltre 650 palestre e centri sportivi

da scegliere e commentare Scegli il centro Centri Benessere Centri estetici Centri sportivi

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

TROVOincittà

Malpensa e Linate aperti solo per due ore

Cerca negozi e professionisti Mappe Taxi Noleggio auto e moto Concessionari auto Farmacie Ospedali Pronto soccorso Ristoranti agenzie viaggi Alberghi Agriturismo Bed and Breakfast Residence Supermercati PASTICCERIE alimenti biologici enoteche GASTRONOMIE E ROSTICCERIE Agenzie immobiliari finanziamenti e mutui MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO piante e fiori Idraulici Traslochi imprese edili Palestre Piscine Istituti di bellezza Parrucchieri erboristerie abbigliamento GIOIELLERIE E OROLOGERIE outlet Centri commerciali elettrodomestici

ANNUNCI trovocasa.it trovolavoro.it automobili.com

Cerchi la casa dei sogni? Contratto Vendita Affitto

Categoria Residenziale Commerciale

Vacanze

Provincia Comune Tutti Selezionare provincia Tipologia Tutte

Stai cercando di meglio? Sede Tutta Italia Estero Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Trentino Alto Adige Umbria Valle d'Aosta Veneto

Categoria Tutte le categorie Acquisti logistica magazzino Amministrazione Finanza e Controllo Assistenza Clienti e Tecnica Banche Servizi Finanziari Assicurazioni Commerciale Vendite Call Center HR Formazione Organizzazione Informatica e Tlc Internet Legale Marketing Comunicazione PR Neo Laureati Neo Diplomatici Produzione Ricerca e Sviluppo Segreteria Top Management Turismo Varie Vigilanza e sicurezza

Settore Tutti i settori Abbigliamento, tessile, moda Alimentare Altri settori Arte e spettacolo Bancario, finanziario, assicurativo Chimico, farmaceutico Consulenza Editoria, audiovisivi, media Elettronica/automazione

Elettrotecnica/metallmeccanico Energia Engineering Enti senza scopo di lucro Formazione Grande Distribuzione/D.O. Immobiliare, edile Industria automotive Industrie varie Informatica, IT Internet, e-commerce Non classificabile Pubblica amministrazione Parola Chiave

Auto usate in Lombardia Clicca le più cercate:

FIAT Punto Audi A4 ALFA 147 Classe A BMW Serie 3 VW Golf LANCIA Ypsilon FORD Fiesta Smart ForTwo Oppure cerca per marca e modello

Marca ABARTH AC ACURA AIXAM ALFA ROMEO ALPINA-BMW AMC ASIA MOTORS ASTON MARTIN AUDI AUSTIN AUTOBIANCHI BELLIER BENTLEY BERTONE BMW BRILLIANCE BUGATTI BUICK CADILLAC CATERHAM CHATENET CHEVROLET CHEVROLET (K) CHEVROLET (USA) CHRYSLER CITROEN CORVETTE DACIA DAEWOO DAIHATSU DE LOREAN DE TOMASO DODGE DONKERVOORT EFFEDI FERRARI FIAT FISSORE FORD FUN TECH GILLET GMC GREAT WALL MOTOR GRECAV HONDA HUMMER HYUNDAI INFINITI INNOCENTI ISUZU IVECO JAGUAR JDM JEEP KIA KIA MOTORS LA FORZA LADA LAMBORGHINI LANCIA LAND ROVER LANDWIND LEXUS LIGIER LINCOLN LOTUS MAHINDRA MARCOS MARTIN MOTORS MASERATI MATRA-SIMCA MAYBACH MAZDA MERCEDES MERCURY MG MICRO-VETT MICROCAR MINI MITSUBISHI MORGAN NISSAN NOBLE OLDTIMER OPEL PAGANI PANTHER PEUGEOT PIAGGIO PLYMOUTH POLARIS PONTIAC PORSCHE PROTON PUCH RADICAL RENAULT RENAULT TRUCKS ROLLS ROYCE ROVER SAAB SANTANA SEAT SKODA SMART SPYKER SSANGYONG SUBARU SUZUKI TALBOT TASSO TATA TOYOTA TRABANT TRIUMPH TVR UAZ VAUXHALL VENTURI VOLKSWAGEN VOLVO WEISMANN WESTFIELD YES! ZAGATO ZASTAVA Modello

Malpensa e Linate aperti solo per due ore

TUTTE

VETRINApromozioni

Vuoi il tuo spazio in questa vetrina? Scopri come

Corriere.it - Milano

Diventa fan su Facebook

I nostri siti: RCS Digital | Gazzetta | Corriere Mobile | Fueps | El Mundo | Marca | Dada | RCS Mediagroup

Copyright 2010 © RCS Quotidiani Spa. Tutti i diritti sono riservati | P. IVA 00748930153 | RCS Digital Spa | Per la pubblicità contatta RCS Pubblicità SpA [Scrivi](#)

Nuovo stop dalle 9. L'attività era ripresa alle 7,10, dopo il blocco del traffico del weekend

Malpensa e Linate aperti solo per due ore - Milano

Vivimilano.it

"Nuovo stop dalle 9. L'attività era ripresa alle 7,10, dopo il blocco del traffico del weekend"

Data: 19/04/2010

Indietro

Login Registrati Bentornato, Esci

VIVIMILANO.it Milano/Cronaca

Home Cronaca Politica Arte e cultura Cinema e teatro Concerti e locali Bambini Agenda milano,
Corriere della Sera > milano > Cronaca > Malpensa e Linate aperti solo per due ore

L'alt dell'Enac dopo i primi voli: un Air One e un Alitalia, entrambi per Catania

Malpensa e Linate aperti solo per due ore

Nuovo stop dalle 9. L'attività era ripresa alle 7,10, dopo il blocco del traffico del weekend

NOTIZIE CORRELATE

Guarda le immagini **MILANO** - Operativi solo per due ore. Da Linate e Malpensa, lunedì mattina si era ripreso a volare. Poi, però, è arrivata la comunicazione dell'Enac, che ha annunciato la chiusura degli scali del Nord Italia dalle 9 di lunedì fino alle 8 di martedì. Prima della chiusura c'è stato qualche ritardo, ma complessivamente gli orari di partenze e arrivi sono stati rispettati. Il primo volo a decollare, sia da Malpensa che da Linate, è stato quello delle 7,10 per Catania, poi dopo solo un paio di ore la doccia fredda arrivata dall'Enac: «A causa di un peggioramento registrato nel corso della notte - si legge sul sito della Sea, società di gestione degli scali di Milano - dal bollettino MetOffice sul movimento delle ceneri trasportate dall'eruzione del vulcano islandese Eyjafjallajökull, l'Enac comunica di aver disposto nuovamente e con urgenza la chiusura dello spazio aereo del Nord Italia dalle 9,00 di lunedì alle ore 8,00 antimeridiane di domani martedì 20».

LA RIAPERTURA - Alla richiusura dello spazio aereo nel nord Italia l'aeroporto internazionale di Milano Malpensa era affollato di migliaia di passeggeri convinti di poter partire nella giornata di oggi, dopo lo stop dei voli imposto sabato e domenica dalla nube di cenere del vulcano islandese. L'annuncio della nuova decisione dell'Enac è stato dato dagli altoparlanti e dagli addetti alle informazioni dell'aeroporto e delle compagnie aeree. Code ci sono soprattutto nell'area delle biglietterie del terminal 1 dove già dalla prima mattina i viaggiatori erano in attesa di cambiare le prenotazioni saltate nei giorni scorsi o semplicemente di acquistare un nuovo passaggio aereo.

Nelle due ore di apertura dello spazio aereo, negli aeroporti milanesi di Malpensa e Linate sono riusciti ad atterrare o decollare solo 32 velivoli. Secondo i dati Sea, sono stati 6 i voli arrivati e 12 quelli partiti da Malpensa: l'ultimo ad atterrare è stato un aereo Iberia da Madrid alle 9.30, ultimo a partire un Alitalia per Roma Fiumicino alle 8.50. A Linate invece sono state 7 le partenze e 7 gli arrivi, ultimo ad atterrare un volo Alitalia da Fiumicino alle 9.24 e ultimo a partire un Meridiana Fly per Catania alle 9.07. La Sea ha iniziato a distribuire bottigliette di acqua minerale ai viaggiatori in attesa. Restano a disposizione le brandine della Protezione civile disponibili già da sabato sera al piano degli arrivi.

ASSALTO IN CENTRALE - E sin dalla mattina è partito un nuovo assalto alla Stazione Centrale: in migliaia stanno intasando inutilmente le biglietterie alla ricerca di biglietti per il nord Europa, esauriti sino al 23 di aprile. Domenica sera, a partire dalle 23,30, una ventina di volontari della Protezione Civile hanno distribuito bevande calde e fredde, biscotti e altri generi di «conforto» alle molte persone che, a causa dei voli bloccati per la nube di cenere causata dall'eruzione del vulcano in Islanda, aspettavano di partire in treno. I volontari sono rimasti in stazione fino alle 8 di lunedì, per coprire gli

Nuovo stop dalle 9. L'attività era ripresa alle 7,10, dopo il blocco del traffico del weekend

orari in cui i bar e le caffetterie sono chiusi.

CORSA ALL'AUTO A NOLO - È ricominciata anche la caccia alle auto a noleggio disponibili per raggiungere le destinazioni via terra, ma molte compagnie hanno registrato il tutto esaurito già nel fine settimana. Tanto che molti viaggiatori hanno deciso di prendere un taxi per anche per percorrere centinaia di chilometri. Un operatore giapponese a Milano per la fiera del mobile lunedì mattina girava per la stazione Centrale con un cartello: «taxi sharing to Paris»: un tassista gli ha chiesto 1.500 euro per portarlo a Parigi e vuole in questo modo dividere la spesa.

Redazione online

19 aprile 2010© RIPRODUZIONE RISERVATA

vivimilano Eventi Ristoranti Locali Fuori Salone Cinema Teatri Sport e Benessere

Tutti gli eventi per vivere Milano

nel tempo libero Scegli l'evento Tutto Bambini Concerti Classica Concerti Pop & Rock Concerti Jazz Mostre Volontariato Incontri Feste e mercati Teatri Commedia classica e moderna Musica lirica e sinfonica Musical e One show man Concerti teatro Danza Operetta Discoteche Underground Gay/Lesbo Milano X Locali Sport Oggi Domani Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica La prossima settimana Questo mese Il mese prossimo Tutte le date

Oltre 500 ristoranti da scegliere

e commentare Scegli la cucina Di carne Creativi Enotecche con cucina Sud est asiatico Corea Cinesi Africani

Mediorientali Europei Fusion Giapponesi Indiani Di pesce Regionali Sudamericani Usa e Messico Australia Tradizionali Vegetariani Pizzerie Pizzerie al trancio Prezzo Meno di 25 euro 25-35 euro 35-50 euro Oltre 50 euro

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

Oltre 700 locali da scegliere

e commentare Scegli il locale Locale Discoteca Discobar

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

Scegli la data Martedì 13 aprile Mercoledì 14 aprile Giovedì 15 aprile Venerdì 16 aprile Sabato 17 aprile Domenica 18 aprile Lunedì 19 aprile Tutte le date

La programmazione dei film di Milano

Provincia Località Film Genere Cinema

Trama e protagonisti degli spettacoli

a Milano Seleziona il teatro Tutti Piccolo Teatro - Teatro Studio Piccolo Teatro - Teatro Strehler Teatro alla Scala Teatro Nuovo Teatro Carcano Teatro Manzoni Teatro dell'Elfo Teatro Nazionale Teatro San Babila Nuovo Ciak Teatro Ventaglio Smeraldo Teatro della Luna Allianz Teatro Teatro Out Off Teatro Franco Parenti Teatro degli Arcimboldi Seleziona il genere Tutto Commedia classica e moderna Musica lirica e sinfonica Musical e One show man Concerti teatro Danza Operetta Oggi Domani Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica La prossima settimana Questo mese Il mese prossimo Tutte le date

Oltre 650 palestre e centri sportivi

da scegliere e commentare Scegli il centro Centri Benessere Centri estetici Centri sportivi

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

TROVOincittà

Nuovo stop dalle 9. L'attività era ripresa alle 7,10, dopo il blocco del traffico del weekend

Cerca negozi e professionisti Mappe Taxi Noleggio auto e moto Concessionari auto Farmacie Ospedali Pronto soccorso Ristoranti agenzie viaggi Alberghi Agriturismo Bed and Breakfast Residence Supermercati PASTICCERIE alimenti biologici enoteche GASTRONOMIE E ROSTICCERIE Agenzie immobiliari finanziamenti e mutui MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO piante e fiori Idraulici Traslochi imprese edili Palestre Piscine Istituti di bellezza Parrucchieri erboristerie abbigliamento GIOIELLERIE E OROLOGERIE outlet Centri commerciali elettrodomestici

ANNUNCI trovocasa.it trovolavoro.it automobili.com

Cerchi la casa dei sogni? Contratto Vendita Affitto

Categoria Residenziale Commerciale

Vacanze

Provincia Comune Tutti Selezionare provincia Tipologia Tutte

Stai cercando di meglio? Sede Tutta Italia Estero Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Trentino Alto Adige Umbria Valle d'Aosta Veneto

Categoria Tutte le categorie Acquisti logistica magazzino Amministrazione Finanza e Controllo Assistenza Clienti e Tecnica Banche Servizi Finanziari Assicurazioni Commerciale Vendite Call Center HR Formazione Organizzazione Informatica e Tlc Internet Legale Marketing Comunicazione PR Neo Laureati Neo Diplomatici Produzione Ricerca e Sviluppo Segreteria Top Management Turismo Varie Vigilanza e sicurezza

Settore Tutti i settori Abbigliamento, tessile, moda Alimentare Altri settori Arte e spettacolo Bancario, finanziario, assicurativo Chimico, farmaceutico Consulenza Editoria, audiovisivi, media Elettronica/automazione

Elettrotecnica/metallmeccanico Energia Engineering Enti senza scopo di lucro Formazione Grande Distribuzione/D.O. Immobiliare, edile Industria automotive Industrie varie Informatica, IT Internet, e-commerce Non classificabile Pubblica amministrazione Parola Chiave

Auto usate in Lombardia Clicca le più cercate:

FIAT Punto Audi A4 ALFA 147 Classe A BMW Serie 3 VW Golf LANCIA Ypsilon FORD Fiesta Smart ForTwo
Oppure cerca per marca e modello

Marca ABARTH AC ACURA AIXAM ALFA ROMEO ALPINA-BMW AMC ASIA MOTORS ASTON MARTIN AUDI AUSTIN AUTOBIANCHI BELLIER BENTLEY BERTONE BMW BRILLIANCE BUGATTI BUICK CADILLAC CATERHAM CHATENET CHEVROLET CHEVROLET (K) CHEVROLET (USA) CHRYSLER CITROEN CORVETTE DACIA DAEWOO DAIHATSU DE LOREAN DE TOMASO DODGE DONKERVOORT EFFEDI FERRARI FIAT FISSORE FORD FUN TECH GILLET GMC GREAT WALL MOTOR GRECAV HONDA HUMMER HYUNDAI INFINITI INNOCENTI ISUZU IVECO JAGUAR JDM JEEP KIA KIA MOTORS LA FORZA LADA LAMBORGHINI LANCIA LAND ROVER LANDWIND LEXUS LIGIER LINCOLN LOTUS MAHINDRA MARCOS MARTIN MOTORS MASERATI MATRA-SIMCA MAYBACH MAZDA MERCEDES MERCURY MG MICRO-VETT MICROCAR MINI MITSUBISHI MORGAN NISSAN NOBLE OLDTIMER OPEL PAGANI PANTHER PEUGEOT PIAGGIO PLYMOUTH POLARIS PONTIAC PORSCHE PROTON PUCH RADICAL RENAULT RENAULT TRUCKS ROLLS ROYCE ROVER SAAB SANTANA SEAT SKODA SMART SPYKER SSANGYONG SUBARU SUZUKI TALBOT TASSO TATA TOYOTA TRABANT TRIUMPH TVR UAZ VAUXHALL VENTURI VOLKSWAGEN VOLVO WEISMANN WESTFIELD YES! ZAGATO ZASTAVA Modello

Nuovo stop dalle 9. L'attività era ripresa alle 7,10, dopo il blocco del traffico del weekend

TUTTE

VETRINApromozioni

Vuoi il tuo spazio in questa vetrina? Scopri come

Corriere.it - Milano

Diventa fan su Facebook

I nostri siti: RCS Digital | Gazzetta | Corriere Mobile | Fueps | El Mundo | Marca | Dada | RCS Mediagroup

Copyright 2010 © RCS Quotidiani Spa. Tutti i diritti sono riservati | P. IVA 00748930153 | RCS Digital Spa | Per la pubblicità contatta RCS Pubblicità SpA [Scrivi](#)